

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	26/05/2020	11	Aiuti alle famiglie: Nessuno escluso con il nuovo bando = Nuovo bando per le famiglie Nessuno deve restare fuori <i>Paolo Gaudenzi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	26/05/2020	27	All'Hotel House stop alla portineria Fondi esauriti, il presidio è a rischio <i>Emanuela Addario</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	26/05/2020	39	Davema dona 150 mascherine alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	26/05/2020	27	Lesioni del Ponte Veggia Scattano nuovi accertamenti <i>Daniele Dei</i>	7
GAZZETTA DI REGGIO	26/05/2020	12	Nel mirino Boccia "il solista" Lui però aveva già avvertito tutti <i>Fabio Martini</i>	8
LIBERTÀ	26/05/2020	1	Ancora dati positivi Ma in Lombardia ci sono 34 decessi <i>Redazione</i>	9
LIBERTÀ	26/05/2020	16	"Lombardia innovativa" il marchio del rilancio <i>Redazione</i>	10
LIBERTÀ	26/05/2020	20	Gli italiani hanno superato l'esame virus Durante il lockdown chiusi in casa 7 su 10 Gli italiani hanno superato l'esame virus Durante il lockdown chiusi in casa 7 su 10 <i>Marianna Berti</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	26/05/2020	1	Perugia- Coronavirus, l'uscita Ora venite tutti a fare il tampone anti covid = Movida choc: Venite tutti a fare il tampone anti virus <i>Egle Priolo</i>	13
MESSAGGERO UMBRIA	26/05/2020	37	Perugia- Ospedali a due velocità, ambulatori super protetti = Ospedale, a Perugia in seimila sono tornati nella città della salute <i>Redazione</i>	14
NAZIONE SIENA	26/05/2020	34	Movida, più controlli ma niente steward La città divisa in settori = Movida, più controlli ma niente steward <i>Laura Valdesi</i>	16
NUOVA FERRARA	26/05/2020	2	Guanti in lattice introvabili Azienda rischia la chiusura = I guanti in lattice sono introvabili Azienda ferrarese rischia la chiusura <i>Stefano Ciervo</i>	17
NUOVA FERRARA	26/05/2020	15	Intervista a Cirio - Cirio: Quei cittadini in pettorina sono allo sbaraglio senza autorità <i>Andrea Rossi</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/05/2020	54	Mascherine e distanze Il mercato è ripartito <i>Redazione</i>	20
RESTO DEL CARLINO Fermo	26/05/2020	48	Si torna in Consiglio, ma con la mascherina = Il Consiglio comunale è tornato <i>Matteo Malaspina</i>	21
RESTO DEL CARLINO FERRARA	26/05/2020	47	Più di duecento le famiglie bisognose e il Comune aumenta la cifra per sostenerle <i>F. V.</i>	22
RESTO DEL CARLINO IMOLA	26/05/2020	36	Mascherine e distanze Il mercato è ripartito <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/05/2020	39	Prima domenica a messa, prova superata <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	26/05/2020	45	Delocalizzazione del Cermis Struttura all'Abbadia di Fiastra <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO MODENA	26/05/2020	33	Intervista a Gian Carlo Muzzarelli - Ragazzi, basta assembramenti = Movida, va intensificata la vigilanza <i>Paolo Tomassone</i>	26
RESTO DEL CARLINO PESARO	26/05/2020	46	Rette, tasse, riscossioni Ecco la manovrina anticrisi <i>Sandro Franceschetti</i>	27
RESTO DEL CARLINO RIMINI	26/05/2020	1	La Protezione civile: Grazie per il coraggio dimostrato da tutti <i>Redazione</i>	28
TIRRENO	26/05/2020	4	Rivolta contro il piano assistenti civici Il Viminale: Non ci hanno consultati <i>Federico Capurso</i>	29
TIRRENO MASSA CARRARA	26/05/2020	26	Revocata l'ordinanza Non è più off limits la passeggiata sul molo <i>Irene Rubino</i>	30
TIRRENO MASSA CARRARA	26/05/2020	28	Frana a Valdeterme lavori per 320mila euro <i>Redazione</i>	31
CIOCIARIA OGGI	26/05/2020	29	Intervista a Roberto Caligiore - Caligiore si prepara al ritorno <i>Luana Compagnone</i>	32
CIOCIARIA OGGI	26/05/2020	29	Solidarietà: il consigliere fortuna tira le somme <i>Simonetta Scirè</i>	33
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	26/05/2020	28	Noi ultima frontiera contro l'online <i>Ja. Zuc.</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2020

CORRIERE DELLA SERA ROMA	26/05/2020	5	Contagi ancora in calo, soltanto 9 nella Capitale = Diminuiscono i contagi, a Roma solo nove <i>Clarida Salvatori</i>	35
LATINA OGGI	26/05/2020	5	Briganti: grazie alla Protezione civile <i>222222222222222222 Redazione</i>	36
MESSAGGERO FROSINONE	26/05/2020	40	Rione napoli si rifà il look: cantiere per la nuova piazzetta <i>Roberta Pugliesi</i>	37
MESSAGGERO METROPOLI	26/05/2020	37	Castelli, in tutta la asl soltanto un nuovo positivo <i>L. Jo.</i>	38
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	26/05/2020	34	Perugia- Controlli della protezione civile per dare una chance ai locali del centro. Tamponi ai giovani della folle nottata = Movida, gli orari dei locali saranno rivisti <i>Michele Nucci</i>	39
ilrestodelcarlino.it	25/05/2020	1	Il Coronavirus non ferma la musica indipendente: dal 2 al 4 ottobre torna il Mei - Cronaca <i>Redazione</i>	40
ilrestodelcarlino.it	25/05/2020	1	Coronavirus Urbino, la Protezione civile. "E` stata una vera emergenza" - Cronaca <i>Francesco Pierucci</i>	41
perugiatoday.it	25/05/2020	1	In arrivo il bando della Protezione Civile: si cercano `assistenti civici` anche in Umbria <i>Redazione</i>	42
perugiatoday.it	25/05/2020	1	E` scomparso nel nulla da due giorni: ritrovata l'auto, elicottero in volo <i>Redazione</i>	43
perugiatoday.it	25/05/2020	1	Coronavirus, oggi al via anche in Umbria i test sugli asymptomatici: la mappa dei comuni <i>Redazione</i>	44
perugiatoday.it	25/05/2020	1	Assembramenti in centro storico a Perugia, il Comune: "Tamponi per tutti i presenti, ecco come farlo" <i>Redazione</i>	45
perugiatoday.it	25/05/2020	1	Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 25 maggio: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	46
altarimini.it	25/05/2020	1	Bellaria: si conclude la fase emergenziale per la protezione civile <i>Redazione</i>	47
arezzoweb.it	25/05/2020	1	Coronavirus, in Toscana solo 5 nuovi casi. Due decessi, 67 guarigioni <i>Redazione</i>	48
arpat.toscana.it	25/05/2020	1	Sversamento di olio combustibile nel Bisenzio a Vaiano (PO) <i>Redazione</i>	49
h24notizie.com	25/05/2020	1	Torna l'allarme incendi, Fare Verde: "Necessario un coordinamento" <i>Redazione</i>	50
lagazzettadilucca.it	25/05/2020	1	Sicurezza e piano di protezione civile, Porcari punta sulla formazione del personale <i>Redazione</i>	51
lagazzettadilucca.it	25/05/2020	1	Riparte nella sua interezza il mercato settimanale di Altopascio <i>Redazione</i>	52
luccaindiretta.it	25/05/2020	1	Mercato di Altopascio, tornano anche i banchi non alimentari <i>Redazione</i>	53
nove.firenze.it	25/05/2020	1	Coronavirus giù, oggi in Toscana solo 5 casi, 2 i decessi <i>Redazione</i>	54
parmatoday.it	25/05/2020	1	Borgotaro, 75enne disperso in località La Costazza: ritrovato dopo poche ore <i>Redazione</i>	55
piacenzasera.it	25/05/2020	1	Amazon a fianco di Croce Bianca: donato materiale per le ambulanze <i>Redazione</i>	56
sienafree.it	25/05/2020	1	Coronavirus, i dati in Toscana: 5 nuovi casi positivi, 2 deceduti, 67 i guariti <i>Redazione</i>	57
TEMPO ROMA	26/05/2020	16	Bloccato in Uruguay senza aiuti dall'ambasciata = Bloccato In Uruguay da 2 mesi <i>Massimiliano Gobbi</i>	58
umbriajournal.com	25/05/2020	1	Assembramenti venerdì notte a Perugia, tampone per tutti i coinvolti <i>Redazione</i>	59
umbriaon.it	25/05/2020	1	Covid Umbria, anche Porano azzerà i casi <i>Redazione</i>	60
umbriaon.it	25/05/2020	1	Covid, sanitari e Proci la fiducia è `da record` <i>Redazione</i>	61
umbriaon.it	25/05/2020	1	Weekend caos Perugia Ora fate i tamponi <i>Redazione</i>	62
latinaquotidiano.it	25/05/2020	1	Latina, la fase post lockdown sembra funzionare <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-05-2020

estense.com	25/05/2020	1	Buoni spesa, la discriminazione ferrarese su Report <i>Redazione</i>	64
estense.com	25/05/2020	1	Distribuzione di mascherine: si inizia da Comacchio <i>Redazione</i>	65
orvietonews.it	25/05/2020	1	Anche Porano è Covid-free. "Continuiamo ad osservare le disposizioni" <i>Redazione</i>	66
orvietonews.it	25/05/2020	1	Sciame sismico al Lago di Bolsena, l'allarme dei sindaci sul Corriere della Sera <i>Redazione</i>	67
orvietosi.it	25/05/2020	1	Anche Porano è Comune Covid-Free <i>Redazione</i>	69
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/05/2020	6	Emergenza covid: allo studio il cartellone estivo <i>Redazione</i>	70
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	26/05/2020	8	necessario un presidio dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	71
tuttoggi.info	25/05/2020	1	Coronavirus, 300 nuovi casi e 92 decessi, ricoveri ancora in calo <i>Redazione</i>	72
tuttoggi.info	25/05/2020	1	Coronavirus, a Spello 10mila chilometri per la solidarietà dalla ProCiv <i>Redazione</i>	73
tuttoggi.info	25/05/2020	1	Coronavirus: tampone per i giovani in centro venerdì, ma solo volontario L'ordinanza anti movida sarà cambiata VIDEO <i>Redazione</i>	74
tuttoggi.info	25/05/2020	1	Istat, per 3 italiani su 4 il lockdown vissuto bene in famiglia <i>Redazione</i>	76
TVPRATO.IT	25/05/2020	1	Sversamento di olio combustibile nel Bisenzio a Vaiano: intervenuti vigili del fuoco e Arpat FOTO <i>Redazione</i>	77
gazzettadiparma.it	25/05/2020	1	Trecento nuovi casi di Covid-19 in Italia, la metà in Lombardia. I ricoveri sono ancora in calo <i>Redazione</i>	78
gazzettadiparma.it	25/05/2020	1	Istat, per 3 italiani su 4 il lockdown vissuto bene in famiglia <i>Redazione</i>	79
gazzettadiparma.it	25/05/2020	1	Settantacinquenne non torna a casa, la Protezione Civile lo trova sul greto del Varacola <i>Redazione</i>	80
informarezzo.com	25/05/2020	1	25 maggio. 15 nuovi casi in Toscana. Ancora nessun caso in tutta la ASL Sud Est <i>Redazione</i>	81
lanazione.it	25/05/2020	1	Coronavirus. Un aiuto alle famiglie in difficoltà: nasce 'Una donazione = Una spesa' - Cronaca <i>La Nazione</i>	82
lanazione.it	25/05/2020	1	Toscana-Libia: solidarietà attraverso i farmaci - Cronaca <i>La Nazione</i>	83
lanazione.it	25/05/2020	1	Movidà e assembramenti, tampone a centinaia di giovani - Cronaca <i>La Nazione</i>	84
latinacorriere.it	25/05/2020	1	Latina Fase 2, il vice sindaco Briganti ringrazia Municipale e Protezione civile <i>Redazione</i>	85
latinacorriere.it	25/05/2020	1	Fondi, incendi boschivi: Fare Verde chiede impegno e un Protocollo d'intesa <i>Redazione</i>	86
latinaoggi.eu	25/05/2020	1	Latina, Assistenti civici, parte il reclutamento per 60mila volontari <i>Redazione</i>	87
latinaoggi.eu	25/05/2020	1	Fondi, Incendio a Fondi, una persona trasportata in ospedale per accertamenti <i>Redazione</i>	88
sienanews.it	25/05/2020	1	Covid-19, calo dei nuovi casi in Toscana: oggi sono 5 <i>Redazione</i>	89
tusciaweb.eu	25/05/2020	1	Oggi 300 nuovi positivi, mai così pochi dal primo marzo <i>Redazione</i>	90
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	25/05/2020	1	Perugia. L'appello dell'amministrazione comunale a tutti coloro che hanno preso parte agli assembramenti di venerdì notte in centro storico per sottoporsi ai tamponi co-vid19 presso il Coc della protezione civile dal 28 maggio all'1 giugno <i>Redazione</i>	91
VERSILIATODAY.IT	25/05/2020	1	Il rischio di decesso tra i malati di CoViD-19 <i>Redazione</i>	92
VERSILIATODAY.IT	25/05/2020	1	Coronavirus, 5 nuovi casi, 2 decessi e 67 guarigioni <i>Redazione</i>	94

Aiuti alle famiglie: Nessuno escluso con il nuovo bando = Nuovo bando per le famiglie Nessuno deve restare fuori

[Paolo Gaudenzi]

MONTEGRANARO Aiuti alle famiglie: Nessuno escluso con il nuovo bando Paolo Gaudenzi á pagina à Nuovo bando per le famiglie Nessuno deve restare fuori Aiuti, piano a Montegranaro. Beverati: Domande fino a giovedì L'INIZIATIVA MONTEGRANARO Lo sportello Servizi sociali ha messo in campo una serie di interventi commentati ora con un occhio gettato al futuro dall'assessore di riferimento, l'architetto Giacomo Beverati. In ambito Covid-19 - dice - siamo sempre stati in prima linea. Oltre a garantire e riattivare servizi come l'assistenza scolastica, domiciliare o il Sad (Servizio di assistenza domiciliare, ndr) con le modalità ammesse dalla legislazione emergenziale, abbiamo continuato a seguire gli utenti già in carico e i nuovi casi che lo stress sociale ed economico del prolungato lockdown ha determinato, mettendo sul piatto iniziative innovative come lo sportello volontario di assistenza psicologica con professionisti locali. Il momento Beverati sottolinea un aspetto dell'operato complessivo. Il picco di massima è stato senza dubbio l'erogazione dei buoni spesa alimentari, per cui ringrazio nuovamente uffici e dipendenti. In meno di 15 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza della Protezione civile sono state raggiunte quasi 400 famiglie, tutto celermente, per un'azione che di riflesso ha immesso notevole liquidità aggiuntiva agli esercenti della città. I numeri e i tempi ci dicono che ci siamo mossi con efficienza e determinazione anche rispetto a città a noi vicine. La bontà di quanto avvenuto ha spinto la municipalità a replicare l'iniziativa. A seguito delle molte richieste abbiamo deciso di riproporre un nuovo avviso per coloro che non hanno potuto accedere al primo - ha proseguito Beverati -. Sarà possibile presentare la domanda compilandola direttamente in formato elettronico dal link presente sul nostro sito e le nostre pagine social. Le somme restano invariate, 150 o 300 euro a seconda dei componenti del nucleo familiare, spendibili nei negozi cittadini convenzionati. Se si presentassero difficoltà nella compilazione della domanda, i nostri operatori saranno a disposizione su quattro differenti numeri telefonici. Il bando è operativo da ieri fino a giovedì prossimo. per verificare la veridicità delle autodichiarazioni. Da questa settimana è attivo anche il servizio di distribuzione dei pasti caldi della mensa a cittadini in difficoltà, soggetti precedentemente individuati con la Caritas parrocchiale - dice ancora Beverati -. All'associazione un sentito grazie per collaborazione e per aver esteso l'erogazione di pacchi alimentari. Un cenno di merito anche alla Pro Loco, subito disponibile tramite il presidente Sauro Bassoa distribuire i pasti preparati dalla mensa comunale. Al momento arriveremo a una dozzina di famiglie, a cui saranno erogati due pasti caldi settimanali fino a luglio, ma nelle prossime settimane punteremo ad incrementare sia il numero dei beneficiari che i giorni in cui fornirò il servizio. La scelta si tratta - la chiosa - di un nuovo esperimento, quindi valuteremo le eventuali criticità che si dovessero presentare. E' comunque importante battere anche questa strada, che rafforza la collaborazione tra il nutrito volontariato cittadino e il Comune. Paolo Gaudenzi RIPRODUZIONE RISERVATA CONTROLLI A CAMPIONE PER POTER VERIFICARE I DATI COMPILATI SULLE AUTODICHIARAZIONI L'assessore comunale di Montegranaro Giacomo Beverati fa il punto sugli interventi del Comune calzaturiero nel campo dei Servizi sociali -tit_org- Aiuti alle famiglie: Nessuno escluso con il nuovo bando Nuovo bando per le famiglie Nessuno deve restare fuori

All'Hotel House stop alla portineria Fondi esauriti, il presidio è a rischio

Domani l'ultimo giorno. L'amarezza di Davide: Grazie al progetto ottenuti grandi risultati

[Emanuela Addario]

All'Hotel House stop alla portineria Fondi esauriti, il presidio è a rischio. Domani l'ultimo giorno. L'amarezza di Davide: Grazie al progetto ottenuti grandi risultati IL SERVIZIO PORTO RECANATI All'Hotel House si ferma di nuovo la portineria. Secondo contratto domani è l'ultimo giorno di lavoro per i cinque mediatori culturali che in questi 40 giorni di emergenza Covid-19 hanno presidiato il box all'entrata dello stabile e dispensato indicazioni alla popolazione residente nel palazzone multietnico di via Salvo d'Acquisto. Un imponente e silenzioso lavoro che ha visto collaborare fianco a fianco l'etnia del Senegal con quella dell'Algeria, del Marocco, del Pakistan e dell'Italia. Le attività Siamo stati molto soddisfatti del lavoro svolto - dichiara Luca Davide, referente per il Comitato della sicurezza dell'Hotel House -. Dopo anni di stallo la portineria è tornata alle sue funzioni più forte e organizzata di prima. Mai come ora le più imponenti e numerose etnie che vivono all'interno del condominio hanno lavorato in sinergia. Da lì sono state distribuite in tutte le lingue le varie comunicazioni in materia di sicurezza e sanità durante questa pandemia, da qui è partita la distribuzione capillare della mascherine, da lì è stata organizzata la distribuzione dei pacchi alimentari alle varie famiglie portati dalla Protezione civile comunale per conto del Comune e delle varie realtà di volontariato della città e da lì ci siamo stretti tutti insieme in una rete di fratellanza e comunicazione per far sì che la pandemia rimanesse bloccata alle porte d'ingresso insieme agli spacciatori. È stata dura ma siamo tutti soddisfatti - continua Davide -. In più occasioni abbiamo avuto la visita dell'amministratore del condominio che è riuscita anche a raccogliere denaro importante per eseguire diversi lavori necessari nello stabile. Così come di vitale importanza, in questo particolare periodo, è stato il presidio delle forze dell'ordine che il Prefetto Iolanda Rolli ha concesso al nostro palazzone. Senza di quello non sarebbe stato possibile garantire questa linearità di vita. Secondo Luca Davide la portineria aperta è particolarmente efficace anche per mantenere i rapporti umani. Ci siamo trovati a dare una mano anche a condomini che prima si vedevano solo passare e con i quali non si aveva alcun rapporto umano. Questo Covid all'Hotel House ha fatto da collante tra tutti. Trovarsi senza niente o a condividere un pasto con chi ti abita vicino è stata una bella esperienza umana per tutti, indipendentemente dall'etnia. Il futuro La portineria è stata aperta 40 giorni fa grazie ad una integrazione di risorse all'interno del progetto "Fami" voluta dal Prefetto, Iolanda Rolli, e dal sindaco Roberto Mozzicafreddo. Ancora non è stato deciso se chiudere definitivamente questa positiva parentesi o se proseguire nell'esperienza reperendo altri fondi: il futuro è tutt'altro che chiaro. Per ora, purtroppo, le sorti dei mediatori culturali sono appese ad un filo sottile. Emanuela Addario e RIPRODUZIONE RISERVATA IL ripristino fu ottenuto grazie al Lavoro del prefetto Rolli e del primo cittadino Determinante il ruolo di collante fra le etnie durante il periodo di chiusura per la pandemia Il condominio multietnico dell'Hotel House, il servizio di portineria è a rischio -tit_org- All'Hotel House stop alla portineria Fondi esauriti, il presidio è a rischio

Davema dona 150 mascherine alla Protezione Civile

[Redazione]

COTIGNOLA Davema Sri, azienda lughese a conduzione familiare attiva da oltre trent'anni nel settore calzaturiero, ha donato 150 mascherine lavabili autoprodotte alla Protezione civile di Cotignola. Da marzo abbiamo iniziato a fabbricare le mascherine utilizzando la macchina cucitrice per le tomaie e siamo in attesa di ottenere la certificazione Dpi. Questa donazione è il nostro modo di ringraziare e sostenere i volontari della Protezione civile per il lavoro svolto quotidianamente, hanno dichiarato le titolari Giuliana Valli e Chiara Zaffagnini. Queste mascherine saranno utilizzate dai nostri volontari durante i servizi che stanno svolgendo - ha dichiarato il sindaco Luca Piovaccari -: il presidio per evitare assembramenti nei parchi e ai mercati settimanali, ma anche la consegna a domicilio di beni alle categorie più deboli. La donazione delle mascherine di Davema - tit_org -

Lesioni del Ponte Veggia Scattano nuovi accertamenti

Due nuove ordinanze per regolare il traffico al collegamento con Casalgrande Il comandante Faso: Effettueremo rilievi sulle fondazioni e sondaggi

[Daniele Dei]

Due nuove ordinanze per regolare il traffico al collegamento con Casalgrande Il comandante Faso: Effettueremo rilievi sulle fondazioni e sondaggi Daniele Dei Dito puntato ancora sulla sicurezza del Ponte Veggia: il Comune di Sassuolo ha infatti emesso due nuove ordinanze per regolare il traffico sul tratto di collegamento con Casalgrande di via Radici in Monte, che avrà validità fino a fine mese di maggio. In particolare, domani, mercoledì 27 maggio dalle 7.30 alle 19 il viadotto sul Secchia sarà chiuso dalle 7.30 alle 19, mentre al di fuori di questa giornata, salvo eventuali proroghe, si potrà continuare a circolare ma a senso unico alternato e con il limite di 30 chilometri orari. Il motivo è legato a nuovi controlli dopo che lo scorso 9 aprile era stata rilevata una lesione del ponte che si estendeva per lo spessore del cordolo, all'altezza della pila denominata dai tecnici P4. Per definire compiutamente le caratteristiche del puntuale degrado riscontrato e delle specifiche modalità di ripristino - spiega il comandante della polizia locale Giuseppe Faso - abbiamo reputato opportuno provvedere all'esecuzione di ulteriori indagini relativamente alla linearità dei cordoli dell'impalcato, alla verifica della verticalità delle pile, effettuando rilievi sulle fondazioni e sondaggi per determinare le caratteristiche del terreno, secondo le indicazioni dei tecnici incaricati. Sul ponte, inoltre, non potranno transitare mezzi con portata superiore a tre tonnellate e mezzo fino a data non definita. Intanto si è conclusa la gara di appalto per i lavori di ripristino sponda e sistemazione del ponte in seguito ai danni del 12 febbraio 2019, per i quali l'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile ha previsto una spesa di 270 mila euro. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo avvenuta lo scorso novembre, è stata fatta una selezione tra imprese che ha visto l'aggiudicazione del lavoro da parte della ditta Morani S.r.l. di Casina. In tutto sono 20 le aziende che hanno partecipato alla gara, le quali hanno presentato dei ribassi tra l'11,8 e il 23,4%. L'azienda reggiana è riuscita a spuntarla con un ribasso del 21,21% in seguito all'esclusione delle offerte considerate "anomale". Secondo i documenti pubblicati nei giorni scorsi dalla Regione, il 40% dei lavori sarà subappaltato tra cui gli scavi di sbancamento, la posa del conglomerato cementizio ciclopico e dei massi di cava, la formazione dei rilevati, gli sfalci e il taglio della vegetazione. Il Ponte Veggia è sottoposto a controlli e chiusure dallo scorso 24 aprile per l'inizio dei sondaggi e l'avvio delle fasi preparatorie al cantiere. A inizio maggio era stato istituito il semaforo per il senso unico alternato, oggetto anche di atti di vandalismo nelle settimane passate. Adesso non resta che avere i risultati di queste operazioni di controllo con la consapevolezza che chi dovrà eseguire i lavori è stato individuato. Assegnati i lavori dopo i danni provocati dal maltempo nel 2019 alla Morani di Casina Una veduta del ponte diviene strategico per il traffico -tit_org-

Il ministro agli Affari regionali sbotta con i suoi: Ma quali ronde? Del progetto si parla da dieci giorni e nessun collega ha fatto obiezioni Nel mirino Boccia "il solista" Lui però aveva già avvertito tutti

[Fabio Martini]

Il ministro agli Affari regionali sbotta con i suoi; Ma quali ronde? Del progetto si parla da dieci giorni e nessun collega ha fatto obiezioni IL RETROSCENA Fabio Martini A fine mattinata il fuoco è diventato potente e concentrato, una roba mai vista da molti mesi a questa parte. Nemici e amici, oppositori e governi, ministri e sottosegretari, tutti sparavano a raffica su Francesco Boccia, il ministro agli Affari regionali che si era "inventato" la proposta di arruolare decine di migliaia di inoccupati per provare ad alleviare le asperità della Fase 2. Curioso: il ministro taceva, faceva trapelare solo una laconica messa a punto, incoraggiando la sensazione che effettivamente avesse fatto tutto da solo, senza avvertire nessuno. E nel mondo politico-mediatico si riaffacciava il dubbio: rieccolo. Riecco il Boccia "primadonna", che ama i riflettori e il gioco da solista. Ma la vera storia di questo arruolamento - ricostruita tra Palazzo Chigi, Protezione civile, presidenti di Comuni e Regioni - è in gran parte diversa e racconta di un Boccia, che pur continuando a "volersi bene", ha gestito questa vicenda, rispettando i fondamentali. Soprattutto per un motivo: ha sempre tenuto informato Palazzo Chigi e due giorni fa aveva ottenuto il via libera formale non solo dei Comuni ma anche delle Regioni. E infatti, mentre tutti gli sparavano addosso, lui si mordeva le labbra per non fare dichiarazioni in conflitto con un'"icona" del governo come la ministra Lamorgese. Taceva, ma con i suoi Boccia masticava amaro: Ma quali ronde! Ma l'hanno letto il bando? Volontariato puro, senza deterrenze, se non quella di un sorriso. Senza nessun incarico di pubblico servizio!. Del progetto si era iniziato a parlare dieci giorni fa, la notizia era trapelata sui giornali e nessuno - nel governo - aveva fatto obiezioni. A quel punto Boccia, d'intesa con la Protezione civile, aveva mandato avanti il bando, che sabato mattina era pronto; è stato fatto leggere al presidente dell'Anci, l'associazione dei Comuni, il sindaco di Bari Decaro e nella giornata di domenica è stato inoltrato al presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, e anche lui ha dato il concerto di tutte le amministrazioni regionali. E il governo? Palazzo Chigi è stato tenuto informato costantemente da giorni e si erano anche stabilite le modalità migliori per una adeguata comunicazione. Certo, il ministero dell'Interno non era stato formalmente aggiornato sull'operazione e questo ha suscitato sospetti e rabbia nella "macchina" del Viminale per tanti problemi che sono stati sviscerati nel vertice serale con il presidente del Consiglio e con tutti i ministeri interessati. Ma nei giorni scorsi Boccia ha tirato dritto, sapendo che a palazzo Chigi non solo erano informati ma avevano avallato. Sarà per l'insolito silenzio ostentato nelle ore della tempesta, sarà per il vulnus col Viminale, sta di fatto che per qualche ora. Boccia ha rischiato di rinverdire una fama da accentratore che si è fatta nella gestione del Coronavirus, fama meno aleatoria di quella di gaffeur. -tit_org- Nel mirino Boccia il solista Lui però aveva già avvertito tutti

Ancora dati positivi Ma in Lombardia ci sono 34 decessi

[Redazione]

Secondo gli esperti sui nuovi morti nella regione è il caso di approfondire ROMA Continua la tendenza positiva nell'andamento dell'epidemia di Covid-19 in Italia e i dati della Protezione civile confermano il trend di una riduzione di casi, decessi e ricoveri in terapia intensiva osservata ormai da qualche giorno. L'attenzione continua a essere puntata sulla Lombardia; la Regione ha confermato il dato sulla base dei flussi della rete ospedaliera e delle anagrafi comunali. Ma si segnalano 34 morti: una situazione che va indagata", ha osservato il fisico Enzo Marinari, dell'Università Sapienza di Roma. È infatti difficile attribuire il passaggio da zero a 34 a una semplice fluttuazione statistica. In generale i numeri dell'epidemia in Italia sono decisamente positivi, come ha rilevato su Facebook il ministro della Salute Roberto Speranza: In Italia la curva continua a piegarsi dal lato giusto, ma serve cautela e non dobbiamo mai dimenticare che il virus si sconfigge solo con un approccio globale. Nel fine settimana - ha aggiunto - siamo arrivati a 10 milioni e mezzo in totale. Sono numeri impressionanti. Mai così alti". I dati della Protezione civile indicano che nelle ultime 24 ore i decessi per Covid-19 sono stati 92, contro l'aumento di 50 del giorno precedente; rallentano anche i contagi, 300 più di ieri, quando l'incremento era stato di 531. Zero contagi in Umbria, Calabria, Molise e Basilicata e nella provincia autonoma di Bolzano. Si riduce inoltre il numero dei malati (1.294 meno di ieri) e scende di 2 unità quelli ricoverati in terapia intensiva, aumentano i guariti (1.502 in più di ieri). Sono dati buoni, come accade ormai da qualche giorno, e questo vale anche per la Lombardia, che resta il punto più delicato, ha osservato Marinari. Le cose vanno bene, ma non per questo - ha aggiunto - bisogna ridurre le precauzioni: è importante continuare a comportarsi in modo estremamente ragionevole. Anzi, proprio per questo serve un maggiore invito alla prudenza. Bisogna infine considerare che si tratta comunque di numeri che fotografano la situazione di due settimane fa e che bisognerà aspettare 15 giorni per avere la foto della seconda riapertura del 18 maggio. Tuttavia, ha aggiunto, è già qualche giorno che le persone sono in giro, se la situazione fosse drammatica avremmo visto segni. Speranza plaide ma invita alla cautela dopo i nuovi numeri. Tra 15 giorni si capirà di più con gli esiti delle aperture del 18. Cade il velo sul Fapp Immuni. La app per il tracciamento dei contatti sarà disponibile in 10-15 giorni. Il ministero ne ha rivelato alcuni dettagli sul proprio sito. Al via i 150 mila test sierologici. Via ai 150 mila test sierologici per stimare quanti abbiano sviluppato gli anticorpi al virus. Via anche le telefonate della Cri. E' tricolore il cielo d'Italia. Al via dalla sede della pattuglia acrobatica vicino a Udine il tour in 21 città delle Frecce Tricolori che si chiude il 2 giugno a Roma. Mai così pochi nuovi positivi dal primo marzo o? Nuovi morti giornalieri. Un'operatrice sanitaria di un reparto covid di un grande ospedale - tit_org -

"Lombardia innovativa" il marchio del rilancio

[Redazione]

MALEO Durante l'emergenza Covid in regione Lombardia nasce l'idea del logo "Lombardia innovativa". Gli obiettivi della novità deliberata dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Ricerca e Innovazione, Fabrizio Sala, di concerto con l'assessore al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni di Maleo, sono diversi; promuovere la valorizzazione della ricerca e dell'innovazione, il riconoscimento e la visibilità di filiere d'eccellenza lombarde e la diffusione di modelli innovativi di partenariato. Il logo è un riconoscimento che verrà attribuito a quelle realtà di partenariato che si dimostrino modelli innovativi guidati da eccellenze imprenditoriali lombarde e che permetterà, alle imprese che ne saranno in possesso, di avere tutta una serie di benefici in termini di visibilità e coinvolgimento nelle reti regionali. Foroni ribadisce che si tratta di una grande occasione, per alcuni comparti imprenditoriali particolarmente vivaci. Penso ad esempio al comparto della cosmetica che, tra Lodigiano, Cremasco e Bassa Bergamasca, rappresenta, da solo, più del 50% del PIL nazionale in questo settore. Insomma, un grande incentivo per far nascere una vera e propria rete di eccellenze, _pa -tit_org- Lombardia innovativa il marchio del rilancio

Gli italiani hanno superato l'esame virus Durante il lockdown chiusi in casa 7 su 10 Gli italiani hanno superato l'esame virus Durante il lockdown chiusi in casa 7 su 10

[Marianna Berti]

Il virus / Fase 2 in Italia Gli italiani hanno superato l'esame virus Durante il lockdown chiusi in casa 7 su 10 Un'indagine Istat rileva che nella fase quasi il 90% ha indossato la mascherina e si è lavato le mani in media 12 volte ogni giorno. Ma Marianna Berti ROMA Gli italiani di fronte a un nemico che si chiama Coronavirus hanno fatto quadrato, sia in famiglia, dove ha prevalso un clima sereno, sia rispetto alle istituzioni, reputando utili e chiare le istruzioni ricevute dal Governo. In pieno lockdown oltre il 70% dei cittadini non è uscito di casa, quasi il 90% ha indossato la mascherina, lavandosi le mani in media dodici volte al giorno e strofinandole con un gel disinfettante cinque volte. A raccontarci come è cambiata la vita quotidiana nel corso della Fase 1 è l'Istat. Di fronte all'epidemia è scattato un meccanismo di difesa contraddistinto dall'unità e dal rispetto delle regole. Alta fiducia verso medici e Protezione civile, rispettivamente 9 e 8,7. Tutto ciò, però, non ha annebbiato la lucidità delle persone: ottimismo sì ma cauto. La soluzione si trova ma serve tempo, il pensiero comune. L'Istituto di statistica ha sondato percezioni e comportamenti nel corso delle settimane centrali di aprile, quando i vincoli erano ancora pervasivi e la curva dei contagi seguiva cifre più alte. Uno spaccato ben diverso dalla situazione attuale, con palestre e piscine che riaprono seppure sotto precise condizioni. È interessante notare come anche le divisioni tra Nord e Sud in fatto di atteggiamenti siano state piuttosto ridotte. Le condotte assunte dalla popolazione, in Lombardia come in Sicilia, parlano di un'unica grande zona protetta, come fu dichiarata l'Italia dal premier Giuseppe Conte il 9 marzo. Nonostante la minaccia del Covid e le restrizioni durante il lockdown in famiglia, e per lo più si è stati proprio in famiglia, si è respirata un'aria tranquilla. Ha predominato uno spirito coeso. Per descrivere l'atmosfera domestica tre cittadini su quattro hanno usato parole dal significato positivo, fa sapere l'Istat. Al termine del sondaggio hanno fatto ricorso solo lo 0,7% degli intervistati. Risultati che possono sembrare a priori paradossali ma basta pensare alle assicurazioni che molti padri hanno dovuto dare ai figli costretti a seguire le lezioni online, a non vedere i compagni. Inoltre, avere i piccoli sempre in casa potrebbe aver indotto i genitori a mettere da parte le preoccupazioni per la salute e il lavoro. L'ansia si ritrova però nel lavaggio delle mani, in media 11,6 volte al giorno che per una buona fetta, un sesto della popolazione maggiorenni, diventano 20. Anche il mobilio è stato oggetto di particolare attenzione, con pulizie doppie nell'arco delle 24 ore. Quanto la mascherina sia ormai un pezzo fondamentale dell'abbigliamento lo dimostra il fatto che l'89,1% l'abbia calcata sul viso. E nella gran parte dei casi chi non l'ha fatto ha riferito di non averne avuto la necessità, essendo rimasto blindato nella propria dimora. Dei 5,5 milioni di italiani - 3 giugno: condizioni per spostamenti tra Regioni Requisiti 1. MASCI Stesso livello di contagio della settimana scorsa, pari tra tutte le zone d'Italia Mercoledì, 11 IL giovedì e venerdì, è del ministro Speranza, poi Conferenza per ultima verifica, 11 Giornata chiave Criterio Venerdì 29 maggio, 11. monitoraggio ministero per la riapertura della Salute con dati sulle strutture sanitarie contagi ANSA 0 Fino a venerdì si esamineranno dati per intervenire e evitare squilibri. Appetiti per evitare assembramenti che possano ipotizzare la riapertura dovesse essere graduale. Impedito l'ingresso a chi arriva da Regioni che non hanno pari contagio o consentito solo a quelle a confinanti. Limitazioni (quarantena obbligatoria o test) per non residenti. Ieri rimasti senza mascherina, sia questa una chirurgia o una Ffp3, c'è tuttavia una quota, pari a circa 1,7 milioni che pur cercandola non l'hanno trovata. Cosa ci sarebbe, se secondo l'Istat, avvenuta più frequentemente nel Mezzogiorno. Segno di una maggiore disponibilità nelle zone più toccate. Chi ne possiede almeno una l'ha acquistata in farmacia o l'ha ricevuta da parenti. Anche un 12% dei risultati del sondaggio. La norma più frequente osservata è il metri di distanza, oltre il 90% dice di averlo rispettato, perfino al supermercato. Uscite ridotte all'osso, soprattutto al Sud dove l'occupazione è più bassa. Anche se la motivazione prima non è il lavoro ma la spesa. La terza ragione per tenersi in strada è stata invece la passeggiata con il cane, che precede le compere in farmacia o l'acquisto del giornale o del edicola. -tit_org- Gli italiani

hanno superatoesame virus Durante il lockdown chiusi in casa 7 su 10 Gli italiani hanno superatoesame virus Durante il lockdown chiusi in casa 7 su 10

Perugia- Coronavirus, l'uscita Ora venite tutti a fare il tampone anti covid = Movida choc: Venite tutti a fare il tampone anti virus

[Egle Priolo]

Perugia Dopo gli assembramenti violenti IL CASO Ora venite tutti a fare il tampone anti covid Movida choc: Venite tutti a fare il tampone anti virus> ^Perugia, il Comune invita ragazzi e gestori ^Esami in corso per i dieci della risi a sottoporsi ai test dopo gli assembramenti Ricostruite nei dettagli le due zuffe PERUGIA Tutti a fare il tampone. Chi ha fatto a botte e chi no. Chi cantava e chi si abbracciava. Perché ben pochi, a giudicare dalle foto, hanno dimostrato di aver chiaramente quanto sia ancora necessario rispettare la distanza di almeno un metro per evitare di vanificare due mesi di lockdown. L'invito, la richiesta, l'appello arriva dal Comune ed è rivolto tanto ai tantissimi giovani che stavano nella notte tra venerdì e sabato tra piazza Novembre e piazza Danti quanto ai commercianti. Test in svolgimento per i dieci individuati dalla squadra mobile autori della zuffa. Intanto prende piede l'ipotesi di una ordinanza meno dura, con chiusura dei bar non più alle ventuno ma alle 23. MillettieriPrioloapag. 38 PERUGIA Tutti a fare il tampone. Chi ha fatto a botte e chi no. Chi cantava e chi si abbracciava. Perché ben pochi, a giudicare dalle foto, hanno dimostrato di aver chiaro in mente quanto sia ancora necessario rispettare la distanza di almeno un metro per evitare di vanificare due mesi di lockdown. E allora eccolo, l'invito del Comune, al termine di una dura giornata di confronti in prefettura e a palazzo dei Priori (con tanto di due mozioni bocciate ai capigruppo Pd e Cinque Stelle Bistocchi e Tizi). L'amministrazione comunale invita tutti coloro che la notte tra venerdì 22 e sabato 23 maggio erano presenti in centro storico a sottoporsi al tampone per il Covid 19. Da giovedì 28 maggio a lunedì 1 giugno, dalle 8,30 alle 11,30, al Coc della Protezione Civile comunale in via Santa Lucia, 2 a Perugia, sarà presente apposito personale per l'effettuazione del tampone. Per sottoporsi al test sarà necessario prendere un appuntamento telefonando allo 075-5773116. Un atto di responsabilità. Chiesto dal Comune ai ragazzi in piazza e alle loro famiglie per evitare di ripiombare nell'emergenza; lo sottolinea il vice sindaco Gian Luca Tuteri che ha coordinato l'iniziativa. Data la difficoltà di individuare tutti coloro che hanno preso parte ai suddetti assembramenti - scrive Tuteri in una nota -, il Comune ha chiesto la collaborazione della questura, partendo dai soggetti individuati dalle forze dell'ordine per la rissa che si è verificata in quella stessa notte. I tamponi saranno effettuati nel più totale anonimato e saranno gratuiti. È fondamentale che tutti coloro che erano presenti agli assembramenti di venerdì notte- adolescenti, adulti, gli stessi commercianti - si sottopongano al tampone al fine di escludere un eventuale rischio contagio. Aderendo alla richiesta dell'amministrazione si compie un gesto di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, che non avrà altre conseguenze se non quelle di evitare tale rischio. Intanto sui fatti di venerdì proseguono le indagini. Ieri gli investigatori della squadra mobile diretti da Carmelo Alba avrebbero individuato altri tasselli per ricostruire quanto accaduto in piazza Danti: non tanto dal punto di vista dell'individuazione dei protagonisti - già rin- l'indagine- Venite tutti a U tam(M>ne anil Eia tracciati e sottoposti ai test quanto sul fronte dell'accertamento delle responsabilità per formulare accuse più precise. Per esempio, è stato confermato il collegamento tra la rissa ai piedi del duomo e il pestaggio in piazza Grimana, con un ragazzo di 19 anni finito in ospedale e sottoposto a un intervento per la frattura della mandibola, eseguito nella struttura complessa di Maxillo-facciale diretta dal prof. Tullio. Dall'appena maggiorenne gli investigatori aspettano elementi importanti per delineare il quadro accusatorio. La squadra mobile, infatti, coordinata dal sostituto procuratore Gemma Miliani, sta lavorando sull'ipotesi di rissa contro ignoti, ma nelle prossime ore è possibile - dopo le informative della polizia, le immagini dei video e qualche utile testimonianza - attendersi le iscrizioni nel registro degli indagati per chi ha alzato il gomito e sferrato i pugni. Egle Priolo RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Perugia- Coronavirus, l'uscita Ora venite tutti a fare il tampone anti covid Movida choc: Venite tutti a fare il tampone anti virus

Perugia- Ospedali a due velocità, ambulatori super protetti = Ospedale, a Perugia in seimila sono tornati nella città della salute

[Redazione]

Ospedali a due velocità, ambulatori super protetti PERUGIA Doveva essere il lunedì della ripartenza delle visite specialistiche (ambulatori super protetti negli ospedali, ma lo è stato a doppia velocità. Più aperto quello di Perugia dove la specialistica arriva a coprire le urgenze fino a trenta giorni; meno quelli di Foligno e Spoleto dove le visite si fermano, per ora, alle urgenze per i dieci giorni. A Perugia ieri sono stati stimati seimila accessi in un polo che ha punte anche di 15mila tra personale ed esterni Benedetti e Bosi a pag. 37 IL QUADRO Ospedale, a Perugiaseimila sono tornati nella città della sainte Ieri riaperti gli ambulatori, ok alle visite ^All'ingresso filtro accurato: si entra so per prestazioni con urgenza fino a 30 giorni con la prenotazione. C'è il termoscanne] PERUGIA Il contatore dice che ieri al Santa Maria della Misericordia si è arrivati a quota seimila. Seimila sono le persone che si sono mosse dentro alla cittadella sanitaria del capoluogo. Un mezzo ritorno alla normalità visto che, in genere, l'ospedale muove tra lavoratori, accessi per le visite, visite ai malati e assistenze in corsia, tra le 12mila e le quindicimila persone al giamo. Una città nella città che adesso fa i conti con le ristrettezze legate al Covid-19. Alle otto della mattina c'è già la gente in coda. Con in mano l'impegnativa d'ordinanza. Perché ieri riapivano ipoliambulatori. Porte aperte per le prestazioni che vanno effettuate entro i 30 giorni dalla prescrizione del medico di famiglia. Un segnale di ritorno alla normalità, che può sembrare leggero, ma che non lo è. Pensare che il Santa Maria della Misericordia gestisca, tra l'altro, due Terapie intensive Covid-19, può essere il pun- Ospedale.aPerugia in sdnilla sono tornati è nelhdttdèUaMinll ' ' . -, SSEÎ to di partenza per capire come la riconversione non si un click su una tastiera. Giusto per fare un esempio, spiegano dall'Azienda ospedaliera, ieri c'erano 22 urgenze da gestire al reparto di Ortopedia guidato da Auro Caraffa: dall'incidente stradale al ragazzino coinvolto nella serata della movida violenta di piazza Danti e piazza Grimana, fino all'anziana caduta in casa. Segno che la Fase 2, ha rimesso in moto l'Umbria. Da ieri non ci sono più ivolontari della Protezione Civile a gestire gli accessi. La chiavetornata in mano ai dipendenti: servizio di portineria e Oss che misurano la temperatura con il termoscanne a chiunque entri in ospedale aii quattro accessi indicati. Si entra solo dopo aver fatto vedere i documenti, mostrato l'impegnativa e spiegato dove si deve andare. Ospedale sotto scorta. L'emergenza Covid-19 ha cambiato un'abitudine importan te: per entrare la sera non c'è più solo il controllo delle telecamere. Ma si deve suonare al citofono. E anche in quel caso generalità enecessità. Sorvegliano dalla portineria che tutto fili liscio. A proposito di notte. Per fare l'assistenza ai malati deve esserci una necessità molto particolare. E chi deve farlo vine sottosto al tampone. L'assistenza del personale garantisce tutti", spiegano in ospedale. Nelle sale d'attesa ci sono meno posti a sedere. Un po' come succede su autobus e treni: le seggiole utilizzabili sono state ridotte in modo da mantenere il distanziamento anche quando si sta in fila ad aspettare la visita. Eppoi c'è la sanificazione dell'ambulatorio per ogni paziente che esce. Non solo: per evitare code e che giri troppa gente il giorno della vista prenotatasi deve arrivare non prima di quindici minuti dall'inizio della visita o della prestazione programata. Tutti in mascherina. Meglio se anche con i guanti; mentre il personale medico che va al bar deve lasciare il camice appeso fuori. Mascherina, guanti per chi li vuoi indossare, documento e impegnativa. E poi la pistola del termoscanne puntata. Ecco la nuova vita della cittadella dell'ospedale che ieri ha riaperto a una parte delle visite specialistiche. La carica dei seimila è un segnale che la Fase 2 è entrata nel vivo. Il monitoraggio di accessi e tempi di attes

a per le visite diventa un passaggio chiave per capire cosa succederà la prossima settimana. Intanto il contatore gira e il termoscanne indica la temperatura giusta: Prego, si accomodi. Può entrare per la visita. Luca Benedetti SEGGIOLE DISTANZIATE IN SALA D'ATTESA TAMPONE PER CHI FA L'ASSISTENZA AI MALATI I camici lasciati dai medici fuori del bar. Sotto l'ingresso e i locali del Cup del Santa Maria della Misericordia Termoscanne per chi

entra in ospedale non solo per le visite specialistiche A fianco l'attesa per entrare in ambulatorio (FOTOSERVIZIO
MAR CO CIUBUAREIU] Ospedale, a Perugia in seimila sono tornati nellacinàdellaiainti -, SSEÍ -tit_org- Perugia-
Ospedali a due velocità, ambulatori super protetti Ospedale, a Perugia in seimila sono tornati nella città della salute

Movida, più controlli ma niente steward La città divisa in settori = Movida, più controlli ma niente steward

[Laura Valdesi]

Le soluzioni anti assembramenti Movida, più controlli ma niente steward La città divisa in settori A pagina 6 Movida, più controlli ma niente steward L'assessore alla polizia municipale Corsi: Se gli assistenti civici fossero stati un'idea del centrodestra, si sarebbe scatenata la bagar di Laura Valdesi SIENA Il caso Salicotto torna alla ribalta della cronaca. E si lega alla ripresa della movida dopo la quarantena che spacca commenti dei senesi. Condita dall'idea lanciata dal governo degli assistenti civici, già ribattezzati 'distanziatori sociali' dai giovanissimi. Ipotesi su cui infuria la polemica a livello nazionale perché per molti rappresenta una sconfitta mandare persone a ricordare di indossare la mascherina e stare ad almeno un metro di distanza. Altri dicono ben venga visto che senza imposizioni regna l'anarchia. Il bando che dovrà uscire per reclutare le persone sarà pubblicato dalla Protezione civile nazionale - si limita a commentare l'assessore Sarà Pugliese che ha tale delega per Siena -. Per ora quindi non siamo stati coinvolti a livello locale. Ha già le idee chiare sugli assistenti civici il vice sindaco Andrea Corsi che si occupa anche della Polizia municipale. Costretto a monitorare movida e zone delicate della città che, allentate le restrizioni, riprendono i vecchi difetti. Penso che il governo cerchi soluzioni upo'slegate fra loro - premette scettico Corsi -. Siamo un ente locale, proprio per questo molto vicini al territorio. Metteremo in campo ogni strumento calibrandolo base appunto alla realtà e alle caratteristiche di Siena della quale intendiamo migliorare la vivibilità. Vediamo comunque i dettagli di questa operazione. Mi chiedo semmai, lasciatemelo dire, se una cosa del genere fosse stata proposta da un governo di centrodestra o da un ministro leghista cosa avrebbero detto gli intellettuali benpensanti di sinistra, compresi quelli senesi. Vice sindaco Corsi, partiamo da Salicotto. Non c'è stata una rissa nel vicolo della Fortuna ma si ripropone il tema della vivibilità legata a raduni di ragazzini che bevono troppo. A prescindere dalla questione contingente del coronavirus, la nostra azione si inserirà nel solco già tracciato dall'amministrazione in questi anni. Vale a dire un controllo capillare della zona che, tengo a precisare, non è degradata. Anzi, alcuni risultati importanti sono già stati ottenuti grazie anche alla capillare videosorveglianza. Si reclama una maggiore presenza della Municipale. Che di controlli ne ha fatti tanti nei mesi scorsi durante le ore in cui venivano segnalati schiamazzi ed episodi legati a comportamenti scorretti. E continuerà a farli, statene certi. Verranno intensificati i passaggi delle pattuglie a piedi non solo nel fine settimana ma anche con operazioni mirate per controlli specifici. Pattuglie a piedi: potrebbe essere una chiave di volta. Sia della Municipale che delle altre forze di polizia. E' un intervento che chiediamo sempre di più non solo per Salicotto che, ripeto, non è un caso ma anche per altri quartieri della città dove si ravvisa la necessità. Si invoca senso di responsabilità ed educazione nei comportamenti del popolo della movida. La ricetta sarà quella, laddove si riscontrano situazioni che possono essere sanate e che si generano per una semplice noncuranza, di suggerire il distanziamento. E qui è importante la presenza di un agente che invita a sfruttare l'intera dimensione della Piazza. Che è erande, oltre che la più bella del mondo. Utilizziamola tutta per accogliere i senesi che provano a riacquisire il piacere della socialità. CONTROLLI A PIEDI È un'operazione che chiediamo sempre di più per varie zone della città Chiaro che se la Municipale vedrà comportamenti inadeguati, come nel caso delle mascherine non portate, si può arrivare alla sanzione. E' già successo. Fondamentale lo spirito di collaborazione dei cittadini. 11 RIPRODUZIONE RISERVATA CITTADINI. COLLABORATE Il vicesindaco invita a comportamenti corretti altrimenti scatteranno sanzioni Il vicesindaco Andrea Corsi con il comandante della Polizia Municipale Cesare Rinaldi -tit_org- Movida, più controlli ma niente steward La città divisa in settori Movida, più controlli ma niente steward

ILCASO

Guanti in lattice introvabili Azienda rischia la chiusura = I guanti in lattice sono introvabili Azienda ferrarese rischia la chiusura

Forniture bloccate alla frontiera, la Cna: bisogna rimediare Mancano anche gli usa-e-getta leggeri, interviene l'Ascom

[Stefano Ciervo]

IL CASO Guanti in lattice introvabili Azienda rischia la chiusura I guanti monouso sono quasi introvabili, anche nei negozi di Ferrara e provincia, proprio ora che sono diventati obbligatori. / PAG. 2 I guanti in lattice sono introvabili Azienda ferrarese rischia la chiusura Forniture bloccate alla frontiera, la Cna: bisogna rimediare Mancano anche gli usa-e-getta leggeri, interviene l'Ascom I guanti monouso sono quasi introvabili, anche nei negozi di Ferrara e provincia, proprio ora che sono diventati obbligatori per un ampio ventaglio di attività, dai negozi di abbigliamento a quelli alimentari. Ma se la grande distribuzione rimedia distribuendo sacchetti di plastica (un po' scomodi ma utili allo scopo), il vero guaio è che le nuove disposizioni contribuiscono a rendere più difficile l'approvvigionamento a chi, come le imprese del settore medicale e le Case di riposo, dei guanti in lattice hanno bisogno assoluto per portare avanti il loro lavoro. Il caso di un'azienda biomedicale del Ferrarese che si è visto bloccare le forniture alla frontiera, e rischia di rimanere senza protezioni per i propri dipendenti, ha fatto scattare l'allarme nel mondo associativo e imprenditoriale. Deve intervenire la politica, a partire dai parlamentari ferraresi è l'appello di Diego Benatti, direttore provinciale della Cna. RICHIESTA D'AUTO La richiesta d'aiuto arriva da un'azienda che ha i guanti in lattice, in nitrile e in vinile nel proprio ciclo produttivo di articoli biomedicali. Quindi ne impiega grandi quantitativi, importando li dall'estero e aggirando negli anni difficoltà che vanno dalla Guerra del Golfo agli tsunami che hanno abbattuto intere piantagioni di alberi da gomma. Mai si è trovata in una situazione come l'attuale, che è partita addirittura a gennaio, con le prime incerte di forniture da parte della Cina. Fino a marzo, spiegano in Cna, l'azienda ce l'ha fatta ad evadere gli ordini di ospedali, cliniche private e rivenditori, anche arrivando dal fornitore italiano, inserito in un gruppo Cinghese, previsioni d'incremento di prezzi nell'ordine del 100% per il vinile e del 400% per il nitrile. Per i guanti in lattice, poi, non c'è prezzo in quanto nel sud-est asiatico i raccolti di lattice erano riusciti a recuperare soltanto il 30% del prodotto da trasformare, quindi la materia prima è esaurita. Di solito il mercato dell'import si muove su contratti semestrali, quindi non si vedranno più forniture fino, probabilmente, a dicembre. L'ultima spedizione da 30-40 mila guanti è bloccata in una nave ormeggiata al porto di Genova, ci risulta che la Protezione civile tenga ferma alla frontiera la mercé fa presente Benatti. La conclusione è che l'azienda in questione rischia seriamente di non sopravvivere, ma anche che ci potranno essere problemi molto presto per strutture sanitarie, a partire da quelle private, case di LE TIPOLOGIE Lattice e plastica Utili/abili solo per le pulizie I guanti monouso si distinguono tra Dpi medici, che sono prodotti in lattice ricavato dagli alberi della gomma, e materiali sintetici come vinile, nitrile, neoprene o polietilene; e usa-e-getta di plastica che la riconversione anche parziale. Il lattice, tra l'altro, in certi casi può causare ipersensibilità o allergia, tanto che vi sono prodotti latex free. I guanti possono essere sterili, cioè senza germi, o non sterili (puliti). Ve ne sono anche di riutilizzabili, che in ambito sanitario vengono utilizzati solo per detergere superfici contaminate e quindi sono in dotazione alle imprese di pulizie, case di riposo e aziende di pulizia e sanificazione. BISOGNA MUOVERSI La sollecitazione che arriva dagli operatori, a questo punto, è di poter accedere alle scorte accantonate dalla Protezione civile, in quanto produzioni "sostitutive" - A questo punto il volto subito la nostra struttura nazionale, partendo dal caso di questa nostra azienda sottolinea Benatti - Ci dev'essere una risposta che riguardi anzitutto gli approvvigionamenti per chi opera nel settore della sanità, poiché guanti monouso sono fondamentali per

ridurre il rischio di contaminazione da coronavirus. E I COMMERCianti... Nel frattempo il weekend con mercati e negozi di abbigliamento tutti aperti ha messo i commercianti di fronte al problema-guanti. In effetti le difficoltà di molti negozianti sono sotto gli occhi di tutti - ragiona Davide Urban, direttore Ascom - Per questo ci siamo attivati con le

nostre strutture regionale e nazionale per cercare un canale di acquisto per questo tipo di prodotti a prezzi agevolati e soprattutto con forniture certe. Sispera in riscontri. STEFANO CIERVO -tit_org- Guanti in lattice introvabili Azienda rischia la chiusura I guanti in lattice sono introvabili Azienda ferrarese rischia la chiusura

Intervista a Cirio - Cirio: Quei cittadini in pettorina sono allo sbaraglio senza autorità

[Andrea Rossi]

L'INTERVISTA Il governatore piemontese: Si usi la Protezione civile, non siamo uno Stato di polizia E sugli assembramenti; Certe immagini fanno proprio arrabbiare, così è da irresponsabili Cirio: Quei cittadini in pettorina sono allo sbaraglio senza autorità Andrea Rossi. TORINO Sono curioso di conoscere il piano del ministro Boccia perché quel che ho letto mi lascia perplesso. Alle otto di sera il presidente del Piemonte Alberto Cirio sta per colle gars alla riunione tra i governatori e l'esecutivo. Negli occhi ha le immagini delle piazze italiane sabato sera e di Torino ieri pomeriggio. Sul tavolo la proposta degli assistenti civici: Non funzionerà. Qualcosa bisognerà pur fare, ha visto le immagini delle piazze della movida? Sì, e le confesso che sono molto preoccupato. Eia muraglia umana ieri a Torino per le frecce tricolori? Quella mi ha fatto proprio arrabbiare. E da irresponsabili. Ho chiamato il prefetto: certe immagini di ieri e del fine settimana non sono accettabili, così si rischia di vanificare per colpa di pochi mesi di sacrificio da parte di tutti. Qual è la soluzione, chiudere dinuovo? No. In questo momento i numeri del contagio ci confortano. Non ci sarebbe motivo di stringere le maglie dopo la fatica fatta per riaprire in sicurezza, con gradualità e cautela. Al tempo stesso, militarizzare le città sarebbe un errore. Iàà inevitabile adottare qualche misura per arginare comportamenti che potrebbero rive larsipericolosi. Quali? Ad esempio, mascherina obbligatoria la sera se non si riesce a garantire la distanza negli spazi affollati. Ai gestori dei locali che ci chiedevano di restare aperti fino alle 3 abbiamo imposto la chiusura ari; se non basta dovremo anticiparla ult erio rm ente. Ma come si fermano migliaia di persone quando scavalcano leregole? Non è il momento per la movida. Sia chiaro, io la considero un aspetto essenziale del nostro vivere sociale, un elemento che rende le città attrattive e richiama i turisti. Ma, ripeto, non è il momento. Adesso dobbiamo accontentarci di stare seduti a un tavolino e mangiare al ristorante. Rispetto a qualche settimana fa è una conquista. Spero che tutti se ne rendano conto e siano responsabili, altri menti rischiamo di dover tornare indietro. Perché pensa sia sbagliato utilizzare beneficiari del reddito di cittadinanza per sorvegliare gli eccessi della notte? Come molti colleghi presidenti di regione sono rimasto abbastanza perplesso da quel che ho letto. Chiederemo lumi al ministro Boccia, ma la sua idea mi spaventa un po'. Che facciamo, mandiamo normali cittadini a rincorrere chi non rispetta le distanze? Con quale autorità? E proprio adesso che stiamo facendo un enorme sforzo per responsabilizzare le persone sui comportamenti da tenere? Va bene il rigore, ma non siamo uno stato di polizia. Il rispetto delle regole si ottiene responsabilizzando le persone non mettendo indosso a qualcuna di loro una pettorina. E poi c'è una questione di metodo. Quale? Ci sarebbe la Protezione civile, che ha grande competenza ed esperienza nella gestione degli eventi. Se serve, ci sono loro. Ma arruolare persone senza competenza e mandarle allo sbaraglio non mi sembra una grande idea. E dubito che funzioni. Le città rischiano di diventare bombe sociali? Sono preoccupato, ma non dobbiamo limitarci a lanciare allarmi. Questo è il momento della sopravvivenza e persino un liberale come me ha abbracciato l'idea dei contributi a pioggia. Ma non potrà durare a lungo: bisognerà tornare a investire. Il 3 giugno che cosa succederà? Riapriranno i confini. Anche quelli del Piemonte. Rivendico la scelta di ripartire con cautela e gradualità. Non ho seguito gli altri quando ho scelto di non far Il 3 giugno riapriranno anche confini ilei Piemonte. La pruiicn/a e stata giusta giocare Juventus-Milan in Coppa Italia il 4 marzo o quando ho tenuto chiuse le scuole sebbene il governo avesse deciso di riaprirle, e non corro dietro a chi già ora può riaprire tutto. Ognuno deve valutare la pr opria situazione- L'unica cosa che mi sento di dire al governo riguarda la riapertura della scuola: non ci si può più permettere ambiguità e incertezze. Serve una parola chiara e definitiva. Cirio, presidente del Piemonte Folla aTorino ieri in piazza Vittorio per lo spettacolo del le FrecceTricolori -tit_org-

Mascherine e distanze Il mercato è ripartito

[Redazione]

Mascherine e distanze Il mercato è ripartito CASTEL SAN PIETRO Tutto bene alla ripartenza del mercato tradizionale del lunedì mattina del comune di Castel San Pietro, che si è svolto come sempre nel centro storico, ma in un'area ben delimitata e presidiata, e nel pieno rispetto delle misure di sicurezza per il contenimento del Covid-19. Buona l'affluenza da parte dei cittadini, che sono stati ammessi all'area del mercato con l'obbligo di indossare la mascherina e che hanno mantenuto le distanze interpersonali muovendosi fra le bancarelle, come hanno confermato i volontari del Coc - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, che hanno controllato i 14 varchi di accesso, e dagli operatori della Ieri le bancarelle sono tornate in centro storico- Il sindaco; Ringrazio le associazioni per la collaborazione Polizia Locale che hanno pattugliato l'area nel corso della mattinata. La riapertura del mercato ambulante di Castel San Pietro, il secondo per dimensioni a livello provinciale, dopo quello di Bologna, ci ha restituito uno degli appuntamenti più amati della nostra città - afferma il sindaco Fausto Tinti -. E' un altro importante passo avanti per riconquistare gradualmente una nuova normalità, pur nella convivenza con il virus. Ringrazio le associazioni di categoria per la collaborazione assicurata nei giorni scorsi nel definire le nuove modalità di svolgimento del mercato e ringrazio i cittadini e gli operatori del mercato per il senso di responsabilità e l'attenzione che hanno dimostrato. E' un segnale importante, che ci fa ben sperare per la ripartenza del nostro territorio. Questa settimana ripartirà anche il mercato del sabato mattina a Osteria Grande, mentre proseguono con le modalità di sicurezza anche i due mercati contadini il mercoledì pomeriggio a Osteria Grande e il venerdì pomeriggio nel Ccpoluogo nel quartiere Bertella. Intanto la Pro Loco ha fatto sapere che il mercato Castro Antiquarium tornerà domenica 30 agosto: Abbiamo scelto di annullare la data di maggio del mercato nel rispetto dei visitatori e dei volontari che si mettono a disposizione per la città. Ripartiremo più forti di prima. Le bancarelle ambulanti nel centro storico castellano -tit_org-

Si torna in Consiglio, ma con la mascherina = Il Consiglio comunale è tornato

[Matteo Malaspina]

Sant'Elpidio a Mare Si torna in Consiglio, ma con la mascherina Malaspina a pagina 20 Il Consiglio comunale è tornato Era prevista la modalità streaming, ma è stata annullata. Ok unanime alla variazione del bilancio SANT'ELPIDIO A MARE A Sant'Elpidio a Mare si ritorna a fare politica nelle stanze del Palazzo Comunale. Ieri sera il consiglio comunale si è tenuto nella sala consiliare, a discapito della convocazione che prevedeva un consiglio modalità streaming. Sindaco, assessori e consiglieri si sono riuniti nel rispetto del distanziamento e con indosso la mascherina per discutere, come punto fondamentale, una sessione riguardante la variazione del bilancio di previsione relativa ai fondi esclusivamente utilizzati per l'emergenza Covid-19. La variazione è semplicemente un aggiornamento delle cifre che ci sono nel bilancio di previsione - commenta l'assessore Romanelli - Modifiche necessarie visto i 01.000 euro ricevuti per i buoni spesi e ripartiti tra le famiglie meno abbienti. Le somme che andranno a modificare il bilancio vengono ripartite in 145 mila euro in entrata e 140 mila euro in uscita. La cifra maggiore tiene conto dei circa 10 mila euro versati dal Governo per i buoni spesa già elargiti nei confronti dei cittadini bisognosi. Il totale che l'amministrazione ha erogato per i buoni alle famiglie ammonta a 131.600 euro (61.700 euro con il primo bando e 69.900 euro con il secondo). La prima tranche è stata interamente finanziata dai fondi statali mentre per la seconda circa 30 mila euro sono arrivati dalle casse comunali. Dallo Stato sono arrivati anche delle somme per le spese sostenute dalla Protezione Civile e per pagare il lavoro straordinario di controllo fatto dalla Polizia Municipale sul La votazione ha visto il parere favorevole da parte dei consiglieri di minoranza e maggioranza, uniti dal buon senso del momento Ringrazio gli uffici e tutti i consiglieri per la vicinanza commenta il sindaco Terrenzi Ringrazio anche Monica Tomassini perché se siamo stati efficienti nella consegna dei buoni spesa gran parte del merito va a lei per il lavoro svolto in precedenza quando era assessore nella precedente amministrazione. Matteo Malaspina SÌ RIPRODUZIONE RISERVATA Nella sala consiliare si è parlato di bilancio Îtit_org- Si torna in Consiglio, ma con la mascherina Il Consiglio comunale è tornato

Più di duecento le famiglie bisognose e il Comune aumenta la cifra per sostenerle

[F. V.]

PORTOMAGGIORE Più di duecento le famiglie bisognose e il Comune aumenta la cifra per sostenerle. La rinegoziazione dei mutui messa in campo dall'amministrazione Minarelli permetterà di poter utilizzare 440 mila euro per la parte corrente, destinati soprattutto al sostegno per le famiglie in difficoltà per questi mesi di chiusura per il diffondersi del coronavirus e la gelata dell'economia. Su richiesta del capogruppo del Gruppo Misto Giovanni Tavassi (foto), l'assessore alle Politiche sociali Alessandro Vacchi ha relazionato in consiglio comunale sulla situazione delle famiglie portuensi in difficoltà. I nuclei storici bisognosi erano sessantatré - ha evidenziato il vicesindaco con delega ai Servizi sociali - ma i mesi dell'epidemia hanno fatto emergere nuove povertà, con centosettantatré nuove famiglie in difficoltà. Su richiesta di Tavassi, il sindaco ha detto che i nuclei sono passati da 63 a 236 stato di bisogno, portando il numero complessivo a duecentotrentasei nuclei familiari. Per quanto riguarda le risorse erogate, il governo Conte ha stanziato per il comune di Portomaggiore 76 mila euro, successivamente convertiti in buoni spesa così suddivisi: 16.700 per i nuclei storici, vale a dire le famiglie già seguite dagli uffici per difficoltà economiche ad arrivare alla fine del mese, 42.800 per i nuovi bisognosi, il restante per i casi di quarantena. Oltre all'impegno del Comune, va sottolineato anche quello della Caritas, cui si è aggiunto quello di Prc che ha versato due assegni da 500 euro ciascuno provenienti da sottoscrizioni e collette tra iscritti e simpatizzanti, tramutati in buoni spesa consegnati dai volontari della Protezione civile alle famiglie segnalate dagli uffici del comune di Portomaggiore. f.v. â RIPRODUZIONE RISERVATA / -tit_org-

Mascherine e distanze Il mercato è ripartito

[Redazione]

Mascherine e distanze Il mercato è ripartito Ieri le bancarelle sono tornate in centro storico. Il sindaco: Ringrazio le associazioni per la collaborazione CASTELSAN PIETRO Tutto bene alla ripartenza del mercato tradizionale del lunedì mattina del comune di Castel San Pietro, che si è svolto come sempre nel centro storico, ma in un'area ben delimitata e presidiata, e nel pieno rispetto delle misure di sicurezza per il contenimento del Covid-19. Buona l'affluenza da parte dei cittadini, che sono stati ammessi all'area del mercato con [l'obbligo di indossare la mascherina e che hanno mantenuto le distanze interpersonali muovendosi fra le bancarelle, come hanno confermato i volontari del Coc - Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, che hanno controllato i 14 varchi di accesso, e dagli operatori della Polizia Locale che hanno pattugliato l'area nel corso della mattinata. La riapertura del mercato ambulante di Castel San Pietro, il secondo per dimensioni a livello provinciale, dopo quello di Bologna, ci ha restituito uno degli appuntamenti più amati della nostra città - afferma il sindaco Fausto Tinti -. E' un altro importante passo avanti per riconquistare gradualmente una nuova normalità, pur nella convivenza con il virus. Ringrazio le associazioni di categoria per la collaborazione assicurata nei giorni scorsi nel definire le nuove modalità di svolgimento del mercato e ringrazio i cittadini e gli operatori del mercato per il senso di responsabilità e l'attenzione che hanno dimostrato. E' un segnale importante, che ci fa ben sperare per la ripartenza del nostro territorio. Questa settimana ripartirà anche il mercato del sabato mattina a Osteria Grande, mentre proseguono con le modalità di sicurezza anche i due mercati contadini il mercoledì pomeriggio a Osteria Grande e il venerdì pomeriggio nel Ccpoluogo nel quartiere Bertella. Intanto la Pro Loco ha fatto sapere che il mercato Castro Antiquarium tornerà domenica 30 agosto: Abbiamo scelto di annullare la data di maggio del mercato nel rispetto dei visitatori e dei volontari che si mettono a disposizione per la città. Ripartiremo più forti di prima!. Le bancarelle ambulanti nel centro storico castellano -tit_org-

Prima domenica a messa, prova superata

Il bilancio del vescovo Marconi, dopo avere incontrato in videoconferenza il consiglio presbiteriale diocesano

[Redazione]

Ordine e impegno nell'organizzazione

Delocalizzazione del Cermis Struttura all'Abbadia di Fiastra

[Redazione]

Delocalizzazione del Cermis Struttura all'Abbadia di Fiastra **TOLENTINO** La giunta di Tolentino ha approvato il comodato d'uso di un'area da destinare alla delocalizzazione post-sisma dell'attività produttiva del Cermis, il Centro ricerche e sperimentazione per il miglioramento vegetale. Si trova su una proprietà della Fondazione Giustiniani Bandini, in contrada Abbadia di Piastra, e la fondazione si è resa disponibile a cedere al Comune in comodato l'area, dove realizzare le strutture per accogliere la produzione. Parere favorevole della Regione, che ha autorizzato la delocalizzazione, con la realizzazione di una struttura idonea, da acquisire con procedura di gara pubblica. I parametri da rispettare e il budget finanziario sono: una superficie massima di 120 metri quadrati e il fondo totale assegnato dalla Protezione civile nazionale pari a 96mila euro, di cui 50mila per la struttura e 46mila per eventuali opere di urbanizzazione e servizi tecnici. -tit_org- Delocalizzazione del Cermis Struttura all'Abbadia di Fiastra

Intervista a Gian Carlo Muzzarelli - Ragazzi, basta assembramenti = Movida, va intensificata la vigilanza

Movida, l'appello del sindaco Muzzarelli: Ben vengano i volontari civici, aiuteranno a mantenere l'ordine servizio a pagina 5 Il sindaco Muzzarelli: Useremo anche la videosorveglianza. E ai ragazzi: Rispettate le regole o saremo costretti a richiudere tutto.

[Paolo Tomassone]

Ragazzi, basta assembramenti Movida, l'appello del sindaco Muzzarelli: Ben vengano i volontari civici, aiuteranno a mantenere l'ordine servizio a paginas Movida, va intensificata la vigilanza Il sindaco Muzzarelli; Useremo anche la videosorveglianza. E ai ragazzi: Rispettate le regole o saremo costretti a richiudere tutt di Paolo Tomassone È necessario responsabilizzare tutti i cittadini, non si può pensare che le colpe siano solo degli operatori commerciali. Capisco la voglia di incontrarsi dopo tante settimane, ma anche i giovani devono capire che le misura di distanziamento vanno rispettate. Il rischio del Coronavirus è ancora molto alto. Il sindaco Gian Carlo Muzzarelli guarda con un po' di preoccupazione i dati sulla movida nel fine settimana. E annuncia l'arrivo anche a Modena degli assistenti civici se si concretizzerà il bando della Protezione civile. Sindaco Muzzarelli, dopo le immagini delle serate in centro nel primo fine settimana crede sia necessario il 'pugno di ferro' per l'estate ormai alle porte? Noi vogliamo continuare a far vivere la città, ma i prossimi giorni sono fondamentali per valutare la curva epidemiológica. Se il contagio tornasse a crescere bisognerebbe ricominciare con le chiusure. Nessuno di noi lo vuole. Le forze dell'ordine hanno già dimostrato inflessibilità, lei è d'accordo? Non entriamo nel merito delle singole sanzioni, ma è chiaro che bisogna intensificare l'attività per evitare il rischio di assembramenti serali soprattutto fuori dai locali. Così come bisogna fare attività di educazione e informazione sul corretto utilizzo della mascherina e dei dispositivi di protezione personale utili nei diversi contesti. Se arriveranno, anche gli assistenti civici annunciati dal governo potranno dare una mano. A proposito di assistenti civici, lei si è detto preoccupato per un eccesso di centralismo... Non si può rinunciare a nessun strumento utile a rafforzare le iniziative di educazione, informazione e prevenzione sul rispetto delle misure per contrastare e contenere il diffondersi del virus, a partire dal distanziamento fisico, all'insegna del senso di responsabilità personale e collettiva. È chiaro che ci deve essere un impegno anche sul fronte della formazione di questi assistenti civici, così come devono esserci garanzie che i costi assicurativi non vengano scaricati sui Comuni e che la nuova figura si possa inserire senza problemi nel sistema della Protezione civile". Ci saranno maggiori controlli nelle prossime settimane? Confermiamo una particolare attenzione per prevenire questi fenomeni e intervenire sulla base delle segnalazioni, già oggi numerose. Quindi si prevede una specifica attività di controllo da parte delle pattuglie e attraverso la videosorveglianza. Il coordinamento di questa attività è svolto da Prefettura e Questura. Gli operatori si sentono accusati ingiustamente per gli assembramenti. Gli operatori devono essere richiamati al senso di responsabilità per garantire la ripresa dell'attività in condizioni di sicurezza per tutti. A questo scopo nell'ordinanza sui dehors sono state previste disposizioni puntuali per l'organizzazione di questi spazi all'aperto, che potranno essere ampliati. Ma ciascuno di noi ha la responsabilità di rispettare le misure di prevenzione se vogliamo che la città riparta.

ASSISTENTI CIVICI Strumento utile a rafforzare le iniziative di informazione -tit_org- Intervista a Gian Carlo Muzzarelli - Ragazzi, basta assembramenti Movida, va intensificata la vigilanza

Rette, tasse, riscossioni Ecco la manovrina anticrisi

L'assessore sancostanzese illustra le misure per ripartire dopo il Covid

[Sandro Franceschetti]

L'assessore sancostanzese illustra le misure per ripartire dopo il Covid SAN COSTANZO Il vicesindaco e assessore al bilancio di San Costanze, Ornar Ciani (in foto a destra e, in basso, con il sindaco Sorcinelli), spiega in 5 punti le misure adottate a sostegno di famiglie e imprese per fronteggiare l'emergenza economica causata dal Covid. Partiamo con aiuti e agevolazioni per poi ragionare su contributi e incentivi - premette il componente dell'esecutivo -; liquidità e sburocratizzazione saranno determinanti per il rilancio e il sostegno delle attività locali. Il primo punto della nostra 'manovra' è l'esenzione totale delle rette della refezione scolastica per i mesi di marzo, aprile, maggio e giugno. L'amministrazione si assume la copertura dell'intero onere, comprensivo sia della quota variabile che di quella fissa. Il secondo punto concerne il trasporto scolastico per il quadrimestre marzo-giugno. Chi ha pagato in anticipo per questo periodo avrà una compensazione nel prossimo anno scolastico. Se invece lo studente inizierà a settembre il primo anno delle superiori o, comunque, non usufruirà più del servizio, i maggiori importi pagati verranno rimborsati entro la fine dell'anno. Il terzo punto riguarda i tributi e le tasse locali: Il pagamento da parte delle attività commerciali, imprese, partite Iva e privati potranno godere della possibilità di prorogare e rateizzare il debito. Per quanto riguarda la Tari, l'emissione non avverrà prima della fine di luglio - puntualizza l'assessore - e sarà anch'essa frazionata in più rate dando la possibilità di ripartire il costo in un periodo più lungo. Per l'Imu, la determinazione delle tariffe è posticipata al 31 luglio, mentre il versamento della prima rata è previsto per il 16 giugno, in quanto la scadenza del pagamento di questa imposta viene stabilita a livello nazionale ed è la stessa per tutti i comuni. Per quanto riguarda le riscossioni dell'ente, sindaco e giunta, consapevoli delle difficoltà di alcune situazione economiche, in caso di ritardato pagamento non calcoleranno eventuali interessi moratori o sanzioni. Il quarto punto - aggiunge Ciani - è la sospensione di tutti gli invii di nuovi avvisi di accertamento sui tributi comunali; e il quinto è l'erogazione già effettuata di oltre 32mila euro di buoni spesa, grazie all'ottimo lavoro dei servizi sociali e della protezione civile. Dopo il ritiro del buono, l'esercente settimanalmente la domanda di rimborso al Comune e nell'arco massimo di 15 giorni il Comune gli accredita la somma. Sandro Franceschetti AD ESEMPIO Rimborso scuolabus, tributi posticipati e rateizzati, nessuna mora sui pagamenti ritardati -tit_org-

Emergenza finita

La Protezione civile: Grazie per il coraggio dimostrato da tutti

[Redazione]

Emergenza finita Ultimo giorno di attività della Protezione civile per l'emergenza Covid-19. Si conclude un'esperienza intensa, fatta di crescita, sudore, momenti anche difficili alternati ad altri di maggior distensione, un percorso che ha messo alla prova giorno dopo giorno fino a giungere al traguardo - commenta il responsabile, Fabio Scarpellini -. Si esce dalla fase di emergenza e si entra nella fase post emergenziale con maggior consapevolezza^ dopo aver visto ciò che questo grande gruppo è stato in grado di fare. Nel lungo cammino di questi due mesi e mezzo, ai volontari della nostra associazione si sono aggiunti tanti ragazzi spinti dalla voglia di fare e di aiutare il prossimo^ cittadini bellariesi (e non solo) mossi da volontà ed entusiasmo. Abbiamo avuto la man forte dei Senior degli Scout Nautici Cngei Bellaria Igea Marina, abbiamo visto giorno per giorno la forza dei cittadini. -tit_org-

Rivolta contro il piano assistenti civici Il Viminale: Non ci hanno consultati

[Federico Capurso]

Rivolta contro il piano assistenti civici Il Viminale: Non ci hanno consultati Scontro nella maggioranza sui 60mila volontari "controllori". Poi un vertice con il premier da il via libera all'iniziativa Federico Capurso/ROMA Già li chiamano spioni, ausiliari del Covid, sentinelle anti-spritz, e continuano a piovere gli appellativi poco lusinghieri sui 60 mila assistenti civici che il ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, vuole mettere in campo. I volontari, selezionati dalla Protezione civile, dovranno dare una mano ai sindaci per far rispettare il distanziamento sociale e aiutare chi è in difficoltà, ma nei Palazzi di Roma non piacciono quasi a nessuno. Sono stati bocciati dalle opposizioni, dagli alleati di governo del Movimento 5 stelle, di Italia viva e di Leu, e persino nel partito del ministro, il Pd, si sollevano perplessità pesanti. Tanto da costringere Giuseppe Conte a indire un vertice al palazzo Chigi con i ministri coinvolti - la titolare del Viminale Luciana Lamorgese, la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo e lo stesso Boccia - che si conclude in serata con un via libera senza accordo. I ministri proseguiranno nelle prossime ore nel mettere a punto i dettagli di questa iniziativa, spiega palazzo Chigi. Nessun passo indietro, dunque, ma un po' di tempo in più per chiarirsi. Le distanze vengono marcate soprattutto dal Viminale, che non accetta che il lavoro degli assistenti civici comporti compiti aggiuntivi per le forze dell'ordine. Per come era stato pensato il loro ruolo, infatti, se i cittadini non avessero seguito i consigli e le indicazioni dei volontari, questi avrebbero potuto chiamare polizia o carabinieri: nodo che non si è ancora sciolto. La loro figura poi premonde dal Viminale - non può essere in alcun modo assimilata a quella degli "incaricati di pubblico servizio". Obiezione, questa, che viene invece accolta da Conte. Non avranno nulla a che vedere con le attività cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia, evidenziano da palazzo Chigi. Un modo per rispondere anche alle opposizioni, che gridavano alla deriva autoritaria con Giorgia Meloni, all'arrivo delle guardie rosse dei regimi comunisti, con Anna Maria Bernini, FdI, fino agli ispettori alle calcagna degli italiani evocati da Matteo Salvini. Conte però tira dritto e difende, di fatto, il progetto di Boccia e del presidente dell'Anci, Antonio Decaro, che ai primi strali delle opposizioni spiega come i volontari saranno utili per portare buona educazione e dare una mano alle persone più fragili, non per fare le ronde. Ma a surriscaldarsi sono soprattutto i rapporti interni alla maggioranza, con Matteo Renzi che definisce l'idea una follia e chiede un'interrogazione urgente in Parlamento, seguito dalle obiezioni del capo politico dei Cinque stelle, Vito Crimi. Il colpo più duro, però, arriva da dentro il Pd, dal sindaco di Milano, Beppe Sala: Non credo che possano essere adatti per una realtà a rischio come quella della movida, ha sentenziato uscendo dalla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura, e poi non c'è una regolamentazione, non si capisce chi li istruirebbe. Potrebbero aiutare nei parchi, aggiunge Sala, ma non credo ci sia un rischio tale da doverci far intervenire. Insomma, attinge al vocabolario della diplomazia, per non definirli, spietatamente, "inutili". Campo dei Fiori trabocca di gente a Roma. Sopra il ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, al centro della polemica sugli assistenti civici; accanto la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese -tit_org-

Revocata l'ordinanza Non è più off limits la passeggiata sul molo

[Irene Rubino]

IN CONSIGLIO COMUNALE Irene Rubino/'CARRARA È stata revocata l'ordinanza che vietava l'accesso alla passeggiata sul molo di ponente: lo ha annunciato il Francesco De Pasqual nel corso del Consiglio comunale di ieri, forse l'ultimo che sarà svolto in modalità telematica. Il provvedimento era scattato nell'ambito delle misure di contenimento dell'epidemia da covid per scongiurare assembramenti in un luogo molto frequentato, soprattutto nei pomeriggi primaverili. I cittadini di Carrara potranno dunque tornare a passeggiare lungo il molo, uno dei percorsi più amati nella bella stagione. Il sindaco ha ricordato che resterà in vigore il divieto di assembramento, qui come altrove: Il mantenimento della distanza di sicurezza uno degli strumenti più importanti per evitare il contagio. Rimarrà invece interdetta, per il momento, l'area giochi destinata ai bambini sulla passeggiata: Rischiamo l'elevata presenza di bambini in spazi ristretti e vi sono problemi di sanificazione costante dell'area in questione - spiega il sindaco - zone dei giochi a ogni passaggio. Il primo cittadino illustra poi un sintetico bilancio dei controlli alla cosiddetta movida effettuati durante la fine settimana trascorsa: Con l'ultimo weekend ho adottato un provvedimento nuovo: ho incaricato la protezione civile di effettuare precisi controlli ed esercitare azione di dissuasione nei confronti di persone coinvolte in assembramenti oppure prive di mascherina nell'area di Marina più ricca di locali e dunque più frequentata: via Rinchiosa e zone limitrofe. Mi sono reso conto che la misura è stata molto apprezzata dai cittadini. Chi non indossava la mascherina, o la teneva abbassata, ne è stato rifornito oppure redarguito e indotto a coprirsi il volto. I problemi relativi alla movida, che interessano il nostro territorio come il resto del paese, non sono tuttavia risolti: Se ne rimangono spiega De Pasquale - è perché gli assembramenti all'interno dei locali sono ancora frequenti e spesso problematici. In alcuni comuni le amministrazioni sono state costrette ad adottare misure particolarmente restrittive, talda obbligare bar, pub e ristoranti a chiudere dopo le 21. Il sindaco, tuttavia, spera di non dover arrivare a tanto: Non mi auguro di dover adottare misure analoghe, ma naturalmente l'attenzione al problema è e rimane massima. Spero di trovare questi giorni una squadra che permetta a titolari e dipendenti dei locali di svolgere la propria attività lavorativa garantendo il massimo rispetto, per sé e per i clienti. RPRODU IU E. Il sindaco De Pasquale -tit_org- Revocata l'ordinanza Non è più off limits la passeggiata sul molo

Frana a Valditermine lavori per 320mila euro

[Redazione]

ZERI ZERI Con una variazione al piano delle opere triennale del 1 arovi nei aiasa-Carrara ha approvato dal consiglio provinciale nell'ultima seduta, viene anticipata la data di partenza dei lavori sulla strada provinciale 66. Nel precedente piano, nel 2021 era inserito tra gli altri un intervento di sistemazione al km O della Sp 66 in località Valditermine, nel comune di Zeri, per un totale di 320 mila euro: ebbene la Provincia per l'esecuzione di questi lavori ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Toscana nel 2020 per cui possono essere anticipati al 2020. Questa operazione - spiegano dalla Provincia - ha permesso quindi di liberare le risorse dedicate nel 2021 che saranno interamente destinate alla sistemazione dei piani viabili, già finanziata nel 2021 per 746 mila euro, portando così la somma complessiva da spendere per gli asfalti delle strade provinciali a 1 milione e 66 mila euro. -tit_org-

Intervista a roberto caligiore - caligiore si prepara al ritorno

[Luana Compagnone]

Caligiore si prepara al ritorno Le idee Lui e il suo gruppo stanno lavorando a un'unità di supporto permanente con l'utilizzo di professionalità volontarie Lo scopo è quello di supportare concretamente cittadini, commercianti e anziani qualora si trovassero in situazioni d'emergenza "ÇCANO LUANA COMPAGNONE Unità di supporto permanente, ossia un tavolo di lavoro permanente, appunto, con l'utilizzo di professionalità volontarie, a supporto della protezione civile, in sinergia con il mondo associative locale. La proposta arriva, dal candidato a sindaco di Ceccano, per un mandato bis, Roberto Caligiore. Cispieghimeglia... Le esigenze di Ceccano sono cambiate, anche a causa dell'emergenza Covid-19 ed è per questo che tra i primi strumenti che metteremo in campo, con la futura amministrazione, ci sarà l'Unità di supporto permanente 20/25. Nasce dall'esigenza di affrontare le emergenze che ormai si presentano ciclicamente sul territorio e con cui i cittadini devono confrontarsi. Ci siamo resi conto, purtroppo vivendo un momento drammatico dovuto alla pandemia, che la nostra società viene investita costantemente da emergenze. La nostra esperienza amministrativa, maturata negli anni sul campo in ambiti così particolari, ci fa affermare che gli organi più vicini ai cittadini durante le emergenze siano proprio le amministrazioni comunali, vuoi che si tratti di emergenze ambientali, nevicate, incendi, carenza d'acqua, vuoi che si tratti di emergenze sanitarie come nel caso del Covid-19 o sociali in senso stretto. Cos'è questa piattaforma? È creata ad hoc per il comune di Ceccano, a costo zero per i cittadini e di facile utilizzo per tutti. Il nostro obiettivo è investire sul futuro della città, sulla conoscenza e l'innovazione proponendo elementi di crescita, in modo giusto, efficace e responsabile, basandoci sulla politica di servizio e non sulla politica di potere. Sono tempi difficili che richiedono professionalità e nuovi strumenti per difendere cittadini e imprese, offrendo loro risposte immediate e convincenti. Possiamo dire che si sovrappone al Coc comunale? Assolutamente no. Questa unità di supporto non si sovrappone né si sostituisce al Centro operativo comunale, bensì vuole essere un supporto costante, dialettico e costruttivo che si propone di essere vicina alle categorie svantaggiate, ai commercianti, agli anziani e a tutti i cittadini che ne hanno l'esigenza, fornendo loro risposte concrete in base al tipo di emergenza, con professionalità adeguate e competenti. Una prima linea di professionisti impegnati in un progetto che vede anche l'utilizzo di volontariato atto a monitorare, prevenire e intervenire per migliorare tutte le criticità legate alla nostra città e alla nostra comunità. Come pensa di strutturarla? All'interno delle strutture comunali sarà recuperato uno spazio dedicato e presidiato per le esigenze del cittadino. Quindi punteremo su un piano speciale di facilitazioni. L'ottica della città è cambiata, come dicevo a causa dell'emergenza Covid-19, e per questo verranno applicate facilitazioni al commercio e al privato. Pensiamo a un piano di supporto al cittadino che prevederà, in base all'entità dell'emergenza in atto, per i soggetti e le famiglie con provato disagio, la fornitura dei materiali utili al superamento della difficoltà. E poi un piano per lo sviluppo del territorio comunale attraverso la stipula di protocolli e agevolazioni per le imprese, allo scopo di ridurre i dubbi e la confusione sull'applicazione delle norme derivanti dall'emergenza. L'unità di supporto permanente si attiverà anche sul piano sociale, ben sapendo che tutte le emergenze causano nuovi soggetti con disagio sociale che vanno supportati in modo snello, veloce e trasparente. Infine lavoreremo su un piano di apporto tecnologico agli anziani. Servirà ad abbassare le difficoltà nell'uso delle tecnologie, migliorando i rapporti a distanza con gli amministratori e i servizi comunali. L'ex sindaco: Lo facciamo dall'alto della nostra esperienza maturata sul campo -tit_org- Intervista a roberto caligiore - caligiore si prepara al ritorno

Solidarietà: il consigliere fortuna tira le somme

[Simonetta Scirè]

La novità Il delegato alle Politiche sociali annuncia che sono disponibili i moduli per i nuovi buoni spesa Solidarietà: il consigliere Fortuna tira le somme CEPRANO SIMONETTASCIRÈ Buoni spesa: al via la seconda fase. È già disponibile sul sito istituzionale del Comune al piano terra dello stesso, il nuovo modulo per richiedere gli interventi di sostegno (buoni spesa) per l'emergenza Covid-19 - annuncia il consigliere Diño Fortuna delegato alle Politiche sociali e prosegue facendo un bilancio dell'intervento - Dal 4 aprile al 21 maggio, sono stati distribuiti, a 203 famiglie su 296 domande, buoni spesa pari a 67.250 euro, dei 104.126 euro, che era la somma dei finanziamenti assegnati dalla Regione e dal Governo. La rimanenza di questo fondo, più 7.200 euro del conto "Ceprano Solidale", sarà il nuovo plafond, pari a 44.326 euro che impegneremo per gli ulteriori "buoni spesa". Oltre ai negozi, che già avevano aderito alla prima fase, ci sarà la possibilità di spenderli anche nelle tre farmacie della città. È stato un periodo a dir poco impegnativo, carico di ansie e di paure, - riflette il consigliere - ma la città ha risposto in modo straordinario, mobilitando tutte le sue molteplici realtà. Colgo l'occasione per ringraziare gli uffici dell'ente, la protezione civile "la Benemerita", il parroco e il suo vice, i carabinieri, il gruppo di amici che, unendosi tra loro, hanno sostenuto alcune famiglie segnate dalla crisi causata dalla pandemia. Grazie alle tante persone che hanno dimostrato, con la "spesa sospesa", effettuata in tutti i negozi di Ceprano, la voglia di sentirsi parte integrante della nostra comunità, al Consiglio dei giovani, agli educatori dei boy scout e ai tantissimi ragazzi che si sono messi a disposizione. Un grazie di cuore alle tre associazioni che hanno svolto un ruolo fondamentale attraverso il banco alimentare. La Caritas, i Cavalieri di Malta e La Torre, coordinandosi hanno operato in modo straordinario, consentendo di arrivare a tutti senza lasciare indietro nessuno. -tit_org-

Noi ultima frontiera contro l'online

Preoccupazione tra gli ambulanti di Mondolfo di nuovo in strada dopo il lockdown

[Ja. Zuc.]

Noi ultima frontiera contro l'online Preoccupazione tra gli ambulanti di Mondolfo di nuovo in strada dopo il lockdown

L'ARTICOLAZIONE MONDOLFO Varchi controllati dalla protezione civile, pattuglie della polizia locale a piedi per verificare il rispetto delle distanze di sicurezza. Riparte il mercato settimanale del lunedì. Un graduale ritorno alla normalità, complice anche il bel tempo ieri numerosi residenti e visitatori provenienti dalle cittadine vicine hanno animato l'appuntamento con il commercio ambulante. Ci sentiamo come l'ultima linea di frontiera, siamo rimasti quasi da soli contro il mercato online che già prima del coronavirus ci aveva messo in seria difficoltà - denuncia Riccardo Limoncelli, prossimo alla pensione e volto rinomato dei mercati regionali - Vendo abbigliamento intimo facciamo tanta fatica. Sono contento di ritornare alla fiera a Mondolfo, qui ci conosciamo un po' tutti è un ambiente molto familiare. Pur troppo, sono stati decentrati alcuni uffici, ad esempio la sede della Cisl che si trova nella zona commerciale di Centocroci, Attendiamo di vedere l'andamento della stagione turistica, parteciperò sicuramente al mercato settimanale di Marettara sul lungomare e in viale delle Regioni. Gli ambulanti, la maggior parte italiani ma pure di origine pakistana e marocchina, si sentono isolati a combattere contro tendenze inarrestabili; i giovani in gran parte si rivolgono ad Amazon. Eppure, i mercati regionali sono da sempre un momento di aggregazione e di scambio sociale. Nel rispetto dei divieti di assembramento, clienti e residenti si sono rivisti dopo tante settimane di isolamento. Era quello che ci mancava di più aggiunge Fabrizio Mancini - Vederci e parlare. Partecipo spesso ai mercati, ma con tutte le fiere annullate e le sagre posticipate rischiamo di affrontare una stagione durissima. Conosco amici che hanno ricevuto solo il trenta per cento della cassa integrazione. Gli assembramenti? Ho visto tanta gente al mercato di Fano in piazza. da questo punto di vista qui a Mondolfo è più facile controllare e prevenire. Intanto, possiamo rivederci e scambiare due chiacchiere. Alcune categorie commerciali sono state più penalizzate di altre a causa del coronavirus. Il primo vero banco di prova sarà il mercatino delle festività ("Il vecchio e l'antico") a Casteira in provincia di Macerata il 2 giugno. ja. zuc. È RIPRODUZIONE RISERVATA Protezione civile e vigili urbani controllano il rispetto di profilassi e distanziamento La polizia locale Al mercato di Mondolfo garantito il distanziamento sociale -tit_org- Noi ultima frontiera contro online

Contagi ancora in calo, soltanto 9 nella Capitale = Diminuiscono i contagi, a Roma solo nove

In tutta la regione 16 infettati. Trend allo 0,2%, i decessi sono 4

[Clarida Salvatori]

UN SOLO DK SSO JN CITTA Contagi ancora in calo, soltanto 9 nella Capitale Diminuiscono, ancora, i contagi da coronavirus nel Lazio: ieri solo 16 positivi nella regione, tra questi 9 a Roma città (con un decesso nella Capitale). Il trend si attesta allo 0,2%. Intanto, nelle ultime 24 ore, il numero dei guariti è cresciuto di 27 unità. E prosegue l'indagine epidemiologica nazionale su 300 mila tra operatori sanitari e forze dell'ordine, voluta dalla Regione Lazio, contestualmente ai test sierologici svolti volontariamente dai cittadini nei 172 centri privati abilitati (con prezzi calmierati) per tracciare la mappa di malati e asintomatici. a pagina 5 Salvatori LA SITUAZIONE NELLA REGIONE LAZIO casi totali 7.643 LAZIO casi nuovi 16 +0,2%** - LAZIO morti totali 688 4* +0,6%** 4 ITALIA casi totali 230.158 ITALIA casi nuovi 300* +0,i%* * 4 ITALIA morti totali 32.877 92* +0,28%***ieri * rispettoall'altroi FONTE Protezione Civile Diminuiscono i contagi, a Roma solo nove In tutta la regione 16 infettati. Trend allo 0,2%, i decessi sono 4 Continuano a diminuire i contagi da coronavirus nel Lazio. Ieri sono stati solo 16 i nuovi casi di positività registrati. Un trend allo 0,2%. Il numero dei guariti nelle ultime 24 ore è cresciuto di 27 unità - le parole dell'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato -. Il totale è così arrivato a 3.401. I contagi Il numero complessivo di chi ha contratto il virus nella nostra regione sale a quota 7.643. Ieri a Roma città sono stati conteggiati solo 9 malati in più, mentre nei Comuni limitrofi la Capitale appena 2. A Latina se ne sono registrati 4 e a Rieti i. Nessuno invece a Prosinone e Viterbo. Allo Spallanzani restano ricoverati 93 pazienti: 40 positivi e 53 in attesa dei risultati degli esami diagnostici. Undici sono in terapia intensiva. I decessi Anche per quanto riguarda i decessi i numeri sembrano rimanere contenuti: quattro quelli notificati nelle ultime 24 ore che fa arrivare il totale a 688. Quelli di ieri sono tutti tra Roma e la provincia dal momento che a Latina, Prosinone, Viterbo e Rieti non ne risulta nessuno. Ma l'unico che viene riportato nel bollettino quotidiano della regione riguarda una donna di 88 anni deceduta nella Asl Roma i. È stato ucciso dal Covid-19 anche un farmacista di Villa Latina (in provincia di Prosinone), il quindicesimo dall'inizio dell'epidemia. Paolo Ferraro si è spento a 70 anni, dopo aver lottato per due mesi con l'infezione, che aveva contratto mentre era al lavoro nella sua farmacia rurale. A darne notizia il presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani (Fofi), Andrea Mandelli. Oggi la comunità della Valle di Comino aggiunge ancora Mandelli resta priva di un professionista e di un amico amato e stimato da tutti. Test sierologici Mentre prosegue spedita la più grande indagine epidemiologica nazionale su 300 mila tra operatori sanitari e personale delle forze dell'ordine, e mentre i 172 centri privati abilitati dalla regione proseguono - a prezzi calmierati - I positivi nel Lazio province nuovi casi* totale Roma 11 5.514 nel tracciare la mappa di malati e asintomatici che si sottopongono a proprie spese all'esame del sangue, da giovedì oltre al San Giovanni, aprirà anche all'ospedale San Camillo il laboratorio per i test sierologici ai cittadini che vorranno sapere se hanno sviluppati gli anticorpi. Clarida Salvatori Analisi Da giovedì apre nel San Camillo il laboratorio per i test sierologici Latina Prosinone Viterbo Rieti Lazio* 4559 0666 0436 1468 167.643 *datidieri FONTE Regione Lazio - tit_org- Contagi ancora in calo, soltanto 9 nella Capitale Diminuiscono i contagi, a Roma solo nove

[222222222222222222 Redazione]

36

Rione napoli si rifà il look: cantiere per la nuova piazzetta

[Roberta Pugliesi]

Rione Napoli si rifà il look: cantiere per la nuova piazzetta ^Iniziati gli interventi di pavimentazione dell'area, sono in fase di completamento altre opere migliorative LAVORI Rione Napoli: la riqualificazione del popoloso quartiere di Sora procede a passo spedito. Ieri mattina al via i lavori di pavimentazione della, uno dei luoghi di aggregazione del quartiere insieme a piazza XIII Gennaio che versava in condizioni disastrose da anni. L'INTERVENTO Stannoper essere completate - e in parte già lo sono - tutte le opere migliorative come la pubblica illuminazione, la canalizzazione e la raccolta delle acque, la rifinitura degli spazi, la sistemazione delle alberature e la bitumatura della zona del parcheggio. Nell'area parco è prevista la zona giochi, con terreno e tappeto anti trauma, mentre nell'area che accoglie il cam petto da mini golf sono da ultimare le rifiniture. L'atteso cantiere nel Rione Napoli prevede l'intera riqualificazione dell'area, con il campo da mini golf che tanto ha fatto discutere, nuovi giochi per bambini, impianto di videosorveglianza, nuovo asfalto, rifacimento della segnaletica e, punta di diamante, la realizzazione della scuola innovativa firmata dall'architetto Renzo Piano. I RESIDENTI Grande e la soddisfazione dei residenti: Finalmente il nostro quartiere, il più vicino al centro e per anni abbandonato a se stesso, toma a splendere. Ringraziamo quanti si sono prodigati affinché il progetto vedesse la luce e si concretizzasse, hanno detto. È stato più volte il consigliere Massimiliano Bruni, a cui il sindaco la scorsa settimana non ha rinnovato la delega ai Lavori pubblici, a parlare di opportunità colta per la città di Sora e per un rione che ospitava le "baracche" post terremoto e che non vedeva operai e mezzi al lavoro da molti anni. LA SCUOLA E c'è attesa per la ripresa dei lavori anche per la realizzazione della scuola dell'architetto e senatore Renzo Piano che, come annunciò durante la sua visita istituzionale del 27 novembre scorso, freme nel vedere sorgere l'opera, modello di cui si è parlato anche a livello nazionale. Un vanto per l'intero territorio come lo stesso sindaco, con entusiasmo, ripete da tempo. Il rione Napoli attendeva da anni un riscatto urbanistico, ora tangibile. BUONI SPESA E sempre a Sora, ieri mattina, è iniziata la distribuzione della seconda tranche dei buoni spesa alle famiglie in difficoltà sia presso i Servizi sociali del Comune sia presso la sede della Protezione civile in via Roccatani. La distribuzione continuerà per tutta la settimana. LAVORI SOCIALI Inoltre partono i colloqui per coloro che percepiscono il reddito di cittadinanza affinché, una volta censiti, vengano impiegati per attivare i progetti di guardiania dei parchi pubblici, per il decoro urbano ed ulteriori necessità di sfalcio dell'erba a cui sta provvedendo, in questi giorni, la soc. Ambiente. Come in tanti hanno fatto notare appare ora più opportuno che mai impiegare quanti percepiscono il redditoattività che portino giovamento alla collettività tutta. E soprattutto la sorveglianza dei parchi comunali appare come una priorità, considerato che non esiste la videosorveglianza e spesso tali luoghi sono frequentati anche da spacciatori e malintenzionati nelle ore seralieuottume. Roberta Pugliesi RmiKNafKji riE é Li nuova pta: é; E s;- i DA OGGI PARTE LA SECONDA FASE DELLA DISTRIBUZIONE DEI BUONI SPESA PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ I lavori nella piazzetta del rione Napoli RuNKNafKji é iãã Li nuova ptafm: é; E s;- i -tit_org-

Castelli, in tutta la asl soltanto un nuovo positivo

[L. Jo.]

Castelli, in tutta la Asl soltanto un nuovo positivi IL BILANCIO Il Coronavirus nel territorio dell'Asl Roma 6, quella dei Castelli, raggiunge il minimo storico. Dopo i numeri preoccupanti delle settimane precedenti ieri nei 21 comuni di competenza dell'Asl Roma 6 si è contato solo un nuovo caso positivo. Salute Lazio, sito online della Regione, ha comunicato inoltre che 33 sono le persone uscite dalla sorveglianza domiciliare. Adesso l'attenzione dei sanitari è concentrata sulla ripresa delle attività mediche ed ambulatoriali che erano state quasi bloccate nei momenti più intensi della infezione da Covid 19. Contagio quasi finito anche a Monte Porzio Catone. Da diversi giorni - afferma Massimo Pulcini, sindaco di Monte Porzio Catone - non si registrano nuovi casi e il numero dei contagiati è fermo a 2 persone. Stiamo uscendo da un incubo e siamo contenti dei risultati ottenuti grazie al comportamento diligenti dei nostri concittadini. Nel week-end scorso le forze dell'ordine, l'Associazione Carabinieri di Monte Porzio e la Protezione Civile hanno tenuto sotto controllo la zona del Tuscolo. Comitive di giovani e famiglie, si sono concesse nella natura una giornata di sole e di aria buona nel rispetto delle regole. Nel rispetto delle prescrizioni sul distanziamento, per concedere spazio alle attività commerciali, tutto il grazioso borgo della città per tutta l'estate (nei fine settimana), sarà interdetto a lle a uto. L.Jo. O RI PRODUZIONE RISERVATA IL TREND DEI CONTAGI SI MANTIENE AI MINIMI LIVELLI COME NEI ÇIORNII SCORSI TRENTATRE PERSONE FUORI OALL'ISOLAMENTO -tit_org-

Perugia- Controlli della protezione civile per dare una chance ai locali del centro. Tamponi ai giovani della folle nottata = Movida, gli orari dei locali saranno rivisti

[Michele Nucci]

Movida, il sindaco ripensa agli orari Controlli della protezione civile per dare una chance ai locali del centro. Tamponi ai giovani della folle nottata A pagina 2 Movida, gli orari dei locali saranno rivisti Vertice in prefettura: nel week end attività aperte (forse) fino a mezzanotte. Ma questi tre giorni saranno determinanti per decidere di Michele Nucci PERUGIA L'ordinanza che nel fine settimana prevede la chiusura dei locali notturni del centro e di Fontivegge alle 21 potrebbe essere rivista. Ma dipenderà dai comportamenti della gente e da ciò che accadrà nei prossimi giorni dice senza mezzi misure il sindaco Andrea Romizi. E' questa la sintesi emersa ieri al termine del Comitato per l'ordine e la sicurezza che si è svolto in prefettura. Gli assembramenti e le risse di venerdì sera sulle scalette del Duomo, avevano infatti fatto decidere al primo cittadino per la chiusura anticipata dei locali, con uno schieramento massiccio di forze dell'ordine e un ritorno dell'acropoli che da sabato assomiglia a tutti gli effetti a un nuovo lockdown. Misura drastica che Confcommercio e Confesercenti, così come 'Perusia Futura' associazione di commercianti e artigiani del centro, avevano chiesto subito di rivedere. Non possono pagare tutti per colpa di pochi la sintesi del pensiero delle associazioni di categoria, che da un lato temono che le eccessive restrizioni danneggino ancor più una categoria che è già in ginocchio, dall'altro che un nuovo lockdown possa rappresentare la mazzata definitiva. E così la valutazione delle azioni da intraprendere e di quelle da rivedere durante la riunione di ieri, è stata dettata stavolta dal confronto e dalla ragionevolezza, più che dalla 'pancia' delle ore successive ai fatti. Per questo al vertice hanno preso parte anche il presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei e numero uno dell'Anci Umbria, Francesco De Reboti, oltre ai responsabili delle forze di polizia e delle associazioni di categoria. E questo proprio in virtù del fatto che la questione per ora ha interessato Perugia, ma ogni città va tenuta sotto attento monitoraggio. Alcuni punti fermi per il prossimo week end comunque già ci sono: maggiore presenza di polizia, carabinieri, polizia locale e guardia di finanza nei luoghi della movida, con il Comune che schiererà la Protezione civile per sensibilizzare quanto più possibile le persone a mantenere distanziamento, mascherine e comportamenti consoni. Gli aspetti tecnici saranno definiti in un incontro che si terrà domani o giovedì mattina, ma di sicuro se da stasera a giovedì dovesse succedere qualche altro fatto, allora portare l'orario di chiusura dei locali alle 23 o a mezzanotte (queste le due ipotesi, anche se le associazioni di categoria chiedono fino all'una) sarà un bel problema. E per questo motivo è stato anche chiesto ai commercianti di essere rigorosi nell'applicare le linee guida all'interno delle proprie strutture e di rispettare gli orari di chiusura sia nei giorni feriali che nel fine settimana, dato che venerdì qualcuno è andato davvero oltre. Sarà avviato da subito un monitoraggio - fa sapere Palazzo dei Priori - verificando i comportamenti che saranno tenuti questi giorni, per poter valutare nel prossimo comitato, che si terrà già domani, una possibile ricalibratura dell'ordinanza emessa sabato. Allo stesso tempo, si prevede un rafforzamento del presidio territoriale di tutte le forze di polizia, insieme alla polizia locale, nonché - conclude il Comune - l'intervento di volontari, volto alla sensibilizzazione dei cittadini, in particolare dei giovani e dei frequentatori degli pubblici esercizi, per il rispetto delle regole. La fiducia dobbiamo meritarcela tutti chiosa Romizi. RIPRODUZIONE RISERVATA I PUNTI FERMI Più verifiche di Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza e Municipale Folla, violenza e degrado nel primo venerdì post-lockdown -tit_org-

Perugia- Controlli della protezione civile per dare una chance ai locali del centro. Tamponi ai giovani della folle nottata Movida, gli orari dei locali saranno rivisti

Il Coronavirus non ferma la musica indipendente: dal 2 al 4 ottobre torna il Mei - Cronaca

[Redazione]

L'emergenza sanitaria Covid-19 non ferma la musica indipendente. Dal 2 al 4 ottobre, a Faenza, è confermata l'edizione 2020 del Mei - Meeting delle Etichette Indipendenti che celebra i 25 anni. Alcune anticipazioni? Un ricco e innovativo Mei25 dal vivo e un ExtraMeiWeb online con tanti contenuti aggiuntivi. Già si sa, inoltre, che tra gli ospiti ci sarà Piero Pelù, pronto a festeggiare i suoi quarant'anni di attività. "Durante la quarantena racconta il patron della manifestazione Giordano Sangiorgi, abbiamo realizzato due iniziative che ci hanno consentito di avere un alto gradimento online. La prima è Italia in una stanza con cui abbiamo ricevuto oltre 400 saluti di artisti fermi, da nomi noti come Eugenio Finardi, a meno noti quali La Scala Shepard. Per l'occasione abbiamo anche raccolto fondi per la Protezione Civile. La seconda, il Festival Day, nell'ambito del quale abbiamo chiamato a raccolta un centinaio di festival online e oltre 400 mila spettatori per eventi nell'arco di tre giornate". E ora è partito il primo contest Mei Superstage per le band dell'Unione della Romagna Faentina under 35 e della Regione Emilia Romagna con scadenza il prossimo 30 giugno, mentre dall'1 luglio partirà quello nazionale. Poi arriverà l'attesissimo Mei il 2, e il 4 ottobre, in cui a farla da padrone saranno come di consueto concerti, presentazioni musicali e letterarie, convegni e mostre, oltre a una parte espositiva rivolta agli operatori della filiera musicale. Sangiorgi si sofferma poi sugli effetti della crisi legata al Covid-19 sulla musica. "Si sono persi oltre 400 miliardi" afferma. "Serve un piano Marshall per la musica e per sostenere le aziende che investono nel settore. L'intervento di alcuni big è stato importante perché ha smosso l'ambiente e ora c'è una maggiore attenzione verso il mondo dello spettacolo dal vivo, in particolare verso la musica. Il nostro settore, viene citato, è vivo e vegeto". Per Sangiorgi servono sostegni, pari ad almeno la metà della perdita del fatturato da febbraio a giugno, e una rimodulazione del Decreto Rilancio affinché sia economicamente sostenibile per i piccoli e medi eventi fino a 1.000 persone per i quali il decreto è stato pensato. Di recente, inoltre, è nato un coordinamento degli Stati generali della musica che raggruppa produttori, editori, produttori di strumenti musicali, negozi di dischi. Insieme rappresentano circa 10 mila imprese, 50 mila addetti. L'appassionato, ha presentato un appello. Riproduzione riservata

Coronavirus Urbino, la Protezione civile. "E' stata una vera emergenza" - Cronaca

Parla Paolo Giannotti, responsabile del gruppo ducale di protezione civile

[Francesco Pierucci]

Urbino, 25 maggio 2020 - Tanti chilometri percorsi in due mesi e importanti aiuti quelli portati dal gruppo di protezione civile di Urbino, questa è l'altra faccia del lockdown. Non solo pacchi alimentari ma anche sostegno e attenzioni, anch'essi beni di prima necessità specie per chi a causa della malattia, o dell'età, è solo. E in questi casi la quarantena diventa più amara. La cronaca di questa esperienza con Paolo Giannotti, responsabile del gruppo ducale di protezione civile. Giannotti, iniziamo dai numeri che hanno scritto gli ultimi sessanta giorni. Nella fase 1 che è andata dal 3 marzo, con apertura del Coc (centro operativo comunale Ndr), al 3 maggio abbiamo effettuato un servizio denso. Trecentoventuno ore, circa 8 al giorno, percorrendo complessivamente 5253 chilometri, prevalentemente sul territorio comunale, e raggiungendo 453 famiglie alle quali abbiamo consegnato beni di prima necessità. Nel dettaglio di cose necessitavano le persone? Prevalentemente abbiamo portato cibo e medicinali ma anche i buoni spesa. Abbiamo ritirato e consegnato i dispositivi di protezione individuale per il nostro ambito sociale; ma anche il pellet messo a disposizione dell'amministrazione comunale da una ditta e seguito il trasporto dei medici e degli infermieri che sono arrivati per aiutare nell'ospedale di Urbino. Ci siamo assicurati di trasportare i pasti, anche nei giorni festivi, e stiamo continuando a dare assistenza al percorso guaiti, il drive through, al Sasso. Siamo arrivati fino a San Marino per consegnare i dispositivi digitali agli studenti delle scuole. Due mesi intensi, quanti volontari siete? Come volontari iscritti siamo circa 15 però durante l'emergenza eravamo 7/8 unità tutti i giorni. Abbiamo operato singolarmente, con i dispositivi di sicurezza ed evitando i contatti. Ne approfitto per dire che se qualcuno volesse unirsi alla protezione civile può contattare il numero 329 406 2494, scriverci sulla pagina Facebook o per email a protezionecivile@comune.urbino.ps.it. Ora in fase due come state operando? Il lavoro si è alleggerito molto e abbiamo quasi tutti ricominciato a lavorare. Ovviamente la gente avendo possibilità di uscire di casa ha meno bisogno di noi, però ancora consegniamo farmaci alle persone in quarantena e a qualche anziano. Cosa rimane alla sua squadra dopo questa esperienza? Rimane la conoscenza di una vera emergenza che forse la città di Urbino aveva provato solo con il neovene del 2012. Quindi la consapevolezza che il volontariato è una risorsa importante anche se magari in un momento di pace sembra eccessiva, ma in situazioni di emergenza risulta necessaria. Qualche episodio piacevole in questo nero periodo è stato? Sì, mi viene in mente quando ho portato dei medicinali in centro storico e una signora per ringraziarmi voleva offrirmi un caffè in casa che ho dovuto rifiutare. Ad un altro volontario, ad esempio, è successo che un signore vedendolo passare è sceso in strada per regalargli una bottiglia di spumante come ringraziamento. Sono piccoli gesti ma che ci rendono felici e ci spingono a fare di più e sempre meglio. Riproduzione riservata

In arrivo il bando della Protezione Civile: si cercano `assistenti civici` anche in Umbria

[Redazione]

Approfondimenti Assembramenti e risse in centro e Fontivegge, ordinanza Romizi: chiusura anticipata locali e obbligo mascherine 23 maggio 2020 Ordinanza Romizi anti-assembramenti: la mappa delle vie soggette a divieti e chiusure a Fontivegge 23 maggio 2020 Ordinanza Romizi anti-assembramenti in centro storico: le vie soggette a divieti e chiusure locali 23 maggio 2020 In Umbria è il giorno di riapertura per piscine, palestre, agriturismi e mercati: tutte le regole da seguire 25 maggio 2020 Mentre il ritorno della 'movida' fa discutere in tutta Italia e a Perugia infuria la polemica per gli assembramenti e le risse che hanno portato il sindaco Andrea Romizi a un'ordinanza restrittiva per le vie e i bar del centro storico e della zona Fontivegge, la Protezione Civile si accinge a lanciare il bando per il reclutamento di 60 mila volontari che i sindaci potranno utilizzare per attività sociali e favorire il rispetto delle misure di distanziamento sociale. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Assembramenti e risse in centro a Perugia: super controlli e piazze deserte Al bando per 'assistenti civici' potranno partecipare cittadini maggiorenni inoccupati, cassintegrati o percettori del reddito di emergenza o di cittadinanza e il reclutamento sarà gestito dalla Protezione Civile, così come è successo già durante la prima fase dell'emergenza coronavirus con i bandi di reclutamento di medici, infermieri e operatori sanitari da inviare nelle varie zone rosse del Paese. Una volta reclutati i 60 mila volontari la Protezione Civile indicherà alle Regioni le diverse disponibilità sull'intero territorio nazionale e toccherà poi ai sindaci a impiegare i nuovi volontari. All'Umbria dovrebbe spettarne l'1% circa e dovrebbero essere dunque sui 600 i posti a disposizione per i volontari della nostra regione.

E' scomparso nel nulla da due giorni: ritrovata l'auto, elicottero in volo

[Redazione]

Scomparso nel nulla da due giorni. E' in corso sulle alture del Piancavallo, in provincia di Pordenone, un intervento di ricerca per ritrovare un quarantenne di Gubbio, P.F. le iniziali, domiciliato a Pordenone di cui non si hanno più notizie da due giorni. La sua auto è stata ritrovata dai Carabinieri in località Roncjade (Piancavallo). Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotI video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sul posto i tecnici della stazione di Pordenone del Soccorso Alpino e Speleologico e i Vigili del Fuoco. Le squadre di terra stanno perlustrando i sentieri, mentre l'elicottero della Protezione Civile sta sorvolando l'area dall'alto.

Coronavirus, oggi al via anche in Umbria i test sugli asintomatici: la mappa dei comuni

[Redazione]

Approfondimenti Bollettino medico Gubbio dopo gli assembramenti ai Ceri: primi test e risultati. L'appello dell'Usl ai cittadini 21 maggio 2020 Coronavirus, bollettino regionale del 25 maggio: zero contagi (anche oggi), sempre meno positivi, oltre 1300 guariti 25 maggio 2020 In arrivo il bando della Protezione Civile: seicento 'assistenti civici' per l'Umbria 25 maggio 2020 In Umbria è il giorno di riapertura per piscine, palestre, agriturismi e mercati: tutte le regole da seguire 25 maggio 2020 Scatta oggi, lunedì 25 maggio, l'indagine di sieroprevalenza coordinata da Ministero della Salute e Istituto superiore di sanità con la collaborazione di Istat e Croce rossa italiana. Test sugli asintomatici per dare la 'caccia' al coronavirus in tutta Italia, Umbria compresa con 35 comuni selezionati (circa 5 mila gli umbri in lista per arrivare ad analizzarne almeno 4 mila), con circa 150 mila cittadini coinvolti dallo 'screening' e distribuiti per sesso, attività e sei classi di età. ANALISI - I soggetti individuati verranno sottoposti ad un prelievo del sangue per le ricerche sul Covid19 dopo essere stati contattati da quindici operatori della Croce rossa. Il test è su base volontaria, quindi i prescelti potranno aderire o meno. I prelievi verranno eseguiti attraverso gli ambulatori mobili della Croce rossa con la modalità dei 'pit-stop', ossia nelle piazze dei comuni in aree dedicate, oppure a domicilio per i soggetti più fragili o vulnerabili. Quante sono davvero le vittime da Covid e da 'lockdown'? Le cifre dell'Inps RISULTATI - La Regione comunicherà il risultato dell'esame a ciascun partecipante residente nel territorio. In caso di diagnosi positiva, l'interessato verrà messo in temporaneo isolamento domiciliare e contattato dal proprio Servizio sanitario regionale o Asl per fare un tampone naso-faringeo che verifichi lo eventuale stato di contagiosità. La riservatezza dei partecipanti sarà mantenuta per tutta la durata dell'indagine. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. COMUNI UMBRI SELEZIONATI - Citerna, Città di Castello, San Giustino, Umbertide, Gualdo Tadino, Gubbio, Sigillo, Perugia, Corciano, Assisi, Bastia Umbra, Deruta, Marsciano, Massa Martana, Todi, Cascia, Spoleto, Bevagna, Foligno, Nocera Umbra, Sellano, Spello, Trevi, Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Allerona, Baschi, Orvieto, Penna In Teverina, Amelia, Avigliano Umbro, Montecastrilli, Narni, Stroncone e Terni.

Assembramenti in centro storico a Perugia, il Comune: "Tamponi per tutti i presenti, ecco come farlo"

[Redazione]

Approfondimenti Il Pd e 5 Stelle all'attacco di Romizi: "Ordinanza? Repressiva e discriminante. Controlli non adeguati" 25 maggio 2020 Assembramenti a Perugia, il vice-sindaco Tuteri: "Accordo con Regione per tamponi e test a scopo preventivo" 25 maggio 2020 Assembramenti in centro storico, l'Udu contro il Comune: "Non hanno informato la cittadinanza" 25 maggio 2020 Rissa in centro storico, operato il 19enne con la mandibola frattura: 40 giorni di prognosi 25 maggio 2020 Risse e assembramenti, l'assessore Merli: "Ecco perché abbiamo dovuto chiudere il centro storico". Da stasera super controlli 23 maggio 2020 Tamponi per tutti i presenti nell'assembramento in centro storico di venerdì. Il Comune di Perugia sceglie la via già adottata a Gubbio in occasione dei Cerie "invita tutti coloro che la notte tra venerdì 22 e sabato 23 maggio erano presenti in centro storico -in particolare, Piazza Cavallotti, piazza IV Novembre e piazza Danti- a sottoporsi al tampone per il Covid 19 finalizzato ad escludere un possibile rischio contagio, a causa degli assembramenti verificatisi in quell'occasione". Ecco come fare il tampone -Da Giovedì 28 maggio a lunedì 1 giugno, dalle 8,30 alle 11,30, al centro operativo della Protezione Civile comunale in via Santa Lucia, 2 a Perugia, spiega una nota di Palazzo dei Priori, sarà presente apposito personale per l'effettuazione del tampone. Qualora si rendesse necessario, i tamponi saranno proseguiti anche nei giorni successivi. Per sottoporsi al test sarà necessario prendere un appuntamento telefonando alla Protezione Civile del Comune di Perugia al n. 075 5773116, dalle 8,30 alle 14,00 di martedì, giovedì e venerdì, nonché dalle 9,00 alle 14,00 e dalle 15,00 alle 17,00 nelle giornate di lunedì e mercoledì. Quindi, nel giorno e nell'orario assegnati, ci si dovrà recare al Coc con la propria auto. Il tampone sarà, infatti, effettuato in modalità pit stop restando all'interno del veicolo. A ciascun soggetto interessato saranno, quindi, forniti i codici personalizzati per entrare, fin dal giorno successivo, nel sito della Asl e ritirare il referto. I minorenni dovranno necessariamente essere accompagnati dai propri genitori. amministrazione comunale -ha spiegato il vice sindaco Tuteri che ha coordinato l'iniziativa- si è attivata fin dalla mattinata di sabato 23 maggio, contestualmente all'adozione dell'ordinanza 641, con la Regione dell'Umbria per avviare le procedure necessarie all'indagine epidemiologica. Data la difficoltà di individuare tutti coloro che hanno preso parte ai suddetti assembramenti, il Comune ha chiesto la collaborazione della Questura, partendo dai soggetti individuati dalle forze dell'ordine per la rissa che si è verificata in quella stessa notte". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. E ancora: "I tamponi -ha sottolineato- saranno effettuati nel più totale anonimato e saranno gratuiti. È fondamentale che tutti coloro che erano presenti agli assembramenti di venerdì notte -adolescenti, adulti, gli stessi commercianti- si sottopongano al tampone al fine di escludere un eventuale rischio contagio per la nostra città e la nostra regione, che ci farebbe ripiombare nell'emergenza. Aderendo alla richiesta dell'amministrazione -ha concluso Tuteri- si compie un gesto di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, che non avrà altre conseguenze se non quelle di evitare un rischio.

Coronavirus in Umbria, la mappa del contagio al 25 maggio: tutti i dati comune per comune

[Redazione]

1 / 7 continua a leggere l'articolo?Approfondimenti In Umbria è il giorno di riapertura per piscine, palestre, agriturismi e mercati: tutte le regole da seguire 25 maggio 2020 Fisco, l'Agenzia delle Entrate risponde alle domande sulle novità del 'Decreto Rilancio' 25 maggio 2020 Fase 2, l'aeroporto di Perugia riapre i battenti: ecco i voli nuovamente attivi da giugno 25 maggio 2020 LA RICERCA Il futuro turistico dell'Umbria dopo l'emergenza coronavirus 25 maggio 2020 Assembramenti a Perugia, dopo l'ordinanza si studia la strategia sanitaria: si va verso il modello Gubbio 25 maggio 2020Il punto sull'emergenza coronavirus in Umbria nel giorno in cui è scattata la seconda fase delle riaperture: secondo i dati forniti dalla Regione e dalla Protezione Civile, aggiornati alle ore 8 di oggi (lunedì 25 maggio), restano complessivamente 1.430 (dato invariato rispetto a ieri, 24 maggio) i casi di positività al Covid registrati dall'inizio della pandemia mentre gli attualmente positivi scendono a 53 (-8) e i decessi restano fermi a 75 (invariato). Al via anche in Umbria i test sugli asintomatici: la mappa dei comuni Sempre secondo il bollettino odierno della Regione intanto "i guariti sono 1302(+8)" e risultano "7 clinicamente guariti (-1)". Dei pazienti attualmente positivi "sono ricoverati in 15 (-2)" e 2 (invariato) di questi sono in terapia intensiva. "Le persone in isolamento contumacia sono 38 (-6, indicatore è riferito esclusivamente ai positivi isolati)" e nel complesso, entro le ore 8 di oggi (25 maggio), "sono stati effettuati 63.899 tamponi (+199)". Cassa integrazione, Inps a rilento: accordo Regione-Poste per gli anticipi Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale aggiornate alle ore 11.45 di oggi (25 maggio) per capire - con i dati comune per comune forniti da Regione e Protezione Civile - come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i pazienti positivi, i guariti, i deceduti, i ricoverati e quelli in terapia intensiva... CASI DI POSITIVITÀ ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI RICOVERATI OSPEDALI, TERAPIA INTENSIVA Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Continua a leggere >>> 1 / 7 continua a leggere l'articolo?

Bellaria: si conclude la fase emergenziale per la protezione civile

[Redazione]

L'epidemia da Sars-CoV-2 è in fase discendente e l'emergenza sanitaria è rientrata, la vita di tutti sta tornando progressivamente alla normalità, anche con il rispetto delle norme precauzionali sul distanziamento e sull'uso della mascherina. A Bellaria Igea Marina, dopo 73 giorni di servizio, si è chiusa ieri (domenica 24 maggio) l'attivazione per l'emergenza Covid-19 della funzione Volontariato del Centro Operativo Comunale della Protezione Civile, Nucleo Sommozzatori Gigi Tagliani. I volontari sono stati impegnati in prima linea nell'assistenza alla popolazione, in primis attraverso la consegna dei generi alimentari agli anziani in difficoltà. Uno dei volontari, Federico Antonioli, ha voluto sottolineare l'impegno di tutta la popolazione: Nel lungocammino di questi due mesi e mezzo, ai volontari della nostra associazione si sono aggiunti tanti ragazzi spinti dalla voglia di fare e di aiutare il prossimo, cittadini bellariesi (e non solo) mossi da volontà ed entusiasmo. Abbiamo avuto la man forte dei Senior degli Scout Nautici CNGEI Bellaria Igea Marina, abbiamo visto giorno per giorno la forza dei Belligiani, capaci di reagire all'emergenza, di sostenere i più bisognosi, di reinventarsi ogni giorno, di ritrovare un forte senso di comunità. Conclude Antonioli: Grazie può essere una parola banale, ma grazie a tutti coloro che hanno preso parte a questa emergenza, grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto da vicino e da lontano, grazie a tutti coloro che si sono messi in gioco e che hanno contribuito a scrivere splendide pagine in un periodo per vari aspetti piuttosto cupo.

Coronavirus, in Toscana solo 5 nuovi casi. Due decessi, 67 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.067 i casi di positività al Coronavirus, 5 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,05% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.416 (il 73,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 230.273, 1.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.288. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, -3,8% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: sono 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.451 i casi complessivi a oggi a Firenze, 562 a Prato, 673 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa (2 in più), 552 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 423 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.447 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 67 rispetto a ieri, meno 4,4%). Sono 7.559 (meno 171 rispetto a ieri, meno 2,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.785, Nord Ovest 3.482, Sud Est 292). Aumentano leggermente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 189, 3 in più di ieri (più 1,6%) di cui 37 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.416 (più 67 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.570 persone clinicamente guarite (più 3 rispetto a ieri, più 0,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.846 (più 64 rispetto a ieri, più 1,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.015 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 370 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,2 x100.000 residenti contro il 54,3 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4 x100.000), Firenze (36,6 x100.000) e Lucca (34,5 x100.000), il più basso a Grosseto (9,0 x100.000). I dati riportati in questo comunicato sono stati elaborati dall'Agenzia regionale di sanità e dall'Unità di crisi Coronavirus.

Sversamento di olio combustibile nel Bisenzio a Vaiano (PO)

[Redazione]

RSS25/05/2020 09:30Gli accertamenti svolti da ARPATNel pomeriggio di domenica 24 maggio tecnici ARPAT in servizio di prontadisponibilità, allertati dalla centrale operativa della Protezione civile, sono intervenuti nel comune di Vaiano (PO) in località la Briglia, per unosversamento di idrocarburi nel Bisenzio.Sul posto erano già intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno rilevato l'originedello sversamento in un'area interna ad un fabbricato industriale dismesso datempo.E' stato individuato un piccolo serbatoio posto in alto contenenteprobabilmente olio combustibile (BTZ), collegato ad una tubazione che ha persoed ha fatto trafilare il prodotto, che è percolato attraverso il muro a ridossodel fiume, per cui la frazione più leggera è arrivata fino alle acque delvicino Bisenzio. Il materiale arrivato nelle acque del fiume, comunque non era in grandequantità, ma piuttosto un velo superficiale. I Vigili del fuoco hanno buttatodel materiale assorbente per bloccare la venuto dal terreno, che continua atrasudare e che quindi dovrà essere messo in sicurezza.III Dipartimento ARPAT di Prato, in collaborazione con l'Amministrazionecomunale, individuerà la proprietà dell'area, disponendo le azioni necessarieper la messa in sicurezza e la rimozione dei materiali potenzialmenteinquinanti presenti in loco.punto di rottura della tubazione che ha schizzato il muro ed è caduta a terra.deposito del prodottoocale dove sul terreno si era formata la pozza del prodotto ed i materialiassorbente messo dai vigilimateriale assorbente messo dai VVF er fermare lavenuta

Torna l'allarme incendi, Fare Verde: "Necessario un coordinamento"

[Redazione]

Torna allarme incendi, Fare Verde: Necessario un coordinamento A Fondi è già tempo di incendi, Fare Verde chiede un Protocollo d'intesa e impegno dell'intera Città. Estate 2019 è ancora negli occhi di tutti noi, con decine di roghi che hanno colpito il territorio, praticamente al ritmo di uno-due focolai al giorno, per tutto il periodo da Giugno a Settembre. E quest'anno emergenza sanitaria non sembra essere riuscita a scongiurare i criminali del fuoco visto che siamo ancora a Maggio e già le nostre montagne hanno dovuto sopportare incendi, ultimo dei quali nel pomeriggio di Sabato in Località Crocette, fronteggiato esemplarmente dai Falchi della Protezione Civile guidati da Mario Marino. Come abbiamo a più riprese fatto lo scorso anno -fanno sapere da Fare Verde- torniamo a sollecitare l'Amministrazione Comunale sul tema della prevenzione degli incendi. Chiediamo la convocazione di una Riunione Straordinaria per coinvolgere le Forze dell'Ordine, i Carabinieri Forestali, la Polizia Municipale, i Vigili del Fuoco, i Falchi di Pronto Intervento, abilitati all'attività antincendio, ma anche i Direttori dei Parchi Regionali ricadenti sul nostro comprensorio, la Protezione Civile, le Associazioni Ambientaliste ed il Volontariato, i Comitati delle Contrade ed ogni aggregazione che vogliamo mettere a disposizione il proprio tempo per azioni di prevenzione ed avvistamento sul territorio. Crediamo sia giunta ora di istituire un Coordinamento vero e proprio. Ed a farlo non può che essere l'Amministrazione Comunale, ricercando la collaborazione di tutti i soggetti, per garantire una partecipazione di Volontari, appositamente formati, che si impegnino nella copertura del vasto territorio della nostra Città. Individuando postazioni strategiche per fornire un servizio di avvistamento statico, ma anche per potenziare l'avvistamento dinamico e, perché no, aereo della Piana di Fondi e della sua fascia collinare. Occorre monitorare campagne e boschi, presidiare il territorio, per rappresentare seriamente un deterrente nei confronti di chi si appresta sciaguratamente ad appiccare fuochi. Un'intera Comunità dichiara guerra ai piromani! Auspichiamo si predisponga con un Protocollo d'intesa siglato dalle Istituzioni, Associazioni e Organizzazioni specifiche per creare un reale Coordinamento di attività antincendio. Le Istituzioni hanno il dovere di rispondere a questi eventi criminosi con fermezza, celerità ed estrema chiarezza. Nessuno deve pensare di poter fare il bello ed il cattivo tempo nella nostra Fondi. (In foto in Falchi di Pronto Intervento)

[Redazione]

51

Riparte nella sua interezza il mercato settimanale di Altopascio

[Redazione]

[mercato-al] lunedì, 25 maggio 2020, 17:07 Riparte, nella sua interezza, il mercato del giovedì ad Altopascio. Non più, quindi, solo banchi alimentari, ma da giovedì prossimo (28 maggio), i cittadini troveranno nel centro del paese anche i banchi non alimentari. L'area mercato resta quella di sempre: per i banchi alimentari le zone sono via Fratelli Rosselli, via Buonarroti, via Galilei e via Regina Margherita; per il settore non alimentare, invece, l'area è quella compresa tra piazza Vittorio Emanuele e piazza Tripoli, sviluppata lungo via Cavour. A questo si aggiunge l'area spuntisti, che occupa piazza Ricasoli. L'ha deciso il sindaco, Sara D'Ambrosio, con l'ordinanza appena firmata, che ha recepito alcune richieste provenienti dalle associazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio. Obiettivo primario degli ambulanti e dei rappresentanti di categoria, infatti, era quello di non spostare il mercato dalla sua collocazione classica: un'indicazione divenuta realtà con la delibera approvata oggi dalla giunta D'Ambrosio. "Torna il mercato del giovedì al grand completo - spiegano il sindaco D'Ambrosio e l'assessore al commercio, Adamo La Vigna - e torna nella sua collocazione di sempre. Un fatto quest'ultimo che ha richiesto un lavoro aggiuntivo da parte degli uffici, che ringraziamo, e una serie di confronti e scambi con le categorie, Confesercenti e Confcommercio, con le quali abbiamo collaborato per arrivare all'organizzazione attuale. Ad Altopascio, infatti, il mercato è da sempre perfettamente integrato nel tessuto commerciale cittadino: questo è un valore aggiunto per i tanti banchi presenti, un motivo di richiamo anche dai comuni limitrofi. Le linee guida, però, sono chiare: distanziamento tra i banchi, ampliamento area mercato o contingentamento ingressi, queste le alternative. Noi abbiamo deciso di distanziare i posti, lasciando due metri tra un banco e l'altro, così che non sia necessario contingentare l'entrata. Gli spazi sono grandi e consentono di assicurare la salute di tutti con serenità".

LE DISPOSIZIONI. Non si prevede una nuova localizzazione del mercato del giovedì per il settore non alimentare (come invece accaduto in altri Comuni limitrofi). Per organizzare al meglio l'area, si è resa necessaria la assegnazione temporanea dei posti già assegnati, che resterà in vigore fino al termine dell'emergenza Covid-19: "sappiamo che questo aspetto può aver creato qualche disagio, ma in questa fase, per far ripartire tutti al meglio, è necessario collaborare". Saranno a disposizione dei cittadini guanti e gel sanificante e ogni cittadino dovrà entrare nell'area mercato con mascherina e dovrà sempre rispettare le distanze di sicurezza. L'amministrazione comunale, inoltre, per garantire il regolare svolgimento del mercato settimanale del giovedì senza assembramenti e in totale sicurezza, ha avviato una collaborazione con le associazioni di Protezione Civile, tra cui la Misericordia di Altopascio: i volontari supporteranno gli agenti della Polizia Municipale per fare in modo che tutto si svolga nel miglior modo possibile.

Questo articolo è stato letto 10 volte.

Mercato di Altopascio, tornano anche i banchi non alimentari

La decisione del sindaco in accordo con Confesercenti e Confcommercio

[Redazione]

Riparte, nella sua interezza, il mercato del giovedì ad Altopascio. Non più, quindi, solo banchi alimentari, ma da giovedì prossimo (28 maggio), i cittadini troveranno nel centro del paese anche i banchi non alimentari. area mercato resta quella di sempre: per i banchi alimentari le zone sono via Fratelli Rosselli, via Buonarroti, via Galilei e via Regina Margherita; per il settore non alimentare, invece, area è quella compresa tra piazza Vittorio Emanuele e piazza Tripoli, sviluppata lungo via Cavour. A questo si aggiunge area spuntisti, che occupa piazza Ricasoli. ha deciso il sindaco, Sara Ambrosio, con ordinanza appena firmata, che ha recepito alcune richieste provenienti dalle associazioni di categoria, Confesercenti e Confcommercio. Obiettivo primario degli ambulanti e dei rappresentanti di categoria, infatti, era quello di non spostare il mercato dalla sua collocazione classica: un'indicazione divenuta realtà con la delibera approvata oggi dalla giunta Ambrosio. Torna il mercato del giovedì al grande completo spiegano il sindaco Ambrosio e assessore al commercio, Adamo La Vigna e torna nella sua collocazione di sempre. Un fatto quest'ultimo che ha richiesto un lavoro aggiuntivo da parte degli uffici, che ringraziamo, e una serie di confronti e scambi con le categorie, Confesercenti e Confcommercio, con le quali abbiamo collaborato per arrivare all'organizzazione attuale. Ad Altopascio, infatti, il mercato è da sempre perfettamente integrato nel tessuto commerciale cittadino: questo è un valore aggiunto per i tanti banchi presenti, un motivo di richiamo anche dai comuni limitrofi. Le linee guida, però, sono chiare: distanziamento tra i banchi, ampliamento area mercato o contingentamento ingressi, queste le alternative. Noi abbiamo deciso di distanziare i posti, lasciando due metri tra un banco e l'altro, così che non sia necessario contingentare l'entrata. Gli spazi sono grandi e consentono di assicurare la salute di tutti con serenità. Le disposizioni. Non si prevede una nuova localizzazione del mercato del giovedì per il settore non alimentare (come invece accaduto in altri Comuni limitrofi). Per organizzare al meglio l'area, si è resa necessaria la rassegna temporanea dei posti già assegnati, che resterà in vigore fino al termine dell'emergenza Covid-19: sappiamo che questo aspetto può aver creato qualche disagio, ma in questa fase, per far ripartire tutti al meglio, è necessario collaborare. Saranno a disposizione dei cittadini guanti e gel sanificante e ogni cittadino dovrà entrare nell'area mercato con mascherina e dovrà sempre rispettare le distanze di sicurezza. amministrazione comunale, inoltre, per garantire il regolare svolgimento del mercato settimanale del giovedì senza assembramenti e in totale sicurezza, ha avviato una collaborazione con le associazioni di Protezione Civile, tra cui la Misericordia di Altopascio: i volontari supporteranno gli agenti della Polizia Municipale per fare in modo che tutto si svolga nel miglior modo possibile.

Coronavirus giù, oggi in Toscana solo 5 casi, 2 i decessi

[Redazione]

I dati del 25 maggio. Tre persone in più nei reparti Covid, ne restano 37 in terapia intensiva (punto più basso dal 9 marzo) In Toscana sono 10.067 i casi di positività al Coronavirus, 5 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,05% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.416 (il 73,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 230.273, 1.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.288. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, -3,8% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: sono 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.451 i casi complessivi a oggi a Firenze, 562 a Prato, 673 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa (2 in più), 552 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 423 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.447 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 67 rispetto a ieri, meno 4,4%). Sono 7.559 (meno 171 rispetto a ieri, meno 2,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.785, Nord Ovest 3.482, Sud Est 292). Aumentano leggermente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 189, 3 in più di ieri (più 1,6%) di cui 37 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.416 (più 67 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.570 persone clinicamente guarite (più 3 rispetto a ieri, più 0,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.846 (più 64 rispetto a ieri, più 1,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.015 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 370 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,2 x100.000 residenti contro il 54,3 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4 x100.000), Firenze (36,6 x100.000) e Lucca (34,5 x100.000), il più basso a Grosseto (9,0 x100.000). Redazione Nove da Firenze

Borgotaro, 75enne disperso in località La Costazza: ritrovato dopo poche ore

[Redazione]

E' scomparso dalla sua abitazione ma è stato ritrovato dopo circa un'ora dai tecnici del Soccorso Alpino, che sono intervenuti dopo la segnalazione da parte della famiglia. Un 75enne che vive nella zona di Borgotaro, in particolare in località La Costazza, si era allontanato da casa nelle prime ore della mattina per fare una passeggiata. I parenti si sono allarmati perché, dopo alcune ore, non era ancora tornato. I carabinieri di Borgotaro si sono attivati ed hanno avvisato i tecnici del Soccorso Alpino, le squadre di Protezione Civile di Borgotaro e i Vigili del Fuoco. L'unità cinofila della Protezione Civile ha trovato l'uomo sul greto del torrente Varacola: dopo essere stato trasportato in strada è stato affidato ai sanitari della Pubblica Assistenza di Borgotaro-Albareto. Le sue condizioni di salute non sembrano destare preoccupazione.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Amazon a fianco di Croce Bianca: donato materiale per le ambulanze

[Redazione]

Tra le iniziative a supporto del territorio piacentino e dei comuni limitrofi per emergenza Covid, il comitato Amazon nella Comunità del centro di distribuzione di Castel San Giovanni ha deciso di sostenere la sezione locale della Croce Bianca con una donazione di materiali per le ambulanze come garze, bende, disinfettanti, ferma capo, mascherina per ossigeno, ghiaccio istantaneo. Il comitato ha inoltre effettuato una seconda donazione a favore di ABIO ODV Associazione per il Bambino in Ospedale di Cremona a cui azienda ha consegnato prodotti come mascherine e pad nasali, destinati ai pazienti ricoverati nei reparti di terapia per Covid-19. Silvano Soloperto, General Manager del centro di distribuzione di Castel San Giovanni, ha dichiarato: Sin dai primi giorni dell'emergenza ci siamo concentrati sull'implementazione di misure proattive per salvaguardare la salute e la sicurezza dei nostri dipendenti, giocando un ruolo importante nel garantire un servizio prezioso, consegnando i prodotti di cui i nostri clienti avevano bisogno e permettendo loro di restare a casa il più possibile, in modo da favorire il distanziamento sociale. Ci siamo però resi conto da subito che era necessario fare di più, anche per le comunità più in difficoltà. Ci siamo quindi attivati per realizzare importanti donazioni a favore di organizzazioni che operano in tutto il Paese e di associazioni locali attraverso il prezioso contributo del comitato Amazon nella Comunità. Nelle ultime settimane Amazon ha effettuato donazioni effettuate a sostegno della Protezione Civile italiana, della Croce Rossa Italiana, di AIRC e del Banco Alimentare della Lombardia. Maggiori informazioni in merito alle attività realizzate da Amazon a sostegno di chi è stato più duramente colpito da questa crisi, sono disponibili su [Aboutamazon.it](https://www.aboutamazon.it).

Coronavirus, i dati in Toscana: 5 nuovi casi positivi, 2 deceduti, 67 i guariti

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di lunedì 25 maggio Sono complessivamente 10.067 i tamponi risultati positivi al test del Coronavirus SARS-CoV-2 coronavirus provetta2 In Toscana sono 10.067 i casi di positività al Coronavirus, 5 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,05% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.416 (il 73,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 230.273, 1.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.288. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, -3,8% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: sono 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, lunedì 25 maggio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.451 i casi complessivi a oggi a Firenze, 562 a Prato, 673 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa (2 in più), 552 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 423 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.447 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 67 rispetto a ieri, meno 4,4%). Sono 7.559 (meno 171 rispetto a ieri, meno 2,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.785, Nord Ovest 3.482, Sud Est 292). Aumentano leggermente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 189, 3 in più di ieri (più 1,6%) di cui 37 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.416 (più 67 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.570 persone clinicamente guarite (più 3 rispetto a ieri, più 0,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.846 (più 64 rispetto a ieri, più 1,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.015 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 370 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,2 x100.000 residenti contro il 54,3 x100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4 x100.000), Firenze (36,6 x100.000) e Lucca (34,5 x100.000), il più basso a Grosseto (9,0 x100.000).

LA STORIA Leonardo Speroni, romano del quartiere Tomba di Nerone, non riesce a tornare a casa. Con lui altri 120 connazionali
Bloccato in Uruguay senza aiuti dall'ambasciata = Bloccato In Uruguay da 2 mesi

Lo sfogo: Dall'ambasciata nessuna informazione. Tra noi anche anziani con problemi di salute

[Massimiliano Gobbi]

Bloccato in Uruguay senza aiuti dall'ambasciata I. a storia di Leonardo Speroni Con lui nitri 120 connazionali Centoventidue italiani bloccati in Uruguay stanno cercando di ritornare in patria senza riuscirci. Molti dei loro voli sono stati cancellati e le proposte ricevute sono diventate un tabù. Tra i tanti connazionali ci sono persone anziane con problemi di salute, gente in difficoltà economica e persone che hanno necessità di rientrare al lavoro. Gobbi a pagina 16

LA STORIA Leonardo Speroni, romano del quartiere Tomba di Nerone, non riesce a tornare a casa. Con lui altri 120 connazionali Bloccato in Uruguay da 2 mesi I,o sfogo: Dall'ambasciata nessuna informazione. Tra noi anche anziani con problemi di salut ^ASSIMILIAMO GOBBI *

Centoventidue italiani bloccati in Uruguay stanno cercando di ritornare in patria senza riuscirci. Asserragliati nelle case, in diverse città del Sud Amelo ta a rientrate ma più del doppio sono in attesa di una chiamata che al momento non arriva. Tra questi ci sono persone anziane con problemi di salute, gente in difficoltà economica e persone che hanno necessità di rientrare al lavoro. È questo il caso di Leonardo Speroni, 57enne romano del quartiere Tomba di Nerone che da circa due mesi non riesce a tornare nella Capitale. Dipendente Rai da 30 anni, Leonardo lavora come coordina tore del montaggio per il Tgl, dal á marzo però è assente. Aveva organizzato un mese di vacanza a Montevideo per andare a trovare amici e parenti, programmando per il á aprile il volo di ritorno. A causa dell'emergenza sanitaria, però, la tratta è stata, per ben due volte, cancellata. Ho più volte preso contatto con l'ambasciata italiana per cercare di rientrare - dichiara Leonardo - ma ad ogni mia richiesta mi è stato sempre risposto che non hanno nessuna infor mazione sui voli che permettono il rientro in Italia. Ho trovato un volo da Smila dollari con scalo a San Paolo ma il rischio di trovarlo cancellato senza la possibilità di un rimborso è elevato, Grazie a un gruppo Facebook, è riuscito a mettersi in contatto con altri italiani bloccati in Uruguay rimanendo aggiornato sulla situazione. Alcuni connazionali - aggiunge Leonardo - riferiscono che il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, avvalendosi del Meccanismo Europeo di Protezione Civile, sta organizzando un volo di rientro da Montevideo a Roma, in programma per il 3 giugno. Io non ho ricevuto nessuna comunicazione, spero però che lo stato italiano riesca ad aiu tarci sul serio, fino ad ora non l'ha fatto. Al momento i contagi in Uruguay sono contenuti, ci sono meno di mille casi in tutto il paese con una ventina di decessi, ma in tutta l'America Latina i dati stanno peggiorando di giorno in giorno. Qui a Montevideo è un dramma - conclude Leonardo - ci sono persone anziane di Milano con cui sono in contatto che necessitano anche di farmaci specifici. Che fosse una guerra al Covid-19 l'avevo capito, ma che ci fossero anche esuli mi sembrava esagera to. -tit_org-

Bloccato in Uruguay senza aiuti dall ambasciata Bloccato In Uruguay da 2 mesi

Assembramenti venerdì notte a Perugia, tampone per tutti i coinvolti

[Redazione]

L'amministrazione comunale invita tutti coloro che la notte tra venerdì 22 e sabato 23 maggio erano presenti in centro storico -in particolare, Piazza Cavallotti, piazza IV Novembre e piazza Danti- a sottoporsi al tampone per il Covid 19 finalizzato ad escludere un possibile rischio contagio, a causa degli assembramenti verificatisi in quell'occasione. Da giovedì 28 maggio a lunedì 1 giugno, dalle 8,30 alle 11,30, al Coc della Protezione Civile comunale in via Santa Lucia, 2 a Perugia, sarà presente apposito personale per l'effettuazione del tampone. Qualora si renda necessario, i tamponi saranno proseguiti anche nei giorni successivi. Per sottoporsi al test sarà necessario prendere un appuntamento telefonando alla Protezione Civile del Comune di Perugia al n. 075 5773116, dalle 8,30 alle 14,00 di martedì, giovedì e venerdì, nonché dalle 9,00 alle 14,00 e dalle 15,00 alle 17,00 nelle giornate di lunedì e mercoledì. Quindi, nel giorno e nell'orario assegnati, ci si dovrà recare al Coc con la propria auto. Il tampone sarà, infatti, effettuato in modalità pit stop restando all'interno del veicolo. A ciascun soggetto interessato saranno, quindi, forniti i codici personalizzati per entrare, fin dal giorno successivo, nel sito della Asl e ritirare il referto. I minorenni dovranno necessariamente essere accompagnati dai propri genitori. L'amministrazione comunale -ha spiegato il Vice Sindaco Tuteri che ha coordinato l'iniziativa- si è attivata fin dalla mattinata di sabato 23 maggio, contestualmente all'adozione dell'ordinanza 641, con la Regione dell'Umbria per avviare le procedure necessarie all'indagine epidemiologica. Data la difficoltà di individuare tutti coloro che hanno preso parte ai suddetti assembramenti, il comune ha chiesto la collaborazione della Questura, partendo dai soggetti individuati dalle forze dell'ordine per la rissa che si è verificata in quella stessa notte. I tamponi -ha sottolineato- saranno effettuati nel più totale anonimato e saranno gratuiti. È fondamentale che tutti coloro che erano presenti agli assembramenti di venerdì notte -adolescenti, adulti, gli stessi commercianti- si sottopongano al tampone al fine di escludere un eventuale rischio contagio per la nostra città e la nostra regione, che ci farebbe ripiombare nell'emergenza. Aderendo alla richiesta dell'amministrazione -ha concluso Tuteri- si compie un gesto di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, che non avrà altre conseguenze se non quelle di evitare tale rischio. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Covid Umbria, anche Porano azzerata i casi

[Redazione]

L'annuncio dell'amministrazione comunale nella mattinata di lunedì. Dal territorio [banner-umbria-on]25 Mag 2020 09:16 Porano è covid-free. Anche il piccolo comune del Ternano ha azzerato i casi a settimane di distanza dall'emergenza che si era verificata alla Casa di San Bernardino con le positività delle suore: ad annunciarlo è l'amministrazione comunale nella prima mattinata di lunedì. La prima positività era stata riscontrata ben 75 giorni fa. SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIA ON LA GUARIGIONE DELLE SUORE [Convento-suore-San-Bernardino-Porano] San Bernardino Porano Il riepilogo, la difficoltà e il ringraziamento I casi totali hanno riguardato 32 persone contagiate; di questi, 20 sono riferiti alle suore della Casa di San Bernardino e 12 relativi a cittadini residenti tra quarantene contumaciali e ricoveri ospedalieri. Purtroppo abbiamo registrato anche il decesso di tre suore molto anziane per le quali il covid-19 ha aggravato precedenti patologie. Un'emergenza spiega il Comune che ha colpito molto duramente la nostra comunità che però ha reagito con grande determinazione e con estrema solidarietà verso i cittadini più deboli e quindi più in difficoltà. Il ringraziamento va in primis alla cittadinanza intera che in questa tremenda fase è stata in grado di compattarsi osservando scrupolosamente le disposizioni restrittive, un comportamento che ha sicuramente contribuito a limitare gli effetti del virus. E grazie anche a chi è stato determinante nell'emergenza, dai medici a tutto il personale sanitario, dalla Protezione civile a tutti i volontari tra i quali una particolare menzione va all'albo comunale dei volontari Porano nel Cuore. Grazie a tutte le forze dell'ordine per il gravoso e rischioso compito di assicurare la sicurezza sul territorio. Grazie a tutti i commercianti che hanno continuato a garantire l'approvvigionamento dei beni di prima necessità e a tutte le categorie di lavoratori che, pur assumendosi evidenti rischi, hanno garantito attività fondamentali. Molto importante attività svolta dalla farmacia per le tante urgenze che giornalmente si sono presentate. Un pensiero va soprattutto a chi si è dovuto fermare ed ora dovrà ripartire tra mille difficoltà. Ora viene però il momento più difficile, quello in cui si rischia di allentare eccessivamente l'attenzione. Ricordiamo che ad oggi ancora non ci sono terapie riconosciute né vaccini sperimentati. Condividi questo articolo su

Covid, sanitari e ProCiv la fiducia è `da record`

[Redazione]

Dati molto elevati nel report Istat fra il 5 e il 21 aprile. Personale medico, paramedico e volontari premiati dai cittadini. Condividi questo articolo su Home Altre notizie [unnamed] 25 Mag 2020 11:31 Il dato era abbastanza atteso, ma ora è anche nero su bianco: nel pieno dell'emergenza Covid la rilevazione fa riferimento al periodo compreso fra il 5 ed il 21 aprile la fiducia dei cittadini in alcune figure, su tutti medici e operatori della Protezione civile, ha raggiunto livelli molto alti. Adirlo è Istat nel reporto pubblicato lunedì e relativo alla reazione dei cittadini italiani al lockdown. SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIAON Massima fiducia Il grado di fiducia nelle principali istituzioni impegnate nella lotta contro il coronavirus afferma Istat è molto elevato. Utilizzando un punteggio da 0 a 10, dove 0 significa assenza di fiducia e 10 fiducia totale, si evidenziano valori elevati di fiducia trasversali alle varie fasce di popolazione. La maggioranza dei cittadini infatti esprime fiducia totale nel servizio sanitario nazionale, sia con riferimento al personale medico che alle altre tipologie di personale, e nella Protezione civile, riconoscendo a tali istituzioni il massimo punteggio attribuibile (10): il 55,8% nel caso del personale paramedico del SSN, il 55,4% verso i medici del SSN e il 50,8% verso la Protezione civile. Scarse differenze territoriali Se si considerano i tre valori più elevati della scala prosegue il report cioè i punteggi da 8 a 10, queste percentuali salgono rispettivamente all'86,4%, all'86,5% e all'80,3%. I valori medi dei punteggi sulle tre scale confermano il forte sbilanciamento delle distribuzioni verso i valori alti. La fiducia espressa verso il personale medico e paramedico ha un punteggio medio pari a 9, quello nei confronti della Protezione civile arriva a 8,7, senza differenze significative di genere o età. Le differenze territoriali sono lievi. Nelle regioni della zona rossa la fiducia espressa nei confronti di tutte le figure istituzionali considerate è mediamente più elevata: circa il 90% dei cittadini ripone un elevato livello di fiducia (con punteggi tra 8 e 10) sia nei confronti dei medici che nel personale paramedico del SSN. La percentuale si attesta intorno all'86% nelle altre regioni del centro nord e all'83% nel Mezzogiorno. Analoga la situazione anche per quanto riguarda la fiducia espressa nei confronti della Protezione civile. Condividi questo articolo su

Weekend caos Perugia Ora fate i tamponi

[Redazione]

Dopo la movida con rissa di venerdì sera il Comune lancia la campagna: Beneche vi aderiscano tutti. 40 giorni di prognosi per il 19enne picchiato e operato. Condividi questo articolo su Home [Edilizia-94-Logo] 25 Mag 2020 15:53 40 giorni di prognosi, un lungo e delicato intervento chirurgico e lesioni importanti: è pesante, per il 19enne perugino coinvolto e rimasto ferito nell'accaduto, il bilancio ufficiale della rissa scoppiata nella notte fra venerdì e sabato in piazza Danti, a Perugia, e pare proseguita con alcuni dei protagonisti anche nella vicina piazza Gramana. SPECIALE CORONAVIRUS UMBRIAONL intervento chirurgico Il ragazzo, operato la notte seguente all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, ha riportato la frattura in più parti della mandibola. Lesioni su cui sono intervenuti gli specialisti della maxillofacciale, coordinati dal professor Antonio Tullio, per cercare di ridurre le conseguenze a carico del ragazzo. L'intervento è riuscito e nel corso dei prossimi giorni il paziente verrà dimesso dal nosocomio. Indagini e pugno duro Circa la rissa, finita all'attenzione di media nazionali e locali e additata come cattivo esempio delle prime fasi post lockdown in Italia, l'attenzione di istituzioni e inquirenti è massima. Per questo il giovane verrà sentito a breve da polizia di Stato e procura perugina, per ricostruire in ogni dettaglio l'accaduto. Fra gli obiettivi, in un momento così delicato caratterizzato anche dai provvedimenti restrittivi alla movida attuati dal sindaco Andrea Romizi, c'è probabilmente anche quello di inviare un messaggio chiaro a tutti i cittadini perugini ed alla popolazione umbra. Condotte del genere peraltro segnate da una violenza pesante non possono essere tollerate né accettate. Tamponi per tutti, scatta l'operazione Intanto l'amministrazione comunale di Perugia invita tutti coloro che la notte tra venerdì 22 e sabato 23 maggio erano presenti in centro storico in particolare piazza Cavallotti, piazza IV Novembre e piazza Danti a sottoporsi al tampone per il Covid-19 finalizzato ad escludere un possibile rischio contagio, a causa degli assembramenti verificatisi in quell'occasione. Da giovedì 28 maggio a lunedì 1 giugno, dalle 8.30 alle 11.30 presso il Coc della Protezione civile comunale in via Santa Lucia 2, sarà presente apposito personale per l'effettuazione del tampone. Qualora si renda necessario, i tamponi saranno proseguiti anche nei giorni successivi. Per sottoporsi al test sarà necessario prendere un appuntamento telefonando alla Protezione civile del Comune di Perugia allo 075.5773116, dalle 8.30 alle 14 di martedì, giovedì e venerdì, nonché dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 17 nelle giornate di lunedì e mercoledì. Quindi, nel giorno e nell'orario assegnati, ci si dovrà recare al Coc con la propria auto. Il tampone spiega la nota sarà effettuato in modalità pit stop restando all'interno del veicolo. A ciascun soggetto interessato saranno, quindi, forniti i codici personalizzati per entrare, fin dal giorno successivo, nel sito della Usl e ritirare il referto. I minorenni dovranno necessariamente essere accompagnati dai propri genitori. È fondamentale che tutti coloro che erano presenti agli assembramenti di venerdì notte spiega il vice sindaco Tuteri adolescenti, adulti, gli stessi commercianti, si sottopongano al tampone al fine di escludere un eventuale rischio contagio per la nostra città e la nostra regione, che ci farebbe ripiombare nell'emergenza. Condividi questo articolo su

Latina, la fase post lockdown sembra funzionare

In questi compiti spesso gli agenti sono stati affiancati dai volontari dei gruppi di Protezione Civile attivati e coordinati dal Centro operativo comunale.

[Redazione]

Presidi serrati, controlli a tappeto, moltissima capacità di dialogo e di confronto con il solo obiettivo di far rispettare le regole e le misure di prevenzione del contagio da Covid 19. Sono questi alcuni degli elementi che in queste settimane, anzi mesi ormai, hanno caratterizzato il lavoro degli agenti della polizia locale a Latina e non solo. Hanno dovuto fare i conti con le intemperanze, con le incomprensioni. Hanno dovuto adeguarsi a mansioni prima non previste magari ed ora rese indispensabili a causa dell'emergenza coronavirus sul territorio. Ed oggi a loro il vice sindaco di Latina, Maria Paola Briganti, a nome di tutti cittadini, rivolge agli agenti un ringraziamento per il lavoro svolto. L'avvio della Fase 2 ha rappresentato per tutti una nuova sfida e dopo una prima settimana di lavoro l'amministrazione comunale non può che essere orgogliosa. Spiega la Briganti della capacità dimostrata dalle donne e dagli uomini della polizia municipale nell'adempire ai loro compiti di servizio avendo costante attenzione ai bisogni della popolazione e alla sicurezza. In questi compiti spesso gli agenti sono stati affiancati dai volontari dei gruppi di Protezione Civile attivati e coordinati dal Centro operativo comunale. Anche a loro vogliamo estendere il nostro ringraziamento per aver diffuso messaggi dagli altoparlanti, ritirato e consegnato mascherine, per aver regolamentato l'accesso ai cimiteri e alle mense comunali, per aver affiancato la Croce Rossa nel triage del dormitorio emergenziale, nel ritiro dei carrelli solidali presso i supermercati e nella preparazione dei pacchi alimentari o la Caritas nel prestare assistenza agli ospiti di Al Karama. Ma anche per aver collaborato con gli agenti nel controllo dei varchi della domenica ecologica al mare e nello scorso fine settimana in zona pubblica. L'amministrazione vi è grata ma è la città che vi ringrazia, per quello che avete fatto e per quello che farete, perché la sfida continua.

Buoni spesa, la discriminazione ferrarese su Report

[Redazione]

[report-ferrara-420x242]Ferrara e dei suoi criteri discriminatori nell'attribuzione dei buoni spesa della Protezione civile sono stati al centro di un servizio di Report, il celebre programma in onda lunedì sera. Nel servizio curato da Bernardo Jovene avrebbe dovuto apparire il sindaco Alan Fabbri, solo che poi ha dato disdetta il giorno prima della registrazione. Al suo posto, mentre veniva intervistata la consigliera di minoranza Ilaria Baraldi (Pd), è apparsa la Capo di Gabinetto del sindaco, Alessia Pedrielli, eminenza grigia dell'Amministrazione estense soprattutto per le relazioni esterne, che poi ha passato la palla per trattare la questione nel merito all'assessora alle Politiche sociali Cristina Coletti. Quest'ultima ha difeso la scelta di escludere dalle assegnazioni i domiciliati a Ferrara o i possessori di permessi di soggiorno di breve termine (richiedenti asilo per dirla in breve). Non vedo nessuna discriminazione, è una scelta come tante altre, la risposta che l'amministrazione vuol dare, la vuol dare ai cittadini residenti ha detto l'assessora -. Il buono spesa vuole essere rivolto a coloro che hanno attività commerciali e radicamento sul territorio. Per Coletti le accuse di razzismo sono completamente infondate, si tratta solo di una scelta politica che si muove in questa direzione (quella della residenzialità, ndr). Nel corso del programma è stata intervistata anche Angela Alvisi, ed è direttrice dell'Asp e poi candidata alle regionali con Emilia Romagna. Coraggiosa che ha ribadito che quello scelto dal Comune è un criterio discriminatorio. Ricordiamo che il Tribunale di Ferrara ha condannato il Comune alla riformulazione delle linee di indirizzo (senza le predette clausole discriminatorie), consentendo la presentazione di nuove domande in un termine congruo e applicazione di una sanzione per ogni giorno di ritardo nell'adempimento del provvedimento giudiziale, con domanda subordinata di risarcimento del danno subito. Nel servizio è stato notato che dei circa 700 mila euro assegnati dal Governo, il Comune ne ha spesi solo 671 mila, mentre a Bologna, dove i criteri per l'assegnazione comprendevano anche il domicilio, il Comune ne ha perfino aggiunti di propri per ampliare la platea dei beneficiari in un momento di emergenza. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Distribuzione di mascherine: si inizia da Comacchio

[Redazione]

[92938264_10157236307928546_41]Comacchio. Distribuzione di mascherine, fornite dall'Agenzia Protezione Civile regionale, a partire da martedì 26 maggio a Comacchio, in piazza Folegatti e via via, nei giorni a seguire, su tutto il territorio comunale. I punti di distribuzione saranno collocati davanti alle sedi delle delegazioni nelle frazioni e degli abitati nelle varie località. La distribuzione, che sarà curata dall'associazione Trepponti della Protezione Civile e dal Gruppo Scout di Porto Garibaldi, prevede la consegna di una busta contenente due mascherine chirurgiche e monouso per tutti i 11.000 capofamiglia annoverati negli elenchi anagrafici del Comune: liste anagrafiche che i volontari consulteranno per regolare la diffusione. Grazie per aver letto questo articolo... Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività. Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi. Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale. Donate with PayPal button *OPPURE se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a: Scoop Media Edit IBAN: IT06D0538713004000000035119 Causale: Donazione per Estense.com Stampa

Anche Porano è Covid-free. "Continuiamo ad osservare le disposizioni"

[Redazione]

A 75 giorni dal primo caso di Covid-19, anche Porano è un Comune Covid-free. I casi totali hanno riguardato 32 persone contagiate. Di questi, 20 sono riferiti alle suore della Casa di San Bernardino e 12 relativi a cittadini residenti tra quarantene contumaciali e ricoveri ospedalieri. "Purtroppo - spiegano dal Comune - abbiamo registrato anche il decesso di 3 suore molto anziane per le quali il Covid-19 ha aggravato precedenti patologie. Un'emergenza che ha colpito molto duramente la nostra comunità che però ha reagito con grande determinazione e con estrema solidarietà verso i cittadini più deboli e quindi più in difficoltà. Il ringraziamento va in primis alla cittadinanza intera che in questa tremenda fase è stata in grado di compattarsi osservando scrupolosamente le disposizioni restrittive, un comportamento che ha sicuramente contribuito a limitare gli effetti del virus. PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitarioE grazie anche a chi è stato determinante nell'emergenza, dai medici a tutto il personale sanitario, dalla Protezione Civile a tutti i volontari tra i quali una particolare menzione va all'Albo Comunale dei Volontari "Porano nel Cuore". Grazie a tutte le Forze dell'Ordine per il gravoso e rischioso compito di assicurare la sicurezza sul territorio. Grazie a tutti i commercianti che hanno continuato a garantire l'approvvigionamento dei beni di prima necessità e a tutte le categorie di lavoratori che, pur assumendosi evidenti rischi, hanno garantito attività fondamentali. Molto importante l'attività svolta dalla Farmacia per le tante urgenze che giornalmente si sono presentate. Un pensiero va soprattutto a chi si è dovuto fermare ed ora dovrà ripartire tra mille difficoltà. Ora viene però il momento più difficile, quello in cui si rischia di allentare eccessivamente l'attenzione. Ricordiamo che ad oggi ancora non ci sono terapie riconosciute né vaccini sperimentati. Continuiamo quindi con solerzia ad osservare le disposizioni che sono le uniche che hanno contribuito a rendere minori gli effetti del virus: distanziamento sociale, divieto di aggregazione e utilizzo di mascherine in particolare nei luoghi chiusi aperti al pubblico".

Sciame sismico al Lago di Bolsena, l'allarme dei sindaci sul Corriere della Sera

Anche il primo quotidiano d'Italia raccoglie l'appello dei 31 sindaci del bacino Umbro Laziale che in queste settimane si stanno battendo per far arrivare al Governo ...

[Redazione]

Anche il primo quotidiano d'Italia raccoglie l'appello dei 31 sindaci del bacino Umbro Laziale che in queste settimane si stanno battendo per far arrivare al Governo italiano le loro preoccupazioni sulla realizzazione di un impianto geotermico pilota nella zona dell'Alfina. La vicenda, riportata in un articolo firmato da Rinaldo Frignani, ripercorre l'avvio di questo strano sciame sismico e le preoccupazioni dei sindaci della Tuscia Umbro-Laziale rappresentate in un documento firmato e inviato ai massimi esponenti dello stato Italiano. Di seguito l'articolo del Corriere della Sera.

Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario

Terremoto, allarme al lago di Bolsena. E 31 sindaci scrivono al premier Conte. Oltre ottanta scosse sotto il 3 Richter da aprile, 20 nell'ultima settimana. I primi cittadini: La gente ha paura, fermate le rilevazioni geotermiche, potrebbero peggiorare le cose. In passato eventi disastrosi, attorno al bacino attive ben 14 società. Di Rinaldo Frignani. Fra aprile e maggio sono state registrate oltre 80 scosse. Solo nell'ultima settimana una ventina, con magnitudo massima di circa 3 della scala Richter. Una sequenza, perché ormai di questo si può parlare, che ha interessato tutta la zona attorno al lago di Bolsena, già colpita in passato da terremoti anche disastrosi, al punto che una trentina di sindaci, quattro dei quali della confinante provincia di Terni, hanno scritto alle massime istituzioni dello Stato per informarle di quello che sta accadendo, nel timore di scosse più forti capaci di provocare danni ingenti, ma anche per sensibilizzarle affinché vengano interrotte le procedure tecniche che entro breve dovrebbero portare all'apertura di cantieri per gli scavi geotermici in un territorio vulcanico. Una situazione che preoccupa e molto non solo gli amministratori locali della provincia di Viterbo, ma anche gli stessi cittadini in una zona a forte vocazione turistica che cerca di riprendersi dopo il lockdown. Ma con la terra che trema in continuazione, in questo caso per motivi naturali, tutto viene messo in discussione, e secondo i sindaci quegli scavi, da sempre al centro di dubbi e polemiche, potrebbero solo peggiorare il quadro. Fra i destinatari della lettera, oltre al premier Giuseppe Conte e il capo della Protezione civile Angelo Borrelli, con il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, ci sono tre ministri dello Sviluppo economico, dell'Interno e dell'Ambiente. E il prefetto di Viterbo. Sul tavolo è il progetto per la realizzazione della centrale geotermoelettrica Nuova Latera, attualmente sottoposto a valutazione di impatto ambientale alla Regione. In pratica i sindaci, partendo da uno studio sui rischi che scavi geotermici potrebbero provocare nel distretto vulcanico Vulsino, vicino Latera, sottolineano come possano essere innescati eventi sismici con magnitudo rilevante e potenzialmente distruttiva. Un'altra parte in quel territorio già in passato si sono verificati eventi gravi, ultimo dei quali nel 2016, ma ancora prima negli anni Settanta e negli anni Cinquanta. Secondo il vice sindaco di Bolsena, Andrea Di Sorte, è in corso uno sciame sismico e non vorremmo che la situazione, con gli scavi geotermici, potesse peggiorare. Le esperienze del passato di queste iniziative non sono state positive e le stesse società hanno lasciato perdere. Gli scavi andrebbero a chilometri di profondità, coinvolgendo le faglie ma anche le falde acquifere con il rischio che vengano inquinate dalle sostanze tossiche - ammonio, azoto, cobalto - presenti nel sottosuolo. Fra l'altro qui in zona ci sono centri storici, palazzi e castelli di epoca medievale, oltre che un'economia basata sugli agriturismi, che rischiano drammatiche conseguenze in caso di un sisma violento. Dello stesso avviso il primo cittadino di Graffignano Piero Rossi, fra i firmatari del documento nel quale viene riportato uno studio svolto in Toscana, in una situazione analoga a quella del lago di Bolsena. Per Francesco Di Biagi, sindaco di Latera, una delle cittadine potenzialmente più esposte, una piccola isola felice con 850 abitanti che estate con i vacanzieri arrivano a poco più di mille, la situazione ci preoccupa non poco visto che noi siamo in zona sismica 2B. Già anni fa con le prime perforazioni si erano verificate delle scosse. Non vorremmo che con l'inizio dei lavori ce ne siano altre che si aggiungerebbero a quelle di queste settimane. A tutt'oggi una centrale pronta a

partire, ma in attesa dell'autorizzazione dal 2011, è quella di Castel Giorgio, in provincia di Terni. Attualmente, per avere una fotografia della situazione sul territorio, in un'area di 500 chilometri quadrati e 31 comuni, ci sono 18 titoli minerari attorno al lago di Bolsena: per nove di essi ci sono altrettante società pronte a partire con le perforazioni e altre nove che sono ancora in attesa delle risposte di Stato e Regione. È chi ha impianti pilota e chi ha permessi di vario genere per poter estrarre risorse geotermiche, catalogate come energie rinnovabili provenienti dalle aree magmatiche. In pratica sacche a chilometri di profondità dalle quali prelevare energia. In due casi, Castel Giorgio appunto e Torre Alfina, secondo i sindaci, le rilevazioni e gli scavi starebbero per cominciare, dopo una dura battaglia a colpi di ricorsi al Tar da parte dei cittadini, dei sindaci e delle Regioni Lazio e Umbria.

Anche Porano è Comune Covid-Free

[Redazione]

A 75 giorni dal primo caso di Covid-19, anche Porano è un Comune Covid-Free. Ad annunciarlo è il sindaco Marco Conticelli. I casi totali hanno riguardato 32 persone contagiate; di questi, 20 sono riferiti alle suore della Casa di San Bernardino e 12 relativi a cittadini residenti tra quarantene contumaciali e ricoveri ospedalieri. Purtroppo spiega il sindaco abbiamo registrato anche il decesso di 3 suore molto anziane per le quali il Covid-19 ha aggravato precedenti patologie. Una emergenza che ha colpito molto duramente la nostra comunità che però ha reagito con grande determinazione e con estrema solidarietà verso i cittadini più deboli e quindi più in difficoltà. Il ringraziamento va in primis alla cittadinanza intera che in questa tremenda fase è stata in grado di compattarsi osservando scrupolosamente le disposizioni restrittive, un comportamento che ha sicuramente contribuito a limitare gli effetti del virus. E grazie anche a chi è stato determinante nell'emergenza, dai medici a tutto il personale sanitario, dalla Protezione Civile a tutti i volontari tra i quali una particolare menzione va all'Albo Comunale dei Volontari Porano nel Cuore. Grazie a tutte le Forze dell'Ordine per il gravoso e rischioso compito di assicurare la sicurezza sul territorio. Grazie a tutti i commercianti che hanno continuato a garantire l'approvvigionamento dei beni di prima necessità e a tutte le categorie di lavoratori che, pur assumendosi evidenti rischi, hanno garantito attività fondamentali. Un particolare grazie al personale della Casa di San Bernardino che tra mille difficoltà ha continuato ad assistere le suore con grande amore. Molto importante attività svolta dalla Farmacia per le tante urgenze che giornalmente si sono presentate. Tieni ad aggiungere Conticelli. Un pensiero va soprattutto a chi si è dovuto fermare ed ora dovrà ripartire tra mille difficoltà. Ora viene però il momento più difficile, quello in cui si rischia di allentare eccessivamente l'attenzione. Ricordiamo che ad oggi ancora non ci sono terapie riconosciute né vaccini sperimentati. Continuiamo quindi con solerzia ad osservare le disposizioni che sono le uniche che hanno contribuito a rendere minori gli effetti del virus: distanziamento sociale, divieto di aggregazione e utilizzo di mascherine in particolare nei luoghi chiusi aperti al pubblico. Stampa

Emergenza covid: allo studio il cartellone estivo

Intanto boccata d'ossigeno per i commercianti che hanno potuto godere nel weekend di visitatori

[Redazione]

LA GIUNTA LANDI SI PREPARA AD ORGANIZZARE GLI EVENTI IN SICUREZZA ALLUMIERE - TOLFA Emergenza Covid; allo studio il cartellone estivo intanto boccata d'ossigeno per i commercianti che hanno potuto godere nel weekend di visitatori TOLFA - Tolfanel weekend è stata meta di un discreto numero di visitatori che hanno rivitalizzato le strade e hanno usufruito dei locali riaperti nel rispetto delle vigenti regole sul distanziamento sociale. Questo buon flusso di persone ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai commercianti e ristoratori con soddisfazione del sindaco Luigi Landi e con lui: "Quello che ho visto nel week end ci fa sicuramente ben sperare per il futuro". Il primo cittadino insieme all'assessore alla Cultura Cristiano Dionisi e a tutta l'amministrazione comunale stanno pensando ad allestire in maniera diversa il cartellone dell'estate tolfetana alla luce dell'emergenza sanitaria organizzando iniziative che siano in piena sicurezza ma che sappiano offrire occasioni di divertimento, spettacolo e aggregazione anche se in formato ridotto. Al momento ci sono possibilità che gli eventi come TolfArte, Tolda Jazz, Drappo dei Comuni o le varie sagre enogastronomiche possano saltare o che saranno organizzate in maniera diversa. Al proposito il sindaco spiega: "In questa settimana studieremo le proposte fornite dagli operatori e cercheremo di renderle praticabili coniugando gli interessi di tutti". Landi evidenzia anche la volontà dell'amministrazione comunale di allestire un percorso "ideale" dalla Villa Comunale fino alla Rocca: "che vedrà protagonista degustazione, artigianato locale, arte, cultura allo stesso tempo permetta ai visitatori di ammirare i palazzi antichi del centro storico e il panorama del belvedere e magari creare angoli con musica dal vivo e piccoli eventi. Ho in mente dei formati la cui fattibilità va valutata". Nelle intenzioni del Comune c'è quella di dare più colore possibile al centro storico, di organizzare attività varie al Polo culturale, mentre la Rocca potrebbe diventare meta di passeggiate e piccoli eventi e proprio per questo la giunta Landi sta continuando la riqualificazione del paese attraverso il recupero di simboli e testimonianze storiche. Il sindaco poi chiarisce che: "Ora non possiamo dire cosa e come si potrà recuperare del tradizionale cartellone dell'Estate Tolfetana così come è stata in questi ultimi anni. Tra l'altro si dovrà fare i conti con limitate risorse economiche" e poi ribadisce che: "Non ci sarà da pagare la cosa per quegli esercenti che avranno necessità di allestire tavoli all'aperto per consentire il previsto distanziamento", Uno dei desideri del primo cittadino di Tolfa è che: "Il paese possa attirare un turismo di prossimità culturale ed ambientale, cioè visitatori che possano trascorrere qualche giorno o addirittura settimane in paese: un numero ridotto ma con presenze più stabili e lunghe rispetto alle migliaia di persone portate da TolfArte solo per una giornata". L'idea di Landi e dell'amministrazione comunale è di riportare il turismo di Tolfa a come era negli anni '60/'70 quando molti da Roma e non solo venivano a villeggiare in collina, affittando le case: "A questo scopo si sta procedendo - prosegue ancora il sindaco Luigi Landi - a un sorta di censimento per verificare la ricettività potenziale del paese". Landi, poi, sottolinea anche "l'impegno nella solidarietà da parte delle associazioni locali, in primis Croce Rossa e Protezione civile per non lasciare solo nessuno in questo periodo di ripresa economica quanto mai difficile".

**Il segretario generale della fns cisl di roma capitale e rieti replica all'appello del sindaco montino
necessario un presidio dei vigili del fuoco**

Riccardo ciolfi: meglio investire sui pompieri che sulla protezione civile

[Redazione]

Il segretario generale della Fns Cisl di Roma Capitale e Rieti replica all'appello del sindaco Montir Necessario un presidio dei Vigili del fuoco Riccardo Ciolfi: Meglio investire sui pompieri che sulla Protezione Civile FIUMICINO - I recenti roghi a wendutina nella zona di territorio che va da Parco Leonardo a Fiumicino hanno contribuito ad innescare una serie di appelli, anche in previsione della stagione estiva, tra i quali quello del sindaco di Fiumicino Montino sulle dotazioni organiche da assegnare ad enti di Protezione Civile che non può che condurci ad una serie di inevitabili riflessioni sul tema. Così in un'annota il segretario generale della Fns Cisl di Roma Capitale e Rieti, Riccardo Ciolfi. Che aggiunge: La prima tra queste è quella relativa al fatto che ancora una volta il soccorso tecnico urgente alla popolazione di questo Paese, ovvero l'attività istituzionale svolta quotidianamente e con indiscutibile professionalità dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, deve essere considerato quale obiettivo principale da raggiungere da parte degli amministratori locali in tema di politiche di sicurezza e soccorso pubblico a tutela della cittadinanza. Una svista macroscopica quest'ultima che puntualmente, politica e governi del nostro Paese, commettono con una ingenuità disarmante e che mostra tutta la propria incapacità nel saper gestire un settore così strategico per i cittadini. Ciò che stupisce, infatti, è che basterebbe guardare, se non copiare del tutto, ciò che fanno in altri Stati dell'Ue quando si ritiene opportuno potenziare o modificare il dispositivo di ordine pubblico e scoprire che sicurezza e soccorso vengono trattati alla stessa stregua poiché viene riconosciuto ad essi lo status di "binomio inscindibile". A Roma ed in particolare nel Comune di Fiumicino il soccorso pubblico è garantito dalla sede dei Vigili del fuoco di Ostia che dispone di 13 unità per circa 400 mila abitanti. Di fatto, riteniamo che ancor prima di utilizzare risorse economiche pubbliche per ulteriori mezzi alla Protezione civile, sarebbe il caso da parte del Sindaco di Fiumicino e della giunta comunale di adoperarsi, anche attraverso delibere comunali per l'assegnazione anche temporanea di locali al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco in maniera da dotare Fiumicino di un presidio 24 di personale vigili del fuoco tale da consentire ai cittadini di quel territorio un servizio professionale, efficiente e tempestivo. Il nostro richiamo al Sindaco è rivolto proprio a mettere in campo tutte le iniziative utili a fornire un servizio di soccorso tecnico urgente nel minor tempo possibile nell'arco temporale di 15/20 minuti - e l'impegno che richiediamo è quello di collaborare, insieme ai vertici locali del Corpo, nell'attivazione di questo presidio con l'obiettivo di renderlo stabile e definitivo. In questo ragionamento complessivo del sistema soccorso, si possono inserire tutte le componenti integrate, con le loro peculiari competenze, che comprende professionisti e volontari in modo tale da creare un miglioramento dell'organizzazione del soccorso e che garantisca una sicurezza maggiore per la popolazione di Fiumicino. Investire nella sicurezza delle persone e del territorio è sempre più strategico e soprattutto, dimostra quanto sia importante al funzionamento dei Vigili del Fuoco nel Paese. SIRI PROWZICtJE RISI: RVATA FUOC VIGILI ^EL FUOCO VIGILI UELFUO(-tit_org-

Coronavirus, 300 nuovi casi e 92 decessi, ricoveri ancora in calo

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) A oggi il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 è di 230.158, con un incremento rispetto a ieri di 300 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 55.300, con una decrescita di 1.294 assistiti rispetto a ieri. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 541 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 12 pazienti rispetto a ieri. 8.185 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 428 pazienti rispetto a ieri. 46.574 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 92 e portano il totale a 32.877. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 141.981, con un incremento di 1.502 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 25.215 in Lombardia, 7.496 in Piemonte, 4.359 in Emilia-Romagna, 2.578 in Veneto, 1.636 in Toscana, 1.556 in Liguria, 3.554 nel Lazio, 1.662 nelle Marche, 1.213 in Campania, 1.678 in Puglia, 517 nella Provincia autonoma di Trento, 1.433 in Sicilia, 386 in Friuli Venezia Giulia, 1.046 in Abruzzo, 184 nella Provincia autonoma di Bolzano, 46 in Umbria, 231 in Sardegna, 33 in Valle Aosta, 264 in Calabria, 177 in Molise e 36 in Basilicata. La Protezione Civile sottolinea che la Regione Sardegna, dopo un ricalcolo dei dati, ha sottratto 2 casi che erano stati segnalati erroneamente positivi al Covid-19. (ITALPRESS).

Coronavirus, a Spello 10mila chilometri per la solidarietà dalla ProCiv

[Redazione]

Sono circa 9.500 i km percorsi dai volontari del Gruppo comunale di Protezione civile che durante emergenza Coronavirus hanno svolto molteplici attività essenziali per la collettività nel difficile momento di lockdown. Dall'attivazione del Centro operativo comunale, avvenuta lo scorso 13 marzo, i volontari hanno effettuato 792 consegne di farmaci a domicilio; essenziale è stato il supporto nelle operazioni di recapito dei buoni spesa a 123 famiglie e di 40 pacchi alimentari. Le attività dei volontari I volontari hanno inoltre collaborato con il costituito comprensorio G. Ferraris di Spello e con altri istituti del comprensorio, per la consegna a 38 studenti di dispositivi informativi essenziali per lo svolgimento della didattica a distanza. Inoltre, il gruppo è stato sempre impegnato nella fondamentale attività di sensibilizzazione della cittadinanza: fin dai primi giorni dell'emergenza, hanno percorso tutto il territorio comunale trasmettendo con altoparlante messaggi per invitare la popolazione a rispettare le normative vigenti. Importante è stato il supporto fornito alla Polizia Municipale di Spello nella gestione degli ingressi durante la prima settimana di riapertura del cimitero comunale. Il ringraziamento del Comune Grazie a tutti i volontari per la serietà e impegno dimostrato con grande generosità ogni giorno precisa il coordinatore Claudio Filippo Fiaoni. Pur trattandosi di un'emergenza diversa dalle altre, si sono subito resi disponibili e nonostante le difficoltà del momento, con un grande lavoro di squadra, è stato possibile assicurare ai cittadini numerosi servizi essenziali. Dai primi giorni dell'emergenza sanitaria commenta l'assessore con delega alla Protezione civile Enzo Napoleoni -, i volontari si sono subito messi a disposizione svolgendo numerosi servizi per supportare i concittadini in stato di necessità, dimostrando ancora una volta la loro efficienza e senso di responsabilità. Al gruppo comunale un sentito ringraziamento a nome dell'Amministrazione comunale e della città per lo straordinario lavoro che si è rilevato essenziale per la nostra comunità continua il sindaco Moreno Landrini -. Anche in questo duro momento è emersa la grande forza del volontariato nel praticare e diffondere concretamente i valori della solidarietà e della sussidiarietà. Spello, i dipendenti Superconti donano ore di lavoro e il negozio ne raddoppia il valore donando cibo Emergenza Covid19: riaperti i termini per i buoni spesa a Spello: ecco come fare

Coronavirus: tampone per i giovani in centro venerdì, ma solo volontario | L'ordinanza anti movida sarà cambiata VIDEO

[Redazione]

Venite a fare il tampone per verificare eventuali contagi da Coronavirus. Questo appello che amministrazione comunale di Perugia rivolge ai ragazzi che nella famosa serata di venerdì erano in centro, tutti vicini, per la movida del primo weekend della Fase 2L amministrazione comunale invita tutti coloro che la notte tra venerdì 22 e sabato 23 maggio erano presenti in centro storico in particolare, piazza Cavallotti, piazza IV Novembre e piazza Danti a sottoporsi al tampone per il Covid 19 finalizzato ad escludere un possibile rischio contagio, a causa degli assembramenti verificatisi in quell'occasione. A chi rivolgersi Da giovedì 28 maggio a lunedì 1 giugno, dalle 8,30 alle 11,30, al Coc della Protezione Civile comunale in via Santa Lucia, 2 a Perugia, sarà presente apposito personale per effettuazione del tampone. Qualora si renda necessario, i tamponi saranno proseguiti anche nei giorni successivi. Per sottoporsi al test sarà necessario prendere un appuntamento telefonando alla Protezione Civile del Comune di Perugia al n. 075 5773116, dalle 8,30 alle 14,00 di martedì, giovedì e venerdì, nonché dalle 9,00 alle 14,00 e dalle 15,00 alle 17,00 nelle giornate di lunedì e mercoledì. Quindi, nel giorno e nell'orario assegnati, ci si dovrà recare al Coc con la propria auto. Il tampone sarà, infatti, effettuato in modalità pit stop restando all'interno del veicolo. A ciascun soggetto interessato saranno, quindi, forniti i codici personalizzati per entrare, fin dal giorno successivo, nel sito della Asl e ritirare il referto. I minorenni dovranno necessariamente essere accompagnati dai propri genitori. L'appello del vice sindaco amministrazione comunale spiega il vice sindaco Tuteri che ha coordinato l'iniziativa - si è attivata fin dalla mattinata di sabato 23 maggio, contestualmente all'adozione dell'ordinanza 641, con la Regione dell'Umbria per avviare le procedure necessarie all'indagine epidemiologica. Data la difficoltà di individuare tutti coloro che hanno preso parte ai suddetti assembramenti, il comune ha chiesto la collaborazione della Questura, partendo dai soggetti individuati dalle forze dell'ordine per la rissa che si è verificata in quella stessa notte. I tamponi - sottolinea - saranno effettuati nel più totale anonimato e saranno gratuiti. È fondamentale che tutti coloro che erano presenti agli assembramenti di venerdì notte - adolescenti, adulti, gli stessi commercianti - si sottopongano al tampone al fine di escludere un eventuale rischio contagio per la nostra città e la nostra regione, che ci farebbe ripiombare nell'emergenza. Aderendo alla richiesta dell'amministrazione conclude Tuteri si compie un gesto di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, che non avrà altre conseguenze se non quelle di evitare tale rischio. Le indagini Intanto, proseguono le indagini sulla rissa avvenuta venerdì sera in piazza Danti. E sul successivo pestaggio avvenuto in piazza Grimana, dove a un 19enne perugino è stata fratturata una mandibola. Il ragazzo è stato operato in ospedale e presto sarà interrogato dagli inquirenti. Dalla visione dei filmati e da alcune testimonianze raccolte sono stati individuati una decina di ragazzi che hanno partecipato alla rissa. Tutti perugini. Il summit in Prefettura E dopo le immagini del venerdì sera di Perugia che hanno fatto il giro dei Tg nazionali, oggi pomeriggio si è tenuto un incontro in Prefettura. Presenti il prefetto Sgaraglia, la presidente Tesei, il sindaco Romizi, il questore Sbordone, rappresentanti dei carabinieri e della guardia di finanza, il presidente della Camera di Commercio Mencaroni e rappresentanti della Provincia di Perugia e di Anci, gli assessori comunali Pastorelli e Merli e la comandante della municipale Caponi. L'ordinanza sarà rivista Si è parlato delle misure necessarie per assicurare ordinato svolgimento degli incontri serali, soprattutto dei giovani. Sarà, dunque, avviato da subito un monitoraggio, verificando i comportamenti che saranno tenuti in questi giorni, per poter valutare nel prossimo comitato, che si terrà già mercoledì, una possibile ricalibratura dell'ordinanza emessa sabato dal sindaco Romizi. Ciò, anche alla luce delle proteste di diversi gestori di locali. Allo stesso tempo, si prevede un rafforzamento del presidio territoriale di tutte le forze di polizia, insieme alla polizia locale, nonché intervento di volontari, volto alla sensibilizzazione dei cittadini, in particolare dei giovani e dei frequentatori degli pubblici esercizi, per il rispetto delle

regole.

Istat, per 3 italiani su 4 il lockdown vissuto bene in famiglia

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Tre italiani su quattro hanno usato parole positive per descrivere il clima familiare vissuto nella Fase 1 dell'emergenza Covid 19. E quanto emerge da un'indagine dell'Istat. Alta la fiducia espressa verso il personale medico e paramedico del Servizio Sanitario Nazionale con un punteggio medio pari a 9 (in una scala da 0 a 10) e verso la Protezione civile (8,7). Il 91,2% dei cittadini ha considerato utili le regole imposte per contrastare l'evoluzione della pandemia. 89,5% ha percepito come chiare le indicazioni su come comportarsi per contenere il contagio. Per descrivere il clima familiare, un cittadino su due ha spontaneamente scelto una delle seguenti parole: buono (14,4%), sereno (12,6%), tranquillo (10,4%), ottimo (8,7%), amorevole (3,8%). Tra le parole di difficile classificazione, quella più frequentemente utilizzata è normale (9,9% dei cittadini). Teso è invece il termine negativo più usato, ma solo dallo 0,7% degli intervistati. La forte propensione all'interpretazione positiva della esperienza di lockdown è trasversale alle varie fasce di popolazione e all'area geografica. Lavarsi spesso le mani è una delle azioni maggiormente raccomandate per prevenire l'infezione. In un giorno medio settimanale, le persone hanno dichiarato di aver lavato le mani in media 11,6 volte (con un valore mediano pari a 8) e di averle pulite con disinfettanti circa 5 volte (con un valore mediano pari a 2). Un segnale di forte attenzione che in alcuni casi può essere interpretato come un sintomo di ansia. Una quota non indifferente di persone, infatti, riferisce di aver lavato le mani almeno 20 volte nel giorno precedente l'intervista (16,5%) e si arriva al 22,4% tra le persone di 55-64 anni; la quota scende tra gli anziani (5,9% tra le persone di 75 anni e più) e nel Mezzogiorno (12,2%). (ITALPRESS).

Sversamento di olio combustibile nel Bisenzio a Vaiano: intervenuti vigili del fuoco e Arpat FOTO

[Redazione]

[arpat-4]Nel pomeriggio di domenica 24 maggio tecnici ARPAT, allertati dalla centrale operativa della Protezione civile, sono intervenuti nel comune di Vaiano in località la Briglia, per uno sversamento di idrocarburi nel Bisenzio. Sul posto erano già intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno rilevato l'origine dello sversamento in un'area interna ad un fabbricato industriale dismesso da tempo. [arpat-2-300x225] È stato individuato un piccolo serbatoio posto in alto contenente probabilmente olio combustibile (BTZ), collegato ad una tubazione che ha perso ed ha fatto trafilare il prodotto, che è percolato attraverso il muro a ridosso del fiume, per cui la frazione più leggera è arrivata fino alle acque del vicino Bisenzio. Il materiale arrivato nelle acque del fiume, comunque, non era in grande quantità. I vigili del fuoco hanno buttato del materiale assorbente sul terreno, che continua a trasudare e che quindi dovrà essere messo in sicurezza. [arpat-1-300x225][arpat-3-300x225] Il dipartimento ARPAT di Prato, in collaborazione con l'amministrazione comunale, individuerà la proprietà dell'area, disponendo le azioni necessarie per la messa in sicurezza e la rimozione dei materiali potenzialmente inquinanti presenti in loco. Facebook Twitter WeChat WhatsApp Google Gmail Condividi

Trecento nuovi casi di Covid-19 in Italia, la metà in Lombardia. I ricoveri sono ancora in calo

[Redazione]

Sono 230.158 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 300 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono quasi il 50%, 148 in più. Ieri incremento nazionale era stato di 531. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Quattro regioni - Umbria, Calabria, Molise e Basilicata - e la provincia autonoma di Bolzano registrano zero nuovi contagiati. 32.877 vittime, +92,34 in Lombardia Sono 92 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia. I morti salgono così a 32.877. Ieri aumento era stato di 50 vittime, con la Lombardia che non aveva segnalato decessi. Oggi la regione ne comunica 34. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. 55.300 i malati, 1.294 meno di ieri Sono 55.300 i malati di coronavirus in Italia, 1.294 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.158. 141.981 guariti, 1.502 più di ieri Sono saliti a 141.981 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.502. Domenica aumento era stato di 1.639. 541 terapie intensive, 12 meno di ieri Sono 541 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 12 meno di ieri. Di questi, 196 sono in Lombardia, uno meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 8.185, con un calo di 428 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 46.574, con un calo di 854 rispetto a ieri. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus dati nazionali

Istat, per 3 italiani su 4 il lockdown vissuto bene in famiglia

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) - Tre italiani su quattro hanno usato parole positive per descrivere il clima familiare vissuto nella Fase 1 dell'emergenza Covid - 19. E' quanto emerge da un'indagine dell'Istat. Alta la fiducia espressa verso il personale medico e paramedico del Servizio Sanitario Nazionale con un punteggio medio pari a 9 (in una scala da 0 a 10) e verso la Protezione civile (8,7). Il 91,2% dei cittadini ha considerato utili le regole imposte per contrastare l'evoluzione della pandemia. L'89,5% ha percepito come "chiare" le indicazioni su come comportarsi per contenere il contagio. Per descrivere il clima familiare, un cittadino su due ha spontaneamente scelto una delle seguenti parole: "buono" (14,4%), "sereno" (12,6%), "tranquillo" (10,4%), "ottimo" (8,7%), "amorevole" (3,8%). Tra le parole di difficile classificazione, quella piu' frequentemente utilizzata e' "normale" (9,9% dei cittadini). "Teso" e' invece il termine negativo piu' usato, ma solo dallo 0,7% degli intervistati. La forte propensione all'interpretazione positiva della esperienza di lockdown e' trasversale alle varie fasce di popolazione e all'area geografica. Lavarsi spesso le mani e' una delle azioni maggiormente raccomandate per prevenire l'infezione. In un giorno medio settimanale, le persone hanno dichiarato di aver lavato le mani in media 11,6 volte (con un valore mediano pari a 8) e di averle pulite con disinfettanti circa 5 volte (con un valore mediano pari a 2). Un segnale di forte attenzione che in alcuni casi puo' essere interpretato come un sintomo d'ansia. Una quota non indifferente di persone, infatti, riferisce di aver lavato le mani almeno 20 volte nel giorno precedente l'intervista (16,5%) e si arriva al 22,4% tra le persone di 55-64 anni; la quota scende tra gli anziani (5,9% tra le persone di 75 anni e piu') e nel Mezzogiorno (12,2%). (ITALPRESS). sat/com 25-Mag-20 14:51 RIPRODUZIONE RISERVATA

Settantacinquenne non torna a casa, la Protezione Civile lo trova sul greto del Varacola

[Redazione]

Nella mattina di oggi i tecnici del Soccorso Alpino sono stati attivati dai carabinieri di Borgotaro per una persona dispersa in località La Costazza, ai limiti del centro abitato del capoluogo valtarese. Un uomo di settantacinque anni non ha fatto ritorno dopo essersi allontanato da casa per una passeggiata di prima mattina. I parenti, preoccupati, hanno così contattato i carabinieri. Gli uomini dell'Arma hanno attivato alcune squadre della Protezione Civile di Borgotaro, i tecnici del Saer ed i Vigili del Fuoco. Dopo circa un'ora di ricerche, un'unità cinofila della Protezione Civile ha individuato l'uomo sul greto del Torrente Varacola, non distante dall'abitazione. L'uomo è stato trasportato in strada e affidato per un controllo sanitario all'Automedica e all'ambulanza dell'Assistenza Pubblica Borgotaro Albareto, anche se le condizioni del settantacinquenne non sembrano destare preoccupazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA
soccorso alpino borgotaro

25 maggio. 15 nuovi casi in Toscana. Ancora nessun caso in tutta la ASL Sud Est

[Redazione]

Toscana: 5 nuovi casi, 2 decessi, 67 guarigioni. Dall'inizio dell'epidemia sono 10.067 i casi, 1.015 i deceduti, 7.416 i guariti, 230.273 i tamponi eseguiti. In Toscana sono 10.067 i casi di positività al Coronavirus, 5 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,05% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.416 (il 73,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 230.273, 1.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.288. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, -3,8% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: sono 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.451 i casi complessivi a oggi a Firenze, 562 a Prato, 673 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa (2 in più), 552 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 423 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.447 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 67 rispetto a ieri, meno 4,4%). Sono 7.559 (meno 171 rispetto a ieri, meno 2,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.785, Nord Ovest 3.482, Sud Est 292). Aumentano leggermente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 189, 3 in più di ieri (più 1,6%) di cui 37 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.416 (più 67 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.570 persone clinicamente guarite (più 3 rispetto a ieri, più 0,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.846 (più 64 rispetto a ieri, più 1,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.015 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 370 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,2 x100.000 residenti contro il 54,3 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4 x100.000), Firenze (36,6 x100.000) e Lucca (34,5 x100.000), il più basso a Grosseto (9,0 x100.000).

Coronavirus. Un aiuto alle famiglie in difficoltà: nasce `Una donazione = Una spesa` - Cronaca

[La Nazione]

Empoli, 25 maggio 2020 - Il concetto? 'Una donazione=Una spesa'. È il messaggio della campagna di sensibilizzazione che il Comune ha lanciato per raccogliere contributi attraverso un conto di solidarietà nel quale far confluire donazioni utili a incrementare le azioni di solidarietà alimentare e sostenereacquisto di beni di prima necessità. Sono molti, infatti, spiega il Comune, i cittadini e le aziende del territorio che hanno richiesto di poter dare il proprio contributo per sostenere i nuclei familiari residenti a Empoli che, a causa dell'attuale crisi sanitaria per il Covid19, hanno visto peggiorare la propria condizione economica. L'amministrazione comunale farà, quindi, da tramite e da garante affinché i fondi siano destinati a chi necessita effettivamente di un sostegno per fare la spesa di beni alimentari e di prima necessità. I soldi donati saranno utilizzati per acquistare generi alimentari cheassociazione Re.So consegnerà alle associazioni che poi le distribuiranno alle famiglie con necessità. Un apposita ordinanza emanata dalla Protezione Civile permette l'attivazione della raccolta fondi che servirà a raccogliere i contributi della popolazione locale per i propri concittadini attualmente in difficoltà. Il progetto nasce, quindi, dalla solidarietà e dalla voglia di tanti empolesi di sostenere la propria comunità in un momento difficile, dalla voglia di stringersi e di aiutarsi per uscire prima possibile dallo stato emergenziale. La campagna di raccolta fondi durerà fino al termine dell'emergenza che ne ha determinato la nascita.iban dedicato alle donazioni per la solidarietà alimentare è il seguente: IT 4001030 37830 00000 4642219. È aperto presso la banca Monte dei Paschi. Causale: donazione per solidarietà alimentare Covid. È possibile effettuare direttamente il pagamento nell'agenzia MPS in Piazza della Vittoria 24, a Empoli, senza commissioni aggiuntive. Riproduzione riservata

Toscana-Libia: solidarietà attraverso i farmaci - Cronaca

[La Nazione]

Firenze, 25 maggio 2020 - Uno scambio di materiale sanitario in nome della solidarietà reciproca ha unito Italia e Libia attraverso le sue associazioni di volontariato. Gli ospedali libici di Misurata hanno ricevuto in questi giorni ben tre tonnellate di medicinali. Sono arrivati grazie alla collaborazione dell'aeronautica militare italiana: un velivolo messo a disposizione dal Ministero della difesa tramite il Comando di Vertice Interforza, nell'ambito dei previsti trasferimenti di materiali in Libia, ha consegnato farmaci e dispositivi medici al Misurata Medical Center dell'ospedale militare italiano della task force Ippocrate. Tutto questo materiale era stato raccolto a partire da tre mesi fa prima che scattasse l'emergenza Covid 19 in Italia, quando l'associazione Dar El Zakat (DEZ) aveva chiesto una mano al nostro Paese e al suo grande cuore. Privati cittadini e aziende si sono date da fare per raccogliere quanto necessario, a partire dal Centro Missionario Medicinali Onlus di Firenze che ha coinvolto nella raccolta il territorio fiorentino insieme alla sua area metropolitana, Siena, Prato e Perugia. Sono arrivate poi le cospicue donazioni di farmaci da parte della ditta IBI Istituto Biochimico Italia Giovanni Lorenzini e del Banco Farmaceutico. Realtà con la farmacia Minucci di Pisa hanno organizzato una giornata di raccolta farmaci, altre come la pasticceria La Petite di Pisa momenti di raccolta fondi. Hanno dato il loro supporto anche la Pubblica assistenza litorale pisano e la Croce rossa italiana comitato di Pisa. Un insieme di forze che permesso di raccogliere quanto necessario e spedito in Libia. Ma la stessa associazione DEZ ha voluto dare una mano all'Italia nel momento di maggiore bisogno, con la disponibilità a partecipare alla raccolta del materiale medico sanitario, dispositivi di protezione e detergenti nel primo periodo dell'emergenza Codiv destinati alla protezione civile di Codogno. Ha anche attivato una campagna per la raccolta fondi per le famiglie italiane in difficoltà a causa della pandemia. La donazione di questo materiale destinato a Misurata commenta il presidente del Centro missionario medicinali Massimo Ghiribelli - è solo un piccolo gesto di sincera solidarietà verso il popolo libico, duramente provato dalla guerra durante questi anni, e anche per i tanti profughi disperati che affluiscono nel Paese alla ricerca di una strada per un futuro migliore. Riproduzione riservata

Movida e assembramenti, tampone a centinaia di giovani - Cronaca

[La Nazione]

Perugia, 25 maggio 2020 -amministrazione comunale invita tutti coloro che la notte tra venerdì 22 e sabato 23 maggio erano presenti in centro storico - in particolare, piazza Cavallotti, piazza IV Novembre e piazza Danti - a sottoporsi al tampone per il Covid 19 finalizzato ad escludere un possibile rischio contagio, a causa degli assembramenti verificatisi in quell'occasione. Da giovedì 28 maggio a lunedì 1 giugno, dalle 8,30 alle 11,30, al Coc della Protezione Civile comunale in via Santa Lucia, 2 a Perugia, sarà presente apposito personale per l'effettuazione del tampone. Qualora si renda necessario, i tamponi saranno fatti anche nei giorni successivi. Per sottoporsi al test sarà necessario prendere un appuntamento telefonando alla Protezione Civile del Comune di Perugia al n. 075 5773116, dalle 8,30 alle 14 di martedì, giovedì e venerdì, nonché dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 17 nelle giornate di lunedì e mercoledì. Quindi, nel giorno e nell'orario assegnati, ci si dovrà recare al Coc con la propria auto. Il tampone sarà, infatti, effettuato in modalità pit stop restando all'interno del veicolo. A ciascun soggetto interessato saranno, quindi, forniti i codici personalizzati per entrare, fin dal giorno successivo, nel sito della Asl e ritirare il referto. I minorenni dovranno necessariamente essere accompagnati dai propri genitori. amministrazione comunale - ha spiegato il Vice Sindaco Tuteri che ha coordinato l'iniziativa - si è attivata fin dalla mattinata di sabato 23 maggio, contestualmente all'adozione dell'ordinanza 641, con la Regione dell'Umbria per avviare le procedure necessarie all'indagine epidemiologica. Data la difficoltà di individuare tutti coloro che hanno preso parte ai suddetti assembramenti, il comune ha chiesto la collaborazione della Questura, partendo dai soggetti individuati dalle forze dell'ordine per la rissa che si è verificata in quella stessa notte. I tamponi -ha sottolineato- saranno effettuati nel più totale anonimato e saranno gratuiti. È fondamentale che tutti coloro che erano presenti agli assembramenti di venerdì notte -adolescenti, adulti, gli stessi commercianti- si sottopongano al tampone al fine di escludere un eventuale rischio contagio per la nostra città e la nostra regione, che ci farebbe ripiombare nell'emergenza. Aderendo alla richiesta dell'amministrazione -ha concluso Tuteri- si compie un gesto di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, che non avrà altre conseguenze se non quelle di evitare tale rischio. Riproduzione riservata

Latina Fase 2, il vice sindaco Briganti ringrazia Municipale e Protezione civile

[Redazione]

Il vice sindaco Maria Paola Briganti La Fase 2 è iniziata da un po e il vice sindaco di Latina è soddisfatta dell impegno e del lavoro svolto per contenere il contagio riuscendo comunque a tornare alle piccole cose quotidiane prima negate dal coronavirus. L'avvio della Fase 2 ha rappresentato una nuova sfida e dopo una prima settimana di lavoro amministrativo comunale non può che essere orgogliosa della capacità dimostrata dalle donne e dagli uomini della Polizia Municipale nell adempiere i loro compiti di servizio avendo costante attenzione ai bisogni della popolazione e alla sicurezza. In questi compiti, a volte innovativi o comunque diversi dai consueti perché emergenza ha dato nuovi contenuti e richiesto capacità di adeguamento e dedizione fuori dall ordinario, spesso gli agenti sono stati affiancati dai volontari dei nostri gruppi di Protezione civile attivati e coordinati dal Centro operativo comunale. Il vice sindaco continua in questa disanima: Anche a loro vogliamo estendere il nostro ringraziamento per aver diffuso messaggi dagli altoparlanti, ritirato e consegnato mascherine; per aver regolamentato l'accesso ai cimiteri e alle mense Comunali; per aver affiancato la Croce Rossa nel triage del dormitorio emergenziale, nel ritiro dei carrelli solidali presso i supermercati e nella preparazione dei pacchi alimentari o la Caritas nel prestare assistenza agli ospiti di Al Karama; per aver collaborato con gli agenti nel controllo dei varchi della domenica ecologica al mare e nello scorso fine settimana in zona pub; per aver informato i cittadini delle regole di riapertura dei parchi cittadini e per aver collaborato all allestimento della sede del Cocl. L'Amministrazione vi è grata ma è la città che vi ringrazia, per quello che avete fatto e per quello che farete, perché la sfida continua.

Fondi, incendi boschivi: Fare Verde chiede impegno e un Protocollo d'intesa

[Redazione]

Durante estate del 2019 Fondi è stato colpito da decine di incendi, praticamente al ritmo di uno-due focolai al giorno, per tutto il periodo da giugno a settembre. Quest'anno dicono da Fare Verde emergenza sanitaria non sembra essere riuscita a scongiurare i criminali del fuoco visto che siamo ancora a maggio e già le nostre montagne hanno dovuto sopportare incendi, ultimo dei quali nel pomeriggio di sabato in Località Crocette, fronteggiato esemplarmente dai Falchi della Protezione Civile guidati da Mario Marino. Come abbiamo a più riprese fatto lo scorso anno, torniamo a sollecitare amministrazione comunale sul tema della prevenzione degli incendi. Chiediamo la convocazione di una riunione straordinaria per coinvolgere le forze dell'ordine, i carabinieri forestali, la polizia municipale, i vigili del fuoco, i falchi di pronto intervento, abilitati all'attività antincendio, ma anche i direttori dei parchi regionali ricadenti sul nostro comprensorio, la protezione civile, le associazioni ambientaliste e di volontariato, i comitati delle contrade ed ogni aggregazione che voglia mettere a disposizione il proprio tempo per azioni di prevenzione ed avvistamento sul territorio. Crediamo sia giunta ora di istituire un coordinamento vero e proprio. Ed a farlo non può che essere amministrazione comunale, ricercando la collaborazione di tutti i soggetti, per garantire una partecipazione di volontari, appositamente formati, che si impegnino nella copertura del vasto territorio della nostra Città. Individuando postazioni strategiche per fornire un servizio di avvistamento statico, ma anche per potenziare avvistamento dinamico e, perché no, aereo della Piana di Fondi e della sua fascia collinare. Occorre concludere dall'associazione monitorare campagne e boschi, presidiare il territorio, per rappresentare seriamente un deterrente nei confronti di chi si appresta sciaguratamente ad appiccare fuochi. Un'intera comunità dichiara guerra ai piromani! Auspichiamo si predisponga con un Protocollo d'intesa siglato da istituzioni, associazioni e organizzazioni specifiche per creare un reale coordinamento di attività antincendio. Le istituzioni hanno il dovere di rispondere a questi eventi criminosi con fermezza, celerità ed estrema chiarezza. Nessuno deve pensare di poter fare il bello ed il cattivo tempo nella nostra Fondi.

Latina, Assistenti civici, parte il reclutamento per 60mila volontari

[Redazione]

In settimana dalla Protezione civile lanceremo il bando per il reclutamento di 60mila "assistenti civici". Lo hanno annunciato in una nota congiunta il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Francesco Boccia, e il presidente dell'Anci Antonio Decaro, sindaco di Bari. Il bando sarà rivolto a inoccupati, a chi non ha vincoli lavorativi, anche percettori di reddito di cittadinanza o chi usufruisce di ammortizzatori sociali. Gli "assistenti civici" saranno individuati su base volontaria, coordinati come sempre nelle situazioni di emergenza dalla Protezione civile che indicherà alle diverse Regioni le disponibilità su tutto il territorio nazionale e poi impiegati dai sindaci che li impiegheranno nei Comuni per attività sociali, per collaborare al rispetto del distanziamento sociale e per dare un sostegno alla parte più debole della popolazione. Stiamo progressivamente entrando in una nuova normalità - ha spiegato Francesco Boccia -. C'è una graduale ripresa delle attività produttive e i cittadini stanno, giorno dopo giorno, tornando a popolare le città. I Comuni, attraverso Anci, potranno avvalersi del contributo degli "assistenti civici" per far rispettare tutte le misure messe in atto per contrastare e contenere il diffondersi del virus, a partire dal distanziamento sociale. Dopo le migliaia di domande di medici, infermieri e operatori socio sanitari, arrivate alla Protezione civile nel momento maggiore emergenza negli ospedali italiani - ha concluso il ministro -, ora è il momento di reclutare tutti quei cittadini che hanno voglia di dare una mano al Paese, dando dimostrazione di grande senso civico. Antonio Decaro, dal canto suo, ha aggiunto: Sono stati i volontari, con noi amministratori, a prendersi cura di chi aveva più bisogno nella fase del lockdown. Ed è ai volontari che vogliamo affidare le nostre comunità in questa nuova e complessa fase: quella in cui noi tutti stiamo provando a convivere con il Coronavirus e imparando a difenderci, anche tornando a una vita meno compressa dai divieti. Da questa emergenza - ha sottolineato il presidente Anci - possiamo uscire solo stando uniti e collaborando ognuno per la sua parte, con senso di responsabilità.

Fondi, Incendio a Fondi, una persona trasportata in ospedale per accertamenti

[Redazione]

Vasto incendio a Fondi in via Ponte Tavolato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, gli agenti della polizia locale e i volontari di protezione civile del gruppo Falchi Pronto intervento. È stato necessario anche l'intervento del 118, che ha soccorso una persona portandola poi in ospedale per alcuni accertamenti. Le operazioni di spegnimento sono ancora in corso. Si tratta del secondo incendio nel giro di pochi giorni a Fondi, dove sabato le fiamme hanno devastato la vegetazione in area Crocette. Per domarle, in quel caso, è stato necessario anche l'ausilio di un elicottero e un canadair

Covid-19, calo dei nuovi casi in Toscana: oggi sono 5

[Redazione]

In Toscana sono 10.067 i casi di positività al Coronavirus, 5 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,05% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.416 (il 73,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 230.273, 1.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.288. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, -3,8% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: sono 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.451 i casi complessivi a oggi a Firenze, 562 a Prato, 673 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa (2 in più), 552 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 423 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. Condividi: Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pinterest (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su LinkedIn (Si apre in una nuova finestra) Altro Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Tumblr (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Pocket (Si apre in una nuova finestra)

[Redazione]

Roma Coronavirus, il bollettino della protezione civile del 25 maggio. Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 25 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 230 mila 158, con un incremento rispetto a ieri di 300 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 55 mila 300, con una decrescita di 1294 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 541 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 12 pazienti rispetto a ieri. 8185 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 428 pazienti rispetto a ieri. 46 mila 574 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 92 e portano il totale a 32 mila 877. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 141 981, con un incremento di 1502 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 25 mila 215 in Lombardia, 7496 in Piemonte, 4359 in Emilia-Romagna, 2578 in Veneto, 1636 in Toscana, 1556 in Liguria, 3554 nel Lazio, 1662 nelle Marche, 1213 in Campania, 1678 in Puglia, 517 nella provincia autonoma di Trento, 1433 in Sicilia, 386 in Friuli Venezia Giulia, 1046 in Abruzzo, 184 nella provincia autonoma di Bolzano, 46 in Umbria, 231 in Sardegna, 33 in Valle Aosta, 264 in Calabria, 177 in Molise e 36 in Basilicata.

Coronavirus - Il bollettino della protezione civile del 25 maggio

Condividi la notizia: [Tweet](#) [25 maggio, 2020](#)

Perugia. L'appello dell'amministrazione comunale a tutti coloro che hanno preso parte agli assembramenti di venerdì notte in centro storico per sottoporsi ai tamponi co-vid19 presso il Coc della protezione civile dal 28 maggio all'1 giugno

[Redazione]

CittàDiPerugia(UNWEB) Perugia.amministrazione comunale invita tutti coloroche la notte tra venerdì 22 e sabato 23 maggio erano presenti in centro storico-in particolare, Piazza Cavallotti, piazza IV Novembre e piazza Danti- a sottoporsi al tampone per il Covid 19 finalizzato ad escludere un possibile rischio contagio, a causa degli assembramenti verificatisi in quell'occasione. Da Giovedì 28 maggio a lunedì 1 giugno, dalle 8,30 alle 11,30, al Coc della Protezione Civile comunale in via Santa Lucia, 2 a Perugia, sarà presente apposito personale per effettuazione del tampone. Qualora si rendesse necessario, i tamponi saranno proseguiti anche nei giorni successivi. Per sottoporsi al test sarà necessario prendere un appuntamento telefonando alla Protezione Civile del Comune di Perugia al n. 075 5773116, dalle 8,30 alle 14,00 di martedì, giovedì e venerdì, nonché dalle 9,00 alle 14,00 e dalle 15,00 alle 17,00 nelle giornate di lunedì e mercoledì. Quindi, nel giorno e nell'orario assegnati, ci si dovrà recare al Coc con la propria auto. Il tampone sarà, infatti, effettuato in modalità pit stop restando all'interno del veicolo. A ciascun soggetto interessato saranno, quindi, forniti i codici personalizzati per entrare, fin dal giorno successivo, nel sito della Asl e ritirare il referto. I minorenni dovranno necessariamente essere accompagnati dai propri genitori. amministrazione comunale -ha spiegato il Vice Sindaco Tuteri che ha coordinato l'iniziativa- si è attivata fin dalla mattinata di sabato 23 maggio, contestualmente all'adozione dell'ordinanza 641, con la Regione dell'Umbria per avviare le procedure necessarie all'indagine epidemiologica. Data la difficoltà di individuare tutti coloro che hanno preso parte ai suddetti assembramenti, il comune ha chiesto la collaborazione della Questura, partendo dai soggetti individuati dalle forze dell'ordine per la rissa che si è verificata in quella stessa notte. I tamponi -ha sottolineato- saranno effettuati nel più totale anonimato e saranno gratuiti. È fondamentale che tutti coloro che erano presenti agli assembramenti di venerdì notte-adolescenti, adulti, gli stessi commercianti- si sottopongano al tampone al fine di escludere un eventuale rischio contagio per la nostra città e la nostra regione, che ci farebbe ripiombare nell'emergenza. Aderendo alla richiesta dell'amministrazione -ha concluso Tuteri- si compie un gesto di responsabilità verso se stessi e verso gli altri, che non avrà altre conseguenze se non quello di evitare tale rischio.

Il rischio di decesso tra i malati di CoViD-19

[Redazione]

La letalità da CoViD-19, cioè la probabilità di morire tra i malati, è ancora un indicatore difficilmente misurabile senza rischiare di ottenere una misura resa imprecisa dai possibili bias (distorsioni) legati alla raccolta dei dati e ai tempi della prognosi della malattia. Il reale numero di contagiati dall'inizio dell'epidemia non è noto. Specialmente nella fase iniziale non tutte le persone che presentavano sintomi riconducibili alla malattia sono state sottoposte a tampone. Inoltre, come ormai noto, la percentuale di asintomatici tra i positivi al tampone è elevata (circa il 40% stima uno studio realizzato in Veneto) ed è presumibile che prima dell'avvio delle campagne di screening con test sierologico queste persone siano sfuggite totalmente ai conteggi ufficiali dei contagiati. E quanto si legge sul sito dell'ArsPer gli stessi motivi, anche la notifica dei decessi da CoViD-19 potrebbe aver risentito di un problema di sottotifica iniziale: una parte di questi potrebbe non essere stata attribuita al virus per la mancanza di un tampone prima della morte. D'altro lato, anche presumendo di conoscere tutti i contagiati, la malattia ha un decorso molto lungo, spesso superiore al mese, e una fotografia dello stato attuale rischia quindi di non avere le numerosità sufficienti a misurare correttamente la letalità reale della patologia. Per farlo serviranno studi di coorte basati su una casistica solida e rappresentativa dell'intera popolazione dei malati. Al momento attuale la notifica della guarigione si basa su due criteri, clinico o virologico, il primo basato sulla diagnosi clinica di risoluzione della sintomatologia e ritorno ad uno stato clinico asintomatico, il secondo sul risultato negativo di due tamponi consecutivi. Soprattutto il secondo criterio può risentire ancora di ritardi per il grande impegno dei laboratori territoriali e quindi sottostimare sia la tempistica in cui avviene la guarigione sia il numero di guariti tra i positivi al CoViD-19 ad oggi. Obiettivi e metodi di analisi Con i dati a nostra disposizione provenienti dalla Piattaforma ISS dei casi alimentata dagli operatori del Dipartimento di Prevenzione delle tre Asl toscane è possibile però impostare un'analisi caso-controllo sulle casistiche che hanno concluso il ciclo della malattia, arrivando alla guarigione o, purtroppo, al decesso dopo essere risultate positive al tampone. Tramite questa tipologia di analisi non possiamo stimare correttamente la letalità della malattia, perché il campione non è rappresentativo della popolazione ammalata, ma possiamo misurare l'effetto di alcuni potenziali fattori di rischio sulla probabilità di avere una prognosi sfavorevole. Numerosi studi e analisi in questi primi mesi hanno già evidenziato, infatti, il ruolo che età, genere e patologie croniche pregresse giocano nel decorso della malattia. Per misurare l'effetto dei potenziali fattori di rischio sono stati calcolati i rischi relativi (odds ratio da modello logistico), grezzi e aggiustati per l'effetto combinato delle diverse variabili considerate. Età, genere e patologie croniche sono, infatti, associate tra loro e l'aggiustamento permette di ridurre, per quanto possibile, il confondimento che rappresentano una per l'altra, ottenendo così per ogni patologia pregressa una stima del rischio a parità di altre condizioni croniche, età o genere. Fonte dei dati L'11 maggio erano disponibili i dati di 926 deceduti e 4.096 guariti tra i positivi al CoViD-19 in Toscana, che a quella data erano poco meno di 9.800 (fonte: Protezione Civile). Si tratta quindi dell'87,5% dei deceduti e dell'86% dei guariti che risultavano ufficialmente a quella data, rispettivamente 950 e 4.764 da Protezione Civile. La fotografia dei deceduti e dei guariti Mediamente tra i deceduti il tempo trascorso tra l'ingresso nella malattia (positività al tampone) e il decesso è di 11,3 giorni, mentre il tempo medio di guarigione tra i guariti è di 29,4 giorni. L'età media dei deceduti è di 82,2 anni, rispetto ai 55 anni dei guariti, gli uomini rappresentano il 59% dei deceduti e il 46,8% dei guariti. Tra i deceduti sono del tutto assenti pazienti al di sotto dei 20 anni e sono comunque molto rari i casi tra i 20 e i 50 anni (sono in tutto 8 su 926 deceduti osservati) (figura 1). La distribuzione per età dei deceduti è molto spostata verso le classi di età più elevate (70 anni e più). Figura 1. Deceduti e guariti per classe di età Valori percentuali Fonte: elaborazioni ARS su dati ISS Quasi 1 deceduto su 2 si trovava già in condizioni cliniche severe al momento della positività al tampone (per circa il 20% dei casi non è disponibile informazione). Per l'8,6% dei deceduti la diagnosi di positività al CoViD-19 è arrivata contestualmente al decesso (Figura 2). Solo l'1% dei guariti si trovava in uno stato

clinico severo al momento del tampone. Figura 2. Deceduti e guariti per stato clinico rilevato al momento del tampone. Valori percentuali Fonte: elaborazioni ARS su dati ISS. Circa il 73% dei deceduti aveva almeno una patologia cronica pregressa, mentre la percentuale scende al 26,6% tra i guariti (figura 3). Tra le diagnosi più frequenti tra i deceduti troviamo il grande gruppo delle malattie cardiovascolari, seguita dal diabete e dalle patologie respiratorie croniche. Queste sono le patologie più frequenti anche tra i guariti, perché rappresentano le principali malattie croniche nella popolazione, in particolare tra gli anziani, la popolazione più colpita dalla malattia CoViD-19. Vediamo però che tra i guariti le prevalenze si riducono notevolmente, probabilmente anche perché è mediamente più giovane che li caratterizza rispetto ai deceduti. Figura 3. Deceduti e guariti, prevalenza patologie croniche pregresse. Valori percentuali Fonte: elaborazioni ARS su dati ISS. L'effetto sul rischio di decesso tra gli over60enni. Vista la quasi totale assenza di deceduti nelle fasceetà più giovani, l'analisi è limitata alla popolazione con almeno 60 anni, nella quale si trovano 891 deceduti e 1.644 guariti. Tutti i risultati sono riportati in Tabella 1. Un uomo, a parità di età e patologie croniche, ha oltre due volte il rischio di morire una volta ammalatosi rispetto a una donna, con un rischio relativo pari a 2,4. L'effetto dell'età è altrettanto forte, con un progressivo aumento del rischio per le classi età più elevate. Già a partire dai 65 anni, rispetto alla classeetà 60-64 anni, il rischio aumenta di almeno due volte e di fatto raddoppia al passaggio da una classeetà all'altra (figura 4). Figura 4. Odds ratio di decesso per età tra gli over60enni OR (IC95%) aggiustati per genere e comorbidità. Fonte: elaborazioni ARS su dati ISS. A parità di età e genere, la probabilità di morire per un malato CoViD-19 con pregresse patologie croniche è circa 3 volte quella di un malato di CoViD-19 senza alcuna patologia pregressa (Tabella 1). Tabella 1. Odds ratio di decesso per genere, età e patologie croniche tra gli over60enni. Casi e % tra deceduti e guariti, OR (IC95%) aggiustati per età, genere e altre comorbidità. Fonte: elaborazioni ARS su dati ISS. Tra le diverse patologie rilevate, quelle che sembrano avere l'effetto maggiore sul rischio di decesso sono le patologie epatiche croniche, ma il risultato è da considerarsi poco solido a causa della numerosità molto bassa della casistica (3 e 8 casi rispettivamente tra guariti e deceduti). Tra le patologie più solide in termini numerici i rischi maggiori si osservano tra i pazienti con pregresse patologie neurologiche, renali o respiratorie croniche. Tutte queste le cronicità hanno ovviamente una tendenza a peggiorare la prognosi, ma non per tutte è una chiara evidenza (intervallo di confidenza al 95% al di sopra del valore 1, che rappresenta un aumento del rischio). Figura 5. Odds ratio di decesso per patologie croniche tra gli over60enni OR aggiustati per età, genere, altre comorbidità e intervallo di confidenza al 95%. Fonte: elaborazioni ARS su dati ISS. Conclusioni. Queste prime analisi sulla casistica degli over60enni deceduti, confrontata con quella dei pazienti over60 guariti da CoViD-19, confermano le evidenze emerse in questi primi mesi sul ruolo dell'età, il genere e le cronicità pregresse giocano nella prognosi della malattia. È molto forte l'effetto dell'età, anche una volta aggiustato per il confondimento dovuto alla maggiore presenza di malati cronici nelle fasceetà più avanzate. È possibile che nelle stime permanga comunque una parte di bias residuo dovuto alla mancata rilevazione puntuale di tutte le patologie croniche in entrambi i gruppi considerati (deceduti e guariti). Tutte le patologie croniche considerate mostrano una tendenza a peggiorare la prognosi della malattia ed è presumibile che, laddove non si raggiunga una chiara evidenza statistica, questo possa dipendere dalla numerosità della casistica disponibile al momento, ancora troppo bassa per alcune patologie. Sicuramente saranno necessarie ulteriori analisi su una casistica più solida e rappresentativa della popolazione ammalata da CoViD-19, ma già questi risultati preliminari dimostrano ancora una volta quale sia la popolazione da proteggere prioritariamente: grandi anziani e malati cronici, più soggetti non solo al contagio, come dimostrato da altre analisi già presentate, ma anche al rischio di decesso una volta contagiati. (Visitato 156 volte, 156 visite oggi)

Coronavirus, 5 nuovi casi, 2 decessi e 67 guarigioni

[Redazione]

In Toscana sono 10.067 i casi di positività al Coronavirus, 5 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,05% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono del 0,9% e raggiungono quota 7.416 (il 73,7% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 230.273, 1.138 in più rispetto a ieri, quelli analizzati oggi sono 1.288. Gli attualmente positivi sono oggi 1.636, -3,8% rispetto a ieri. Si registrano 2 nuovi decessi: sono 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri, ricordando che si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi. Sono 3.451 i casi complessivi a oggi a Firenze, 562 a Prato, 673 a Pistoia (2 in più), 1.044 a Massa Carrara, 1.360 a Lucca, 888 a Pisa (2 in più), 552 a Livorno (1 in più), 676 ad Arezzo, 438 a Siena, 423 a Grosseto. Sono 2 in più, quindi, i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 3 nella Nord Ovest, 0 nella Sud est. La Toscana si conferma al 10° posto in Italia come numerosità di casi, con circa 270 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 381 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Massa Carrara con 536 casi x100.000 abitanti, Lucca con 351, Firenze con 341, la più bassa Siena con 164. Complessivamente, 1.447 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (meno 67 rispetto a ieri, meno 4,4%). Sono 7.559 (meno 171 rispetto a ieri, meno 2,2%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.785, Nord Ovest 3.482, Sud Est 292). Aumentano leggermente le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid, che oggi sono complessivamente 189, 3 in più di ieri (più 1,6%) di cui 37 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%). È il punto più basso dal 9 marzo 2020 per le terapie intensive. Le persone complessivamente guarite salgono a 7.416 (più 67 rispetto a ieri, più 0,9%): 1.570 persone clinicamente guarite (più 3 rispetto a ieri, più 0,2%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 5.846 (più 64 rispetto a ieri, più 1,1%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con doppio tampone negativo. Si registrano 2 nuovi decessi: 2 donne, con un'età media di 91,5 anni. Relativamente alla provincia di notifica, le persone decedute sono: 1 a Firenze, 1 a Prato. Sono 1.015 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 370 a Firenze, 46 a Prato, 79 a Pistoia, 141 a Massa Carrara, 134 a Lucca, 85 a Pisa, 58 a Livorno, 45 ad Arezzo, 29 a Siena, 20 a Grosseto, 8 persone sono decedute sul suolo toscano, ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 27,2 x100.000 residenti contro il 54,3 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (72,4 x100.000), Firenze (36,6 x100.000) e Lucca (34,5 x100.000), il più basso a Grosseto (9,0 x100.000). (Visitato 915 volte, 915 visite oggi)